MERCOLEDÌ 29 GENNAIO 2025

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 145 N° 24 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

DeepSeek, l'AI cinese scuote i mercati Trump: «È una sveglia per le big tech»

GIRARDI / PAGINE 6 E 7



Benanti: «Il digitale? condiziona i governi»

CANNATA / PAGINE 6 E 7

L'ANALISI

LEZIONE DI UMILTÀ AGLI USA CHE L'UE DEVE SFRUTTARE

MARCO ZATTERIN / PAGINA 7

LA LIBERAZIONE DEL LIBICO ACCUSATO DI CRIMINI CONTRO L'UMANITÀ

Caso Almasri, Meloni indagata «Non mi lascio intimidire»

È sotto inchiesta per peculato e favoreggiamento
Avvisi di garanzia a Nordio, Piantedosi e Mantovano

La premier Giorgia Meloni è indagata dalla Procura di Roma per peculato e favoreggiamento sul caso Almasri, il comandante libico accusato di crimini contro l'umanità dalla Corte dell'Aja arrestato e poi rilasciato e riaccompagnato a Tripoli su un volo di Stato. «Non sono ricattabile, non mi faccio intimidire. Vado avanti senza paura», dice la presidente del Consiglio in un video diffuso sui social per dare la notizia. Avviso di garanzia anche ai ministri Nordio e Piantedosi e al sottosegretario Mantovano. Il centrodestra fa quadrato: «Ripicca dei magistrati». GASPARETTO / PAGINE 2 E 3


Giorgia Meloni

DA LUNEDÌ IL CANTIERE ACEGAS, POI STOP AL TRAFFICO DAL 7 AL 28 FEBBRAIO



Chiusa per tre settimane la galleria Sandrinelli

Un'immagine della galleria Sandrinelli che verrà chiusa dal 7 febbraio (foto Andrea Lasorte) CODAGNONE / A PAG. 19

IL COMMENTO

MASSIMILIANO PANARARI

UN CONFLITTO DI CUI IL PAESE NON HA BISOGNO

Il "nocciolo duro" del governo Meloni sotto indagine. A partire dalla stessa premier, insieme a una prima fila di esponenti del suo esecutivo: il ministro della Giustizia Carlo Nordio, quello dell'Interno Matteo Piantedosi, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio (e magistrato in aspettativa) Alfredo Mantovano. / PAGINA 3

INTERVISTA A MARIO MONTI

«La premier non diventi il cavallo di Troia del trumpismo»

CARLO BERTINI

Mario Monti piega la bocca in un sorriso amaro mentre parla di come Giorgia Meloni si potrà rapportare a un Donald Trump strabordante e di come, appunto, la nostra premier dovrà evitare di trasformarsi nel «cavallo di Troia del trumpismo in Europa». / A PAG. 5

AL TAVOLO ROMANO LA MULTINAZIONALE AMERICANA CONFERMA LA CESSIONE A FAIRCAP

Flex venduta al fondo tedesco Il ministero studia azioni legali

350 lavoratori in bilico. Regione e industriali: «Macelleria sociale»

Lo stabilimento Flex di Trieste sarà venduto al fondo FairCap entro due giorni. Nonostante l'impegno a fermare la trattativa, i rappresentanti della multinazionale si sono seduti ieri al tavolo ministeriale di crisi, annunciando il passaggio di tutti gli asset triestini di Flextronics al piccolo fondo tedesco, che le istituzioni non ritengono in grado di garantire l'occupazione dei 350 dipendenti.
D'AMELIO / A PAG. 11

L'OMICIDIO DI MONSIGNOR ROCCO

La condanna confermata: don Piccoli verso il carcere

PATTARO / A PAG. 20

L'IMPRENDITORE MOSSER NEI GUAI

Pignorato castello in Austria al proprietario dell'area ex Fiera

PACINO / A PAG. 10

L'EREDITÀ DEL GIORNALISTA

Volcic, lo sguardo oltre i confini


Demetrio Volcic (1931 - 2021)

PAOLO POSSAMAI

Le strade parlano, nei nomi incisi sulle loro targhe raccontano vecchie storie. Ma quelle vecchie storie siamo noi, per quanto possiamo esserne inconsapevoli. Storie fatte di uomini del passato e delle loro azioni, che hanno condotto al nostro presente. Tutto sta ad assumere buoni esempi, specie in tempi grami e cupi. Esempi cui ispirarci. / A PAG. 28

Lo scontro internazionale

Meloni indagata per il caso Almasri

Favoreggiamento e peculato per il libico rimpatriato. «Vado avanti». Iscritti anche Nordio, Piantedosi e Mantovano

Silvia Gasparetto / ROMA

Giorgia Meloni annuncia di essere indagata per favoreggiamento e peculato. A metà di un pomeriggio in cui in Transatlantico si parlava quasi solo del caso Santanchè, compare sui social per dare «la notizia di oggi», cioè che lei - insieme a Carlo Nordio, Matteo Piantedosi e Alfredo Mantovano - sono indagati per la gestione del caso del comandante libico Najeem Osema Almasri Habish, arrestato e poi rilasciato e riportato in Libia con aereo di Stato dei servizi. Una notifica, afferma la premier, che arriva dal procuratore di Roma Francesco Lo Voi «quello del fallimentare processo» contro Matteo Salvini, su denuncia dell'avvocato Luigi Li Gotti «molto vicino a Romano Prodi», puntualizza Meloni, ribadendo, in un messaggio tanto breve quanto duro, che lei non è «ricattabile» e non si lascerà «intimidire» dalla magistratura. Scatta immediata la reazione di tutto il centrodestra che, sul tema giustizia, dai tempi di Silvio Berlusconi parla con una voce sola: si tratta di una «ripicca» per la separazione delle carriere che giusto oggi riprenderà il suo cammino in Senato, che non fermerà la riforma, come dicono quasi all' unisono Antonio Tajani e Matteo Salvini. E di «giustizia a orologeria» parla proprio la figlia del Cav Barbara. Si tratta di un'azione che sarà un boomerang, si dicono sicuri nel centrodestra, e che non è affatto «dovuta», il ragionamento che si fa ai piani alti del governo, visto che ci sono «tanti esposti» nei confronti di ministri che non hanno seguiti, ad esempio «sulla condizione delle carceri». A poco servono le precisazioni dell' Anm e la trasmissione degli incartamenti al Tribunale dei ministri, perché l'ordine di scuderia è partito e arrivano a valanga le dichiarazioni a difesa dell'esecutivo e contro i giudici. Si tratta però, spiega l'Anm, di un atto dovuto da parte della procura di Roma, di una «comunicazione di iscrizione», come previsto dalla legge che «dispone, omessa ogni indagine» di «trasmettere» gli atti e di darne «immediata comunicazione» agli interessati per difendersi. Due degli interessati, peraltro, erano attesi in Parlamento proprio per riferire su Almasri.

**Dà l'annuncio in un video sui social
Gli atti trasmessi al tribunale dei ministri**

L'attacco alla Cpi per il mandato dopo che il generale libico era da 12 giorni in Europa

IL MINIVERTICE

La premier, descritta da chi le ha parlato come «molto arrabbiata», li vede insieme a Mantovano dopo la riunione lampo del Consiglio dei ministri, che fila via rapida e senza commenti particolari sul caso. La novità giudiziaria, analizzata nel minivertice, porta infine alla scelta («inaccettabile», secondo le opposizioni) di far saltare, almeno per il momento, la presenza di Piantedosi e Nordio, che già nei giorni scorsi avevano dato loro versioni sulla scarcerazione e sul rimpatrio del libico, «espulso perché pericoloso», la tesi del ministro dell'Interno sposata dal centrodestra. La scarcerazione è stata disposta dai magistrati, è la posizione ribadita anche da Meloni, che però punta di nuovo il dito in direzione della Corte dell'Aia, che «curiosamente», dice, dopo «mesi di riflessione», ha emesso il mandato di cattura per il libico «proprio mentre stava per entrare in Italia», mentre «per 12 giorni aveva serenamente soggiornato in altri tre Stati europei». La premier ne ha anche per Luigi Li Gotti, l'avvocato ed «ex politico di sinistra» (sottosegretario nel governo Prodi tra il 2006 e il 2008, ma con anche un passato di militanza a destra, nell' Msi e in An) che ha presentato la denuncia qualche giorno fa. Conosciuto «per avere difeso pentiti del calibro di Buscetta, Brusca e altri mafiosi». Ma «non sono ricattabile», ripete ancora, «è possibile che per questo sia invisa a chi non vuole che l'Italia cambi». Ma «vado avanti a testa alta e senza paura», chiude la premier. —



Meloni e i ministri Nordio e Piantedosi, il sottosegretario Mantovano, nel riquadro la premier con la comunicazione per il caso Almasri

SCHLEIN E CONTE: «VENGA LEI IN AULA»

Salta l'informativa L'opposizione insorge

ROMA

Dopo che Giorgia Meloni ha rivelato di essere finita sotto indagine quando mancavano meno di 24 ore dalle informative in Parlamento di due suoi co-indagati, il ministro dell'Interno Piantedosi e il guardasigilli Nordio, le opposizioni hanno colto l'elemento tempo per ribadire la richiesta, ora più che mai, di vedere in Aula anche la premier. Uno scenario che è durato poche ore. In serata il contrordine: nessuna informativa. E dal centrosinistra è scoppiata la polemica sulla polemica: «Cancellare l'informativa sul caso Almasri è inaccettabile. Il presidente Fontana protesti formalmente», ha detto il segretario di +Europa, Riccardo Magi. Richiesta alla quale si subito associata Avs. E la segretaria dem Elly Schlein ha sottolineato che «è sul piano politico che insistiamo chiedendo a Giorgia Meloni di non nascondersi dietro ai suoi ministri e venire lei in Aula per chiarire per quale motivo il governo ha scelto di riaccompagnare a casa un torturatore libico». Stessa richiesta da parte del M5s, con Giuseppe Conte che ha accusato la premier di rifugiarsi sempre nel «complottismo e nel vittimismo». Insomma, dal centrosinistra nessun affondo giustizialista, ma nemmeno critiche ai magistrati. Tranne che da parte di Carlo Calenda: «Il governo italiano ha combinato un disastro, ma che un presidente del Consiglio venga indagato per un atto che risponde evidentemente ad una ragione di Stato (mai ammessa) è surreale». Mentre il presidente di Iv, Matteo Renzi, si è tolto qualche sassolino dalla scarpa. «Non faremo a Meloni quello che lei ha fatto a noi e alle nostre famiglie. Per noi è innocente come chiunque è innocente fino a sentenza in giudicato». —

LA PARTITA PER LA PRESIDENZA DEL SINDACATO DEI GIUDICI

La destra Anm vince le elezioni Ma ora si rischia la spaccatura

ROMA

La corrente filogovernativa della magistratura vince le elezioni dell'Anm e adesso per le toghe di destra si apre la partita sulla presidenza del sindacato dei magistrati in un clima incandescente, con la premier Meloni, il sottosegretario Mantovano e due ministri indagati dalla procura di Roma. L'Associazione nazionale dei magistrati è ora davanti a un bivio: uscire compatta da questa votazione o spaccarsi. In tre giorni - fin da domenica scorsa sono stati in 6.855 ad esprimere il proprio voto, tra giudici e pm, per le elezioni del nuovo comitato direttivo centrale dell'Anm - la lista che ha ricevuto più voti, con 2.065 preferenze, è quella di Magistratura Indipendente. La corrente più filogovernativa, la più antica e più a destra, ottiene undici seggi. Ma l'ala progressista, invece, con quindici seggi manterrebbe la maggioranza nell'associazione: Area (con 1.803 voti) ne ha ottenuti nove e Magistratura Democratica sei (1.081), raddoppiandoli rispetto al 2020. Sono otto i seggi per i centristi di Unicost, anche loro però molto critici nei confronti del governo in questa fase e soprattutto riguardo alla riforma sulla separazione delle carriere, mentre Articolo Centouno (304) ha ottenuto due seggi. Quest'ultima lista, che ha diminuito i propri voti, si era presentata come un movimento anti-correnti, favorevole all'ipotesi di introdurre il sorteggio (come previsto dall'annunciata riforma) per la scelta dei membri del Csm. I riflettori sono ora puntati su sabato 8 febbraio, quando saranno eletti i vertici del sindacato, che sarà rappresentato dalla figura del presidente, la più ambita. Dietro questo obiettivo si apre però un confronto ben più complesso. Infatti, non è affatto scontato che il ruolo di presidente debba essere affidato al più votato. Saranno i nuovi equilibri a fondare l'accordo per la nomina del numero uno. —



La targa posta all'ingresso della sede dell'Anm ANSA

Lo scontro internazionale

IL TOUR IN TRE PAESI, IL FERMO A TORINO, IL RILASCIO E IL RITORNO A TRIPOLI

Dall'arresto all'espulsione in Libia Per l'Aia il generale è un torturatore

Lo scontro politico con la Corte sul responsabile di Mittiga. «Rimpatriato per ragioni di sicurezza»

Lorenzo Atianese / ROMA

La vicenda del generale Nijeem Osama Almasri, il cui rilascio ha scatenato un caso politico e giudiziario fino all' iscrizione nel registro degli indagati per la premier e due ministri, comincia ventidue giorni fa. Lo scorso 6 gennaio, il capo della polizia giudiziaria libica ha iniziato il suo viaggio per l'Europa, volando da Tripoli a Londra e facendo scalo all'aeroporto di Roma-Fiumicino. Dopo essersi trattenuto nella capitale britannica per sette giorni, il 13 gennaio Almasri si trasferisce a Bruxelles in treno e poi prosegue diretto in Germania, viaggiando in macchina con un amico. Durante il suo tragitto verso Monaco, il 16 gennaio, viene fermato dalla polizia per un controllo di routine e gli agenti lo lasciano proseguire. Infine arriva a Torino in auto, per assistere a una partita della Juventus. Soltanto sabato 18 gennaio, quindi dodici giorni dopo l'inizio del viaggio del comandante libico in giro per l'Europa, la Corte penale internazionale - con una maggioranza di due giudici a uno - spicca un mandato d'arresto su di lui per crimini di guerra e contro l'umanità commessi nella prigione di Mittiga, vicino a Tripoli, dal febbraio 2011. In quel carcere sotto il suo comando, secondo i documenti dell'Aia, sarebbero state uccise 34 persone e un bimbo violentato. Domenica 19 gennaio Almasri, da poco arrivato nel capoluogo piemontese, viene fermato e messo in carcere dalla polizia italiana, ma viene in seguito rilasciato, il 21 gennaio, su disposizione della Corte d'Appello a causa di un errore procedurale: si è trattato di un arresto irrituale, perché la Corte penale internazionale non aveva in precedenza trasmesso gli atti al guardasigilli Nordio. L'arresto non è stato «preceduto dalle interlocuzioni con il ministro della Giustizia, titolare dei rapporti con la Corte penale internazionale; ministro interessato da questo ufficio in data 20 gennaio, immediatamente dopo aver ricevuto gli atti dalla Questura di Torino, e che, ad oggi, non ha fatto pervenire nessuna richiesta in merito», si legge nell'ordinanza della Corte di Appello di Roma, che dispone l'immediata scarcerazione. Poco dopo il suo rilascio, nello stesso giorno, il comandante libico è stato rimpatriato dall'Italia su un volo di Stato, per poi essere portato in trionfo da decine di suoi sostenitori che lo hanno accolto all'aeroporto libico festanti.

Al suo arrivo in patria, il comandante del carcere portato in trionfo dai sostenitori

LE PROTESTE DELLA CORTE

La serie di eventi ha scatenato le accese proteste dell'opposizione e della stessa Corte penale internazionale, dopo aver visto sfumare la consegna di un uomo che i giudici volevano arrestare per crimini di guerra e contro l'umanità. «Stiamo cercando, e non abbiamo ancora ottenuto, una verifica da parte delle autorità sui passi compiuti», fa sapere la Corte penale internazionale. Un paio di giorni dopo, il governo interviene ufficialmente per la prima volta, attraverso il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, che al question time al Senato fornisce una prima risposta: una volta scarcerato su disposizione della Corte d'Appello, Almasri è stato «rimpatriato a Tripoli, per urgenti ragioni di sicurezza, con mio provvedimento di espulsione, vista la pericolosità del soggetto» e per il fatto che dal momento del rilascio «era a piede libero in Italia». Il governo contesta anche la tempistica riguardante la richiesta, l'emissione e l'esecuzione del mandato di cattura internazionale, che è poi maturata al momento della presenza in Italia del cittadino libico. Anche in queste ore la premier ha fatto notare che il provvedimento è scattato 12 giorni dopo l'inizio del viaggio di Almasri in giro per l'Europa, quando aveva già attraversato Regno Unito, Belgio e Germania superando i controlli. Nei mesi scorsi risulta essere stato anche in Francia, Olanda e Svizzera. —

I precedenti

Giorgia Meloni

è la quarta premier in carica nella storia recente della Repubblica italiana ad essere iscritta nel registro degli indagati

Chi prima di lei

Silvio Berlusconi

1994 e 2010 avviso di garanzia a Silvio Berlusconi
Il 22 novembre mentre è in corso la conferenza internazionale sulla criminalità organizzata il Corriere della Sera pubblica la notizia che l'allora premier Silvio Berlusconi ha ricevuto un avviso a comparire dalla Procura della Repubblica di Milano. L'inchiesta è quella su TelePiù e riguarda il ruolo di controllo della pay tv da parte della Finivest. Ci sono presunte irregolarità con quanto stabilito dalla Legge Mammì. A dicembre 2010 nuova indagine: durante il terzo mandato il presidente del consiglio in carica viene indagato per il caso Ruby.

Romano Prodi

2007 Prodi indagato
È il 2007 quando l'allora premier Romano Prodi viene indagato per abuso d'ufficio. L'inchiesta Why Not riguardava l'attività di un presunto Comitato d'affari del quale avrebbero fatto parte esponenti politici, imprenditori e funzionari dei servizi segreti.

Giuseppe Conte

Fu indagato dalla Procura di Roma, in due diversi procedimenti
L'iscrizione per peculato fu la conseguenza di una denuncia presentata da FdI per un episodio del 26 ottobre del 2020 ovvero l'intervento della scorta del premier per fare uscire da un supermercato la sua compagna Olivia Palladino.

L'altra indagine riguarda il Covid: il premier e sei ministri finirono indagati per la gestione dell'emergenza in seguito a oltre 200 denunce di cittadini e associazioni di consumatori.

ANSA



Il generale libico Njeem Osama Almasri Habish

L'AVVOCATO LI GOTTI

«Non c'è nulla di strano, l'iscrizione atto dovuto»

ROMA

Una denuncia posta all'attenzione dei pm romani il 23 gennaio. Un atto del penalista Luigi Li Gotti, in cui si chiede di procedere nei confronti della premier e di alcuni ministri. «Ho fatto una denuncia ipotizzando dei reati e ora, come atto dovuto, non è certo un fatto anomalo, sono stati indagati», spiega all'ANSA l'avvocato. L'incartamento finirà ora all'attenzione del Tribunale dei ministri. «Mi sono limitato a presentare un atto, a raccontare cosa è accaduto in quei giorni, ho anche allegato una serie di articoli di stampa». E «ho individuato due fattispecie, i reati di favoreggiamento e peculato». Poi spiega: «I pm hanno fatto le loro valutazioni e inviato gli atti alla sezione specializzata del tribunale ordinario competente per i reati ministeriali. Ora si andrà avanti con l'iter». Il penalista chiede agli inquirenti di «svolgere indagini sulle decisioni adottate e favoreggiatrici di Almasri, nonché sulla decisione di utilizzare un aereo di Stato» per condurlo in Libia. Classe 1947, nella sua lunga carriera Li Gotti ha difeso alcuni esponenti di Cosa Nostra, tra cui pentiti. È stato anche parte civile nel maxiprocesso di Piazza Fontana e parte civile in uno dei processi per l'omicidio di Aldo Moro, inoltre ha assistito i familiari del commissario Calabresi. È presente anche al processo per i fatti della Diaz. Ha anche ricoperto cariche politiche. Nel 1998, dopo una lunga militanza a destra, esce da An e diventa, nel 2002, il responsabile giustizia di Italia dei Valori. Nel secondo governo guidato da Romano Prodi è sottosegretario alla giustizia. Nel 2008 si candida alle elezioni politiche per Italia dei Valori e viene eletto al Senato. —

IL COMMENTO

UN CONFLITTO DI CUI IL PAESE NON HA BISOGNO

MASSIMILIANO PANARARI

Il "nocciolo duro" del governo Meloni sotto indagine. A partire dalla stessa premier, insieme a una prima fila di esponenti del suo esecutivo: il ministro della Giustizia Carlo Nordio, quello dell'Interno Matteo Piantedosi, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio (e magistrato in aspettativa) Alfredo Mantovano. Il procuratore di Roma Francesco Lo Voi ha inviato l'avviso di garanzia per i reati di favoreggiamento e peculato in relazione al rimpatrio dell'alto ufficiale libico – accusato dalla Corte penale internazionale, che ne aveva richiesto l'arresto, di crimini di guerra e contro l'umanità – Osama Nijem Almasri. Una vicenda delicata e complicata che si salda con la ferma decisione dell'esecutivo di destra-centro di proseguire nel suo progetto di riforma – o controriforma, secondo l'Anm – della magistratura.

Agli occhi di un qualsiasi osservatore della politica italiana, quanto accade potrebbe sembrare non casuale e, al medesimo tempo, appare difficilmente contestabile il fatto che la gestione dell'*affaire* Almasri, con il suo pressoché istantaneo rimpatrio mediante volo di Stato (da cui, assai verosimilmente, l'imputazione aggiuntiva di peculato), sia risultata quanto meno discutibile e problematica, e all'insegna di una serie di forzature giuridiche. Una decisione, dunque, non esattamente "in punta di diritto", come aveva sostenuto il Guardasigilli, ma motivata dalla "ragion di Stato" e dagli accordi e con una parte delle forze che comandano in una Libia anarchica e caotica, di cui Almasri è una figura chiave. Specialmente su un terreno molto sensibile per il governo quale quello della riduzione dei migranti che approdano in Italia; e lo testimonia il recentissimo invio – sempre *sub iudice*, seppure in questo caso della Corte d'appello di Roma – di una nave che ne ha trasportati 49 in Albania.

Proprio nelle scorse giornate le partenze dalle coste nordafricane erano risultate numerosissime (più 135% rispetto allo stesso periodo del 2024), a conferma di come il nostro Paese, da questo punto di vista, si trovi sotto il ricatto delle milizie che dovrebbero garantire il cosiddetto ordine pubblico in Libia, e usano i migranti come ostaggi e merce di scambio con i nostri governi. Ed è precisamente questo concetto, trasferito invece sul piano delle relazioni con i giudici, che ha invocato Meloni nel video di ieri in cui ha annunciato di essere indagata, quando ha dichiarato «non sono ricattabile e non mi faccio intimidire», e ha evocato di nuovo qualcosa di molto simile a una saldatura fra giudici e sinistra per colpire il governo e bloccare il progetto di revisione del sistema giudiziario. Affermazioni con le quali, rivolgendosi direttamente all'opinione pubblica, e puntando a galvanizzare i propri elettori, ha operato uno spostamento della questione su uno dei terreni che le risultano più congeniali: quello comunicativo e della campagna elettorale permanente.

Ecco allora che questo impasto complessivo di elementi e questa matassa intricata si presentano come un "pasticciaccio brutto" che va a turbare ulteriormente il contesto, non consentendo di affrontare con la dovuta lucidità il merito dell'indagine intorno all'immediato rilascio di Almasri. E segnando l'ennesima tappa della guerra dei (più di) Trent'anni fra politica e magistratura, con la sensazione dell'avvicinamento a una sorta di *redde rationem*. Proprio ciò di cui, specie ora, il nostro sistema-Paese non avrebbe il benché minimo bisogno. —

I nodi della politica

IL GIORNO DELLA MEMORIA

L'allarme di Mattarella sul nazifascismo «La peste è spenta, l'infezione serpeggia»

Il presidente della Repubblica ricorda la Shoah. Poi difende Segre dopo gli insulti ricevuti: «Sono dolorosi e inaccettabili»

Fabrizio Finzi / ROMA

«Auschwitz è fuori di noi, ma è intorno a noi. La peste si è spenta, ma l'infezione serpeggia». Usa le parole di Primo Levi il presidente della Repubblica per lanciare l'allarme sul persistere di subdoli tentativi negazionisti, per denunciare «inquietanti ombre e fantasmi» del nazi-fascismo che come zombie resuscitati ancora si aggirano tra noi.

LA CERIMONIA

Sergio Mattarella ricorda la Shoah al Quirinale in una cerimonia formale e toccante alla presenza delle istituzioni e del governo. In prima fila c'è la premier Giorgia Meloni, accanto il presidente del Senato Ignazio La Russa, dietro diversi ministri. Sul palco di fronte campeggia una riproduzione dell'opera di Emilio Isgrò, artista famoso per le sue cancellature, sui «provvedimenti per la difesa della razza italiana» del 17 novembre 1938 voluti da Mussolini. Una scelta non casuale visto che il capo dello Stato prende di petto il tema delle responsabilità fasciste nella Shoah: «Auschwitz è la conseguenza diretta delle leggi razziste, ignominiosamente emanate anche in Italia dal regime fascista e della furia antiebraica nazista, di cui il regime fascista e la Repubblica di Salò furono complici e collaboratori, fino alla «soluzione finale», spiega in un appassionato discorso che ha chiuso la cerimonia.

> La senatrice a vita ha invitato i ragazzi a «studiare la storia e usare meno telefoni»



Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, durante la celebrazione del Giorno della Memoria al Quirinale ANSA

LA SENATRICE A VITA

Tema delicato quello delle responsabilità del fascismo nella Shoah che proprio lunedì la premier Giorgia Meloni ha depotenziato sottolineando con una certa chiarezza che lo sterminio del popolo ebraico è stato «un abominio condotto dal regime hitleriano», con «la complicità» in Italia «anche di quello fascista».

Poco più in là Liliana Segre ascoltava con attenzione le parole di Mattarella che ha dedicato alle continue minacce che la senatrice subisce un passaggio durissimo: «è doloroso e inaccettabile che vi siano ignobili insulti razzisti alla senatrice Segre, su quei social media che sono nati come espressione di libertà e che rischiano invece, sovente, di diventare strumento di violenza e di negazione di diritti. Occorre mettervi un argine. Sono reati gravi, che - è la richiesta - vanno perseguiti a tutela della libertà e della giustizia». «Accoglienza, studio della storia, della geografia e staccarsi dal telefonino: queste tre semplicissime cose bisogna fare», ha spiegato Segre a un gruppo di giovani che le chiedevano cosa bisognasse fare per custodire la Memoria. E ha poi raccontato un momento centrale della sua esperienza nel lager. «Non raccolsi per fortuna quella pistola e diventai una donna di pace, per la vita», ha spiegato la senatrice a vita riferendo della sua scelta di non raccogliere la pistola gettata a terra dal suo carceriere il Primo maggio del 1945, quando si aprirono le porte del lager di Auschwitz, e i kapò del campo si liberarono delle divise cercando di mescolarsi ai sopravvissuti. «Mai più Auschwitz», quindi. Ripetiamolo «nelle piazze, nelle scuole, nelle università, nei luoghi di lavoro, nelle case», incalza il presidente. Soprattutto in «tempi così violenti» bisogna «vigilare», le forze politiche in primis «devono vigilare» contro il ritorno dell'abominio. —

IL DISEGNO DI LEGGE

Sala avverte sul Salva Milano in Aula «Mai fatti favori, non è un liberi tutti»

Il Salva Milano «non è un salvacondotto o un liberi tutti». Il sindaco Giuseppe Sala difende il disegno di legge che potrebbe aiutare la città a superare l'impasse dell'urbanistica dopo le inchieste della Procura su presunti abusi edilizi e rivendica: «non abbiamo mai fatto favori a nessuno». Sala parla in audizione al Senato che dovrà discutere la norma tra molte incertezze politiche, anche da parte del Pd, il partito di maggioranza a Palazzo Marino. Proprio ai Dem il sindaco si è rivolto più volte chiedendo chiarezza e una presa di posizione netta sulla nuova norma. La strada è in salita e questo Sala lo sa, ma davanti ai senatori rivendica quanto fatto in anni di lavoro con le sue due giunte e quella di Giuliano Pisapia, che hanno portato a un «processo di rigenerazione urbana unico» nel Paese. —

LA NAVE CASSIOPEA

Trasferiti 49 migranti nel centro in Albania In 5 tornano in Italia

ROMA

Sono scesi in 49 dal Cassiopea arrivato in mattinata nel porto di Shengjin. Tuta azzurra, cappellino in testa, in mano una busta bianca con le loro poche cose. Sono i migranti selezionati per essere sottoposti alla procedura accelerata di frontiera in Albania. Ma in serata già in cinque (due gambiani, due bengalesi e un ivoriano) sono stati trasferiti a Brindisi dopo lo screening svolto nell'hotspot: 4 minorenni e un adulto vulnerabile. Gli altri 44 - risultati maggiorenni e in buone condizioni di salute,



La nave Cassiopea

36 bengalesi e 8 egiziani - sono stati portati nel centro di Gjader dove da oggi faranno le udienze in videoconferenza col tribunale di Roma. Entro domani dovrebbe poi arrivare la decisione dei magistrati della Corte d'appello sulla convalida dei trattenimenti disposta dalla questura della Capitale. Nelle due precedenti occasioni, a ottobre e novembre, i giudici non avevano convalidato e tutti gli stranieri erano stati portati in Italia. Intorno alle 7.45 il Cassiopea è approdato a Schengjin. I 49 erano stati intercettati tra venerdì e sabato scorsi a sud di Lampedusa da motovedette della Guardia costiera e della Guardia di finanza. Dopo una sommaria identificazione per accertarne l'«eleggibilità», cioè la presenza dei requisiti richiesti dalla procedura accelerata di frontiera - provenienza da Paesi sicuri, adulti e senza condizioni di vulnerabilità - sono stati trasbordati sul Cassiopea che si è diretto verso l'Albania. Sulla nave della Marina è stato fatto un pre-screening sanitario da parte dei medici militari. —

LA MINISTRA IMPUTATA

Il muro di Santanchè «Lascerò il ministero solo se lo vuole Meloni»

ROMA

Un caso politico che non accenna a chiudersi, quello che ruota attorno a Daniela Santanchè. Al mattino, diversi quotidiani pubblicano un colloquio in cui la ministra del Turismo sostiene di essere decisa a non lasciare il suo incarico al governo «l'impatto sul mio lavoro lo valuto io», consegna giudizi aspri su Fratelli d'Italia («FdI non mi difende? Chissefrega») e sostiene di essere sostenuta dal presidente del Senato Ignazio La Russa. Parole che poco dopo la diretta interessata vuole ridimensionare. Soprattutto nella parte che riguarda Giorgia Meloni: «Se è lei a chiedermi di lasciare - afferma in una nota - sarò conseguente». «I giornali possono scrivere quello che vogliono, anche quelli che non c'erano quando parlavo, ma non scrivere quello che non ho detto», aggiunge. A seguito della precisazione - giunta dopo che le sue parole avevano fatto infuriare tutto il partito e irritato anche a Palazzo Chigi e Palazzo Madama - arriva però l'audio che i quotidiani pubblicano sui loro siti. E la polemica non si placa. Certo, l'avviso di garanzia alla premier e a diversi esponenti di governo ha l'effetto di spostare il cono di luce da Santanchè ai piani alti del governo, ma la situazione della ministra non cambia. La data cerchiata in rosso continua a essere quella di oggi quando la Cassazione dovrà decidere sulla competenza territoriale del filone di indagine sul caso Visibilia che vede accusata la ministra del Turismo di truffa aggravata ai danni dell'Inps sulla cassa integrazione nel periodo del Covid. —



Daniela Santanchè

I nodi della politica

L'INTERVISTA

Monti: «Meloni non diventi il cavallo di Troia del trumpismo»

L'ex premier sulle mosse della capa del governo: «Come italiano mi fa piacere che intrattenga un buon rapporto con Washington. Spero sia la cerniera e non la lama che spacca in due l'Ue»

CARLO BERTINI

Con il *physique dù role* di un attore inglese, chioma bianca - occhi azzurri, Mario Monti piega la bocca in un sorriso amaro mentre parla di come Giorgia Meloni si potrà rapportare a un Donald Trump strabordante, di come sia stata «umiliante e disastrosa» la sfilata dei grandi players americani al cospetto del tycoon. E di come, appunto, la nostra premier dovrà evitare di trasformarsi nel «cavallo di Troia del trumpismo in Europa».

L'ex premier sfoggia il suo *sense of humor* nel salone della stampa estera a Palazzo Grazioli, che di Berlusconi fu la residenza romana teatro di mille racconti. Per questo, «mi fa effetto dirlo proprio qui», è l'intercalare tra una considerazione e l'altra. Quasi a scusarsi con colui che disarcionò dal trono di Palazzo Chigi con la regia di Giorgio Napolitano. Ma con una buona dose di gigionismo, l'ex premier risponde di buon grado alle domande dei corrispondenti esteri, concedendo alla fine anche dei *questions and answers* bilaterali.

> «Bello se ci fosse una tassa sul trasformismo dei politici: il debito pubblico sparirebbe»

Il senatore a vita, ex bocconiano, ex commissario europeo alla Concorrenza («e alla Fiscalità!», precisa sorridendo) ricorda le accuse di cui fu bersaglio - «espressione dei poteri forti» - mentre sfodera tutto il suo scetticismo sulla possibile tassazione dei big del web in Europa. Rispolverando la sua battaglia del 2000 contro il gigante Microsoft, spalleggiato da una piccola azienda, Google, che temeva di perdere spazio vitale. Saltando tra presente, passato e futuro, l'autore della "macelleria sociale" – l'accusa più urticante dopo il taglio delle pensioni - si lancia in previsioni e si lascia trasportare in un fiorire di episodi che riportano a quel 2011 quando l'Italia stava collassando sotto gli effetti della crisi. Salvata anche dall'aiuto di Obama che «convinse Merkel ad allentare la stretta della Bce nei nostri confronti».

Senatore, che rischi corre l'Europa da un eccessivo appiattimento della nostra premier al trumpismo?

«Non bisogna che la presidente del Consiglio diventi un cavallo di Troia del trumpismo in Europa. Ma detto questo, meglio il nostro sovranismo che quello americano».

E cosa può sortire da un rapporto privilegiato tra Meloni e Trump?

«Io come italiano sono contento che il capo del governo italiano, che ha l'aria di poter durare per un certo tempo, abbia un buon rapporto con gli Stati Uniti. La premier è del tutto diversa da quella che per anni ha sparato a zero sulle politiche dei suoi predecessori, a cominciare da me. Gli economisti dovrebbero inventarsi una tassa sul trasformismo e il problema del disavanzo pubblico italiano sarebbe risolto. Poi, avere un primo ministro che indubbiamente sa farsi molto valere è una bella cosa. Speriamo sia cerniera e non una lama che spacchi in due l'Ue».

Quindi un rischio esiste?

«L'Europa dovrebbe fare a meno dei capifila, che dovrebbero essere il presidente della Commissione e del Consiglio europeo. Certo, personalità forti intorno a quei tavoli aiutano. E penso non sia illegittimo trarre benefici per il proprio Paese. Ma se questi vantaggi dovessero essere ottenuti in aree di competenza esclusiva della Commissione Ue, come quella commerciale, mi aspetterei che Bruxelles aprisse una procedura di infrazione per quel Paese che, grazie a un rapporto privilegiato con Washington, intraprenda una strada particolare».





A sinistra l'ex premier Mario Monti. Sopra il presidente degli Usa Donald Trump e la premier Giorgia Meloni

Pensa che Meloni si farà dettare l'agenda da Trump e Musk?

«La premier in Senato ha detto che il suo rapporto con Trump non significa che si farà dettare l'agenda, ma allora mi aspetto che la prossima volta che Musk faccia una critica al sistema giudiziario italiano, non sia poi il presidente Mattarella a rimediare al ritardo due giorni dopo, in modi felpati: a dire che l'Italia può pensare a sé stessa. Ma che un comunicato di Palazzo Chigi spieghi che Meloni ha telefonato al signor Musk per dirgli: «*Ehi Elon, stop it!*». Ciò non romperebbe l'amicizia, ma darebbe il senso della dignità di ogni Paese».

Nel 2919 Trump fu meno severo con l'Italia sui dazi, rispetto a quelli applicati ai prodotti dei Paesi europei. Ce la farà Meloni ad assorbire i colpi meglio di altri anche questa volta?

«Ma il 2019 era quello in cui Trump definì il premier Conte *Giuseppi*, giusto? Bene, ciò che invece auspico è che nessun europeo riesca a stabilire con gli Stati Uniti un trattamento troppo di favore. Perché vorrebbe dire che la Direzione centrale del Commercio Estero a Bruxelles non riesce a dominare le diverse situazioni».

E cosa pensa della richiesta di Trump ai Paesi europei di aumentare del 5% le spese militari?

«Sulla spesa per la difesa, penso che Trump abbia ragione e come lui anche Biden. L'Europa ha fallito nel 1954 quando l'assemblea nazionale francese non ratificò il trattato sulla comunità europea della difesa. C'è voluta l'invasione russa dell'Ucraina qualche decennio dopo perché ci riponessimo il problema. Penso sia molto difficile l'unificazione degli apparati, delle catene di comando, in concertazione con la Nato. Ma penso che dovremmo farlo in ogni caso, perché gli Usa hanno dato prova di una volubilità nella politica estera: come europeo non vorrei delegare esclusivamente a loro la difesa della vita e dei nostri valori. Anche se dobbiamo sempre ricordare quanti di loro sono morti per noi».

Su molti dossier Trump riuscirà a spaccare l'Europa?

«Noi ci facciamo cogliere impreparati nell'80% delle materie. Siamo già divisi, dato che non abbiamo dato poteri unitari alla Commissione Ue, quindi non la sua azione non sarà tanto lesiva di un'unità che non c'è. In questa situazione vedrei riprovevole e pericoloso se la Commissione avesse un atteggiamento soft in aree dove gli Usa mirino a dividerci con trattamenti differenziati. Poi ci sono aree dove l'atteggiamento di Trump ci suggerisce di accelerare un comportamento comune».

> «Se l'Italia godesse di un regime di dazi più favorevole sarebbe un pericolo, non un bene»

A proposito, come si regolerà l'Unione europea con i giganti del web?

«Purtroppo il cambiamento sul fronte fiscale probabilmente ci sarà, non a causa dell'Ue, ma perché gli Usa fanno sapere che vogliono abbandonare l'accordo Ocse sulla minimum tax del 15%. E che era stata una faticosissima conquista con il presidente Biden. Non mi sembra il momento più propizio quindi per imporre una tassazione». —

La sfida tecnologica

DeepSeek, l'AI cinese scuote i mercati Trump: «Svegliamoci»

Il tycoon alle big tech: «È la prova che non serve spendere tutti quei soldi»
E il Garante italiano chiede chiarimenti alla start-up sui dati e la privacy



Annalisa Girardi

Il chatbot open-source cinese sta facendo concorrenza ai giganti della Silicon Valley

Il primato Usa deve fare i conti con la concorrenza in arrivo da Oriente che può contare su costi dimezzati



L'applicazione è al primo posto negli store Apple e Android

«DeepSeek è una notizia positiva, perché significa che non è necessario spendere tutti quei soldi. Deve essere una sveglia per la nostra industria». Parola di Donald Trump. Dopo aver mandato in fibrillazione i mercati (il colosso tecnologico statunitense Nvidia, leader mondiale dei chip, ha perso il 17 per cento polverizzando quasi 600 miliardi di dollari) il *chatbot* prodotto da una *start-up* cinese costringe il nuovo inquilino della Casa Bianca a fare i conti con uno scenario completamente nuovo nella sua perenne rivalità con Pechino: una lotta per il primato anche sul fronte dell'intelligenza artificiale. E DeepSeek dalla sua parte ha costi nettamente inferiori di quelli che hanno dovuto sostenere le *big tech* della Silicon Valley per sviluppare sistemi simili. L'idea di una AI a basso prezzo potrebbe rivoluzionare le prospettive delle imprese di tutto il mondo e ridisegnare pesantemente i rapporti commerciali globali. Se fino all'altro ieri gli Stati Uniti potevano essere ancora convinti di avere in mano il monopolio tecnologico, l'approdo di DeepSeek al di fuori della Cina ha costretto a rivedere qualche certezza.

CHE COS'È DEEPSEEK

L'R1 di DeepSeek è un assistente di intelligenza artificiale prodotto da una *start-up* cinese che porta lo stesso nome. Dietro a questa c'è High-Flyer, un *hedge fund* fondato da un quarantunenne, Liang Wenfeng. A un primo sguardo l'R1 non si discosta per niente da ChatGpt, di OpenAI: un *chatbot open-source* a cui si possono porre delle domande, ricevendo delle risposte dirette in qualche frazione di secondo. Risposte che non si limitano a dare un'informazione secca e diretta, ma che possono anche essere piuttosto lunghe e argomentate, arricchendosi nell'interazione a una velocità sorprendente. A volte anche superiore a quella di ChatGpt o a quella di Gemini, l'assistente di AI di Google. DeepSeek dispone anche della modalità DeepThink, un sistema che ha "capacità di ragionamento" e che riesce a spiegare uno dopo l'altro i passaggi fatti nell'elaborazione delle sue risposte. Una funzione utile, ad esempio, per risolvere problemi matematici o scientifici.

L'APP GIÀ IN VETTA ALLE CLASSIFICHE

Si può accedere scaricando l'app - che è presto arrivata in testa alle classifiche negli *store* di iPhone e Android, sia negli Stati Uniti che in Italia - oppure attraverso il sito, iscrivendosi al servizio con un indirizzo mail. L'interfaccia si presenta subito in inglese, ma è possibile cambiare la lingua e usare il sistema in italiano, ad esempio. Non solo: nella sua accelerata esponenziale, DeepSeek ha anche presentato una nuova funzione di AI capace di generare immagini.

COSTI AL MINIMO

Una delle questioni fondamentali riguarda i costi. Per sviluppare questo sistema, infatti, la *start-up* cinese avrebbe usato solo una piccola parte dei chip normalmente impiegati per i prodotti USA, riducendo non di poco gli sforzi a livello finanziario. Parliamo di circa 5,6 milioni di dollari contro gli oltre 100 milioni dei sistemi statunitensi. Per allenare il *chatbot* sarebbero bastati appena 2 mila chip. Secondo il New York Times le *big tech* americane, per sviluppare i loro assistenti di AI, di solito usano dei super computer con 16 mila chip, se non di più. Una delle ultime iniziative di Joe Biden alla Casa Bianca ha interessato proprio l'export dei chip. La sua amministrazione ha infatti proposto una nuova cornice legislativa per limitare le esportazioni di chip avanzati, quelli prodotti ad esempio da Nvidia e utilizzati per sviluppare sistemi di AI. «Se fosse la Cina, e non gli Stati Uniti, a determinare il futuro dell'AI nel pianeta, penso che la posta in gioco sarebbe davvero alta», aveva commentato Jake Sullivan, consigliere per la sicurezza nazionale di Biden. Il sorpasso cinese, però, forse era già avvenuto.

LO "SPUTNIK MOMENT" DELL'AI

Marc Andreessen, uno dei primi tecno-miliardari e una delle personalità più influenti della Silicon Valley, ha definito DeepSeek come lo «*Sputnik moment*» dell'AI, rievocando uno dei momenti chiave della Guerra fredda, quando la Russia mise in orbita il suo primo satellite, minando la superiorità statunitense nella corsa allo spazio. Per ora le incognite sul fu-

Il padre francescano consigliere del Papa e il ruolo delle piattaforme: «Schiacciato l'individuo»

Benanti: «Il digitale condiziona i governi e l'intelligenza artificiale complica il quadro»

L'INTERVISTA

MASSIMILIANO CANNATA

Internet una grande illusione di libertà che rischia di implodere. Questa la tesi di fondo contenuta ne Il crollo di Babele (ed. San Paolo) avanzata da Padre Paolo Benanti, francescano del Terzo ordine Regolare consigliere di Papa Francesco, membro del High Level Advisory Board sulle intelligenze artificiali, studioso che non ama le mezze misure.

Padre Benanti "babele" è un'immagine forte che inquieta. Cosa sta avvenendo nel mondo di Internet da giustificare il richiamo alla Bibbia?

«Il racconto di Babele è divenuto nei secoli emblematico della nostra cultura. La costruzione della torre evoca il sogno dell'umanità di trovare un'unica lingua, un canale universale di scambio e di intesa per tessere relazioni e creare un'alleanza tra popoli di diverse etnie e culture. Internet ha espresso, soprattutto nel primo decennio di questo millennio, lo stesso desiderio di costruzione di una piazza universale, che è storicamente culminata con le Primavere arabe del 2011, che ci avevano fatto credere che gli strumenti digitali fossero adatti a unire anche le realtà geograficamente più lontane».

Invece, cosa è successo?

«Che già a partire dalla seconda decade del 2000 il vento è cambiato. La crescita delle grandi piattaforme che governano il web, la necessità di monetizzare i dati degli utenti, il nuovo "petrolio" che fa gola ai "signori della Rete", il proliferare delle fake news, hanno generato una nuova "Babele" di incomprensioni, equivoci, solitudini togliendo di fatto agli utenti quella libertà che dovrebbe sostanziare un mezzo straordinario, quale è Internet. Quanto è avvenuto nel 2021 negli Usa con le rivolte di Capitol Hill e l'assalto al Campidoglio ha svelato il potere delle piattaforme digitali capaci di mobilitare le masse e di trasformare la disinformazione online in azioni reali. Sono eventi che sollevano interrogativi etici e giuridici sulla censura e sulla regolamentazione dei contenuti in rete, rimasti in larga parte insoliti».

Siamo di fronte a un "salto quantico" che vede sempre più alleate tecnologia e potere. La rielezione di Trump, con l'appoggio di Elon Musk, si può considerare come la fotografia di un profondo cambiamento d'epoca?

«Musk, psicopolitica e potere digitale costituiscono il trinomio che ha scandito il crollo del sogno di Internet e l'avvento di una nuova era guidata dall'intelligenza artificiale. La diffusione dello smartphone ha fatto sì che ognuno di noi si ritrovasse in tasca un potere mai avuto prima. Questo di fatto ci ha tolto autonomia, perché da quel momento la tecnologia si interpone tra il soggetto e le cose, condizionando le nostre conoscenze e relazioni».





Liang Wenfeng, creatore di DeepSeek
L'imprenditore cinese ha 41 anni e proviene dalla provincia sudorientale di Guangdong
Nel 2015 ha fondato il fondo High Flyer

turo sono tante. Certo, l'opportunità di sviluppare sofisticati sistemi di intelligenza artificiale a cifre finora considerate impossibili non sfugge a nessuno. E c'è chi crede che un po' di sana competizione esterna non farà altro che affinare e migliorare il panorama tecnologico.

LA CENSURA E I DATI

Ma di DeepSeek sono immediatamente chiare anche le ombre. A qualsiasi domanda sul governo cinese o sulla storia recente del Paese scatta l'autocensura: letteralmente, appaiono delle risposte che si cancellano da sole dopo pochi secondi e vengono sostituite da un generico «parliamo d'altro». Questo accade quando si pongono al *chatbot* delle domande sulle proteste di piazza Tienanmen, ad esempio, o sull'autonomia di Taiwan, o ancora sulla repressione delle minoranze, come gli uiguri. C'è poi anche la questione della massiccia quantità di dati raccolta dal sistema di AI e conservata in dei centri in Cina senza grandi possibilità di controllo da parte degli utenti. Problemi sul versante della privacy non sarebbero certo una novità per Pechino. E il Garante italiano ha già chiesto chiarimenti in merito: non resta che attendere le risposte. —

Se l'Ue ci credesse e riuscisse ad attirare capitali per l'innovazione potrebbe invertire la tendenza
I cinesi dimostrano che la barriera d'ingresso per l'AI non è insormontabile. Ora alleanze strategiche

Lezione di umiltà agli Usa che l'Europa deve sfruttare

L'ANALISI

MARCO ZATTERIN

La zavorra europea si chiama pessimismo. Se i leader europei si concedessero una rapida, sana e seria sessione collettiva di autocoscienza sul rapporto fra l'economia continentale e la rivoluzione tecnologica guidata dall'intelligenza artificiale (AI), potrebbero scoprire che le cose per noi non vanno così male e che il futuro può anche non far paura, anzi.

La giovane epopea di DeepSeek, che ha tutte le ragioni di essere soppesata e verificata con cura soprattutto per l'attendibilità, può essere la prova che non ci vuole una disponibilità di risorse in apparenza impossibili (per l'Europa) per avere voce in capitolo nel nuovo mondo digitale. Perché, se è vero che Trump promette di iniettare sino a 500 miliardi di dollari per raccogliere i dati, gestirli, digerirli e distribuirli alla velocità della luce, è anche vero che ne bastano molti meno per varare una chatbot competitiva. Si può decollare con un decimo di questa cifra. Il che basta a dire che l'Europa farebbe un grave errore a considerarsi fuori dalla grande competizione dell'AI.

I cinesi dimostrano che la barriera di ingresso non è insormontabile come ci hanno raccontato sinora. Vedere gli americani, che hanno cominciato prima e con capitali ingenti, schiumare per la sfida dell'ex celeste impero può paradossalmente essere un incoraggiamento. L'AI è uno dei punti centrali sia del rapporto Draghi sulla competitività europea che è l'ago della "Bussola" per orientare i Ventisette che la Commissione varerà oggi.



Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump

Nel documento, curato dall'ex numero uno della Bce, si afferma che l'Ue non deve perdere tempo e investire in poli di eccellenza in grado di integrare innovazione tecnologica, ricerca scientifica e competitività economica, con l'obiettivo di contrastare il predominio delle potenze tecnologiche e divenire attore di riferimento nel panorama globale dell'AI. Allo stesso tempo, si sottolinea che l'Europa ha le carte in regola per essere un leader mondiale nell'AI, ma solo se sarà in grado di costruire alleanze strategiche, sostenere l'innovazione e, soprattutto, garantire una regolamentazione etica che preservi la centralità dell'essere umano in un contesto tecnologico sempre più complesso.

Il punto è questo. Sinora l'Unione si è occupata delle regole per garantire (giustamente) i cittadini e assicurare la trasparenza del mercato dei dati. Il programma Horizon ha stanziato per il periodo 2021/2027 95 miliardi di euro per l'innovazione, dei quali 1,5 sono mirati diritto all'AI. Con Digital Europe ne ha messi sul fuoco altri 7,5 per lo stesso periodo, mentre Invest Eu ne ha proposti in dote 26,8. La benzina per partire. Bisognerebbe scaldarla con un vero mercato dei capitali (presente nella "Bussola per la competitività") e nella cura della frammentazione delle iniziative degli Stati membri che, al solito, pensano anzitutto a sé stessi, salvo poi dire che è colpa dell'Europa se va male.

Occorre trovare un modo per convogliare il risparmio nell'innovazione, dalle startup alle iniziative congiunte dei grandi gruppi. Siamo in ritardo, è vero: fra il 2015 e il 2022 le aziende europee hanno investito 770 miliardi l'anno in meno delle rivali a stelle e strisce. Se si vuole, si possono trovare tanti alibi per proclamare la sconfitta. Ma dire ora che è una missione senza speranza vuol dire negare il potenziale dei nostri talenti.

Il vero problema, semmai, è un altro. Da tempo gli analisti temono che quella tech sia una bolla destinata a esplodere. Gli investimenti in AI hanno fatto guadagnare miliardi a chi vende i microchip, tuttavia non è detto che la spesa alla fine renda. L'incidente Deepseek potrebbe rompere il giocattolo. Non bene, per i mercati che amano la speculazione. Ma se l'Europa ci credesse, e identificasse i modi per attirare i capitali e convogliarli verso le imprese innovative, neanche tanto alla lunga potrebbe invertire la tendenza. Da queste parti si cresce se c'è una crisi, purtroppo. Il momento potrebbe essere quello giusto. —



Padre Paolo Benanti, francescano e consigliere di papa Francesco

La digitalizzazione del quotidiano non avrebbe dovuto rendere vita più semplice?

«Il digitale è uno strumento ambivalente. Pensiamo a quello che i social ci hanno consentito di fare abbattendo le barriere spazio-temporali, facilitando la condivisione di informazioni, opinioni e la creazione di "comunità" di interessi. Ma non scordiamoci che i server sono anche imprese che coprono costi di esercizio e ingenerano guadagni grazie alla *like economy*, che prevede la monetizzazione dei contatti degli utenti. Tutto questo ha stravolto il profilo originale dell'utopia. Social network e tecnocrazia in una espansione incontrollata stanno schiacciando l'individuo».

Intanto il prepotente sviluppo della tecnoscienza e la diffusione delle piattaforme digitali stanno modificando i linguaggi della democrazia. Quali sono i rischi cui andiamo incontro?

«I rischi li stiamo già vedendo. Si sta affermando una plutocrazia delle piattaforme che agisce sui governi condizionandone le scelte. L'America, come è spesso accaduto nella storia, fa da apripista su determinati fenomeni, che appaiono destinati a replicarsi in altre aree del Pianeta. Dobbiamo pensare che la nostra stessa esistenza e capacità di agire sono state ormai riconfigurate in forma digitale. Ne discende che anche il nostro diritto e potere di cittadinanza è divenuto computazionale. L'AI con il suo prepotente impatto si è aggiunta, complicando il quadro».

A cosa si riferisce?

«Alle applicazioni dell'intelligenza generativa che sfumano la linea di demarcazione tra il potere computazionale personale e il potere centralizzato del cloud, la "nuvola" che contiene informazioni e dati sensibili che ci riguardano. Questa centralizzazione ha a che fare con la democrazia e il bilanciamento dei poteri su cui si basa. Per intenderci: stiamo correndo il rischio che si formi una oligarchia del cloud che può far collassare la democrazia».

> «Bisogna mettere dei paletti normativi, etici e giuridici per una sostenibilità digitale»

I politologi parlano a proposito di *tech right* cercando di dare un nome all'ideologia emergente, nata nella Silicon Valley, che si fonda sulla stretta alleanza tra conservatorismo politico e potere tecnologico. Qual è il suo giudizio in merito?

«Non entro nelle valutazioni politiche che esulano dal mio studio. Una cosa è certa: attualmente è in corso una guerra cognitiva che si svolge nel cyberspazio, che include anche i media tradizionali e la tv destinata a modificare gli equilibri geopolitici. La guerra in Ucraina combattuta con armi non convenzionali basata su strategie militari sulla manipolazione delle percezioni e delle decisioni del nemico attraverso l'uso delle tecnologie digitali, è la dolorosa prova che sono cambiate le regole nel gioco del potere. Questo non può che avere riflessi sulla salute della democrazia».

Tra le contromisure possibili alla deriva del potere schiacciante dei colossi del web, lei individua il possibile percorso di una "sostenibilità digitale". Di che cosa si tratta?

«Di mettere paletti normativi, etici e giuridici per istruire correttamente la macchina, L'algoretica è la disciplina che impone dei guardrail proprio come avviene con le auto perché non escano di strada. Di certo nessuno può dire come vivremo nel prossimo decennio e cosa lasceremo alle generazioni future dopo il crollo della Babele digitale. Una cosa, in ultimo, appare evidente: lo scenario analogico-digitale di una contemporaneità segnata dalla post verità, dalle fake news, attraversata da complottismi e populismi di diversa estrazione, impone la collaborazione tra pubblico e privato, quale strumento necessario per rafforzare le difese collettive contro le minacce cyber che stanno mettendo in ginocchio la democrazia e i più elementari principi dello stato di diritto. Le classi dirigenti farebbero bene a tenerlo bene a mente». —

ALTA TENSIONE IN AFRICA

Violenze e scontri in Congo Assaltate alcune ambasciate

La sede italiana non è coinvolta. Il gruppo armato M23 filo-ruandese in azione
L'allarme lanciato dalla Croce Rossa: «A rischio il laboratorio Ebola di Goma»

Valentina Maresca / ROMA

Precipita nel caos l'est del Congo, con Goma teatro di scontri feroci tra l'esercito congolese e il gruppo armato M23 supportato dal Ruanda, i cui soldati sono entrati domenica sera con i ribelli nella principale città della regione. I pesanti combattimenti hanno causato decine di morti e centinaia di feriti non solo tra i civili, ma anche tra i soldati dispiegati nell'ambito di due forze regionali e dell'Onu a sostegno di Kinshasa. Quest'ultima ha chiesto alle Nazioni Unite sanzioni contro Kigali, i cui rinforzi a M23 rappresenterebbero «una dichiarazione di guerra».

ALLARME SANITARIO

Gli scontri mettono a rischio anche il laboratorio sull'Ebola a Goma, secondo l'allarme lanciato dalla Croce Rossa, per la quale le violenze possono causare la fuga di campioni del virus e di altri agenti patogeni conservati nella struttura dell'istituto nazionale di ricerca biomedica «con conseguenze inimmaginabili se i campioni dovessero diffondersi». Le tensioni per l'escalation dell'annoso conflitto hanno portato manifestanti ad attaccare le ambasciate di Francia, Belgio, Uganda, Ruanda

Il Programma alimentare mondiale costretto a sospendere gli aiuti nelle città

e Kenya nella capitale Kinshasa. Il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, ha avuto un colloquio con l'ambasciatore d'Italia a Kinshasa, la cui sede non è stata aggredita ed è in costante contatto con i 15 connazionali rimasti nel Paese, in buona parte religiosi, cooperanti e residenti. La Farnesina ha fatto sapere di seguire con attenzione i disordini nella nazione africana, invitando a contattare per qualsiasi esigenza l'Unità di crisi o l'ambasciata a Kinshasa. L'Ue ha richiamato «alla protezione dei diplomatici, secondo la Convenzione di Vienna», condannando anche «la rinnovata offensiva dell'M23 sostenuto dalle forze armate ruandesi» in violazione del cessate il fuoco concordato. Accuse che fanno eco a quelle della comunità internazionale: l'Onu ha infatti denunciato il «palese disprezzo» per la sovranità congolese difesa anche dal nuovo segretario di Stato americano, Marco Rubio, nel corso di una telefonata con il presidente della Repubblica Democratica del Congo. Ma nessuna condanna sembra fermare l'avanzata dei ribelli e delle truppe ruandesi, che hanno preso anche il controllo dell'aeroporto di Goma.

Il Programma alimentare mondiale (Pam) è stato costretto a sospendere gli aiuti alimentari nella città, già colpita da carenza di cibo. La Commissione europea ha annunciato nuovi aiuti umanitari «per un valore iniziale» di 60 milioni di euro destinati al Congo nel 2025, ma senza pace nessun sostegno potrà risollevare una popolazione prostrata da anni di violenze con oltre 400 mila sfollati solo quest'anno, secondo recenti stime dell'Onu. Nella riunione di emergenza, il Consiglio della pace e della sicurezza dell'Unione africana ha esortato l'M23 a «deporre le armi» e a «una soluzione pacifica del conflitto». —



Dei manifestanti creano barricate improvvisate dandogli fuoco

OSTAGGI ISRAELIANI

Le famiglie attendono la lista di chi non c'è più

TEL AVIV

«Il popolo di Israele non ha dimenticato la famiglia Bibas. Unisciti a noi e insieme domani coloreremo il Paese di arancione». Questo il messaggio lanciato sui social dai cittadini che hanno deciso di vestirsi tutti di arancione oggi in tutto il Paese per sottolineare il colore dei capelli di Kfir e Ariel, 2 e 5 anni, rapiti da Hamas con la loro mamma Shiri dal kibbutz Nir Oz il 7 ottobre 2023. La brigata al Qassam ha dichiarato nel novembre 2023 che erano rimasti uccisi in un bombardamento israeliano. Ma l'Idf, in tutti questi mesi, non ha mai trovato alcuna prova. Anche di Hannah Katzir i terroristi avevano affermato che fosse morta, ma poi l'hanno rilasciata durante il cessate il fuoco del novembre 2023. Negli stessi giorni in cui avrebbero dovuto essere liberati anche i due bambini e la madre. Ma non è accaduto. Ora, all'angoscia delle famiglie si è aggiunto il peso della lista consegnata da Hamas, con il numero dei rapiti morti e vivi: 8 su 26 non sono più in vita. —

Il caso

Serbia

Dopo le proteste la resa di Vučević

Terremoto politico a Belgrado: il premier si dimette E sulle mobilitazioni accusa: «Progettate dall'esterno»

Stefano Giantin / BELGRADO

Dopo mesi di proteste – e dopo nuove violenze contro gli studenti – un terremoto politico. È quello che ha scosso ieri la Serbia, dove è rotolata una testa eccellente. È quella del premier Miloš Vučević, fedelissimo del presidente Vučić che ha annunciato il proprio addio alla poltrona di capo di un governo che, nella sua interezza, si può da ieri considerare dimissionario, dopo aver retto le sorti dello Stato per meno di un anno. Si tratta di «dimissioni irrevocabili», ha specificato Vučević, che aveva esordito lodando i risultati del suo esecutivo in particolare sul fronte economico. Ma «la grande tragedia di Novi Sad», anche «usata politicamente per fini politici», ha oscurato tutto, ha ammesso, descrivendo la Serbia come una nazione rimasta sospesa nell'attimo del crollo della tettoia in cemento della stazione, attimo che è costato la vita a 15 persone.

Il governo serbo, ha continuato Vučević, che è stato sindaco di Novi Sad dal 2012 al 2022, ha «dimostrato responsabilità, due ministri si sono dimessi», un riferimento al potente Goran Vesić, ora sotto inchiesta, e a quello del Commercio, Tomislav Momirović, prova che «non ci sono protetti». E «abbiamo cercato di pubblicare» tutto quanto richiesto dagli studenti, ha aggiunto. Non sarebbe bastato, nella lettura di Vučević, a calmare le acque e le proteste, in una Serbia «profondamente spaccata» da quello che il premier uscente ha esplicitamente definito uno scenario «progettato dall'esterno», allusione a un tentativo di rivoluzione arancione, andato in scena malgrado «avessimo tentato di calmare» le tensioni.



IL PRESIDENTE ALEKSANDAR VUČIĆ
QUI SOPRA. A DESTRA, L'EX PREMIER MILOŠ VUČEVIĆ. FOTO ANSA/EPA

Sulle sorti del governo decisiva la tragedia di Novi Sad. Per l'ex primo ministro «è stata usata a fini politici»

Vučić esclude l'ipotesi di un esecutivo di transizione «Nuova squadra o si va a elezioni»

La conferma? «Quando speravamo di tornare al dialogo» dopo le aperture e la richiesta di rimpasto lanciate da Vučić lunedì sera in Tv, una «mano invisibile ha creato un nuovo incidente, creando tensioni nella società». Un riferimento, quello di Vučević, a un gravissimo attacco agli studenti registrato nella notte tra lunedì e martedì a Novi Sad, mentre a Belgrado tantissimi giovani continuavano a presidiare il grande crocevia stradale di Autokomanda. Secondo quanto denunciato dagli stessi studenti, intorno alle tre di notte un gruppo di giovani "indignados", che stava attaccando degli adesivi nei pressi di una sede dell'Sns di Vučić e Vučević, è stato attaccato da alcuni coetanei usciti proprio dalla sede Sns. Il bilancio: «una giovane è stata seriamente ferita», addirittura con «la mascella slogata», mentre «qualche altro ha riportato ferite leggere», hanno informato gli studenti. Pestaggio che ha scioccato la piazza e mezza Serbia e che è stata la goccia che ha portato alle dimissioni di ieri, non solo quelle di Vučevićc, ma anche quelle del sindaco di Novi Sad, Milan Đjurić. E lo stesso Vučević ha ammesso che si è trattato di un atto «ingiustificabile». «La politica a cui io appartengo, il partito che io guido», l'Sns appunto, «deve dimostrare il più grande senso di responsabilità e per questo, dopo quanto accaduto nella notte a Novi Sad, la mia decisione irrevocabile è quella delle dimissioni», già accettate da Vučić, ha chiosato Vučević, auspicando che ciò riporti un po' di calma nel Paese.

Cosa succederà ora? Le proteste continuano – lo si è visto ieri in svariate città, Novi Sad in testa, scesa in massa in strada contro le violenze sugli studenti – mentre le opposizioni hanno parlato di dimissioni-farsa. E hanno rigettato l'ipotesi voto anticipato, evocando un governo di transizione. Ma sul fronte della crisi politica, le opzioni sono tre: rimpasto totale, governo tecnico o appunto urne prima del tempo. Quale la via? Vučić, in conferenza stampa ieri sera, ha evocato consultazioni rapide, per tastare il polso alle varie espressioni della politica nazionale. «Sono aperto a entrambe le opzioni», nuovo governo o elezioni, ha aggiunto, escludendo però un governo di transizione. L'enigma sarà risolto, forse, solo nei prossimi dieci giorni. —



✝
Ci ha lasciato
Daniela Asaro
ne danno il triste annuncio il fratello VITO con AURELIA, FIORENZA SOFIA, la zia ELVIRA, i cugini, i nipoti e i parenti tutti.
La saluteremo venerdì 31 gennaio nella Cappella di via Costalunga dalle 10.30.
Seguirà alle 12 la benedizione e tumulazione.
Trieste, 29 gennaio 2025

Oscar Ruggero Beira
Il giorno 25 gennaio 2025
Il nostro guerriero ha smesso di lottare e ha raggiunto la sua Lisa.
Grazie per tutto quello che ci hai insegnato.
Le figlie SUSANNA e DANIELA con MARCO e FRANCO, i nipoti SOFIA, ANELIA, ASSEN, i pronipoti BEATRICE, THOMAS e ANNA.
Lo saluteranno sabato 1 febbraio dalle ore 11.00 presso il cimitero di Sant'Anna.
Trieste, 29 gennaio 2025

✝
Ci ha lasciati
Giacinto Tulliach
Ne danno il triste annuncio la figlia PATRIZIA con ELISA e ALESSANDRO.
Lo saluteremo sabato 1 Febbraio, alle ore 10.30, presso la Parrocchia di San Francesco D'Assisi.
Trieste, 29 gennaio 2025

La famiglia annuncia con tristezza la scomparsa di
Margarita Wregg in Patarino
avvenuta lunedì 27 gennaio.
La cerimonia funebre si svolgerà nella parrocchia San Francesco d'Assisi il 31 gennaio alle 12.
Trieste, 29 gennaio 2025

CONFINI

Intesa Ue-Bosnia su Frontex Arriva il primo sì

Primo via libera dei Ventisette a una decisione che consente all'Ue di firmare un accordo con la Bosnia-Erzegovina sulle attività operative svolte dall'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex). L'intesa, spiega il Consiglio in una nota, consentirà a Ue e Bosnia-Erzegovina di organizzare operazioni congiunte che coinvolgono le guardie di frontiera Frontex e del Paese balcanico.

Investimenti pubblici in Friuli Venezia Giulia

Progetti con fondi regionali in ritardo All'imprenditore pignorato il castello

Nel mirino i lavori per il parco giochi nel centro commerciale di Tavagnacco. Friulia chiede indietro 2 milioni

Giorgia Pacino

Poco più di due milioni di euro. A tanto ammonta il valore del pignoramento deciso dal Tribunale di Trieste sui beni di Walter Mosser, l'imprenditore immobiliare di Klagenfurt titolare della Mid Holding. Società, specializzata in "rigenerazioni urbane", che ha più di un progetto in campo in Friuli Venezia Giulia.

I PROGETTI DELLA MID HOLDING IN FVG

Si tratta della holding che nel 2017 ha acquistato all'asta dal Comune di Trieste per 13,3 milioni di euro il complesso dell'ex Fiera, per riqualificare l'area di 24 mila metri quadrati compresa tra le vie Revoltella, Rossetti, Settefontane e piazzale De Gasperi. Nel 2019 la Mid ha investito anche sul centro commerciale Friuli a Tavagnacco (conosciuto anche come ex Berlusconi), costruito negli anni Novanta e trainato per un decennio dall'Euromercato del gruppo Fininvest. Al posto dei negozi sarebbe dovuto sorgere entro il 31 marzo 2023 il parco giochi "Funiversity", un'operazione da 30 milioni di euro per un'attività che non ha ancora visto la luce.

IL PIGNORAMENTO

E proprio da questa operazione nasce la pronuncia del Tribunale di Trieste che, come riporta il giornale austriaco Kleine Zeitung, ha portato al pignoramento del castello di Seltenheim, la proprietà dove abita Mosser.



IL CASTELLO DI SELTENHEIM
LA PROPRIETÀ DI WALTER MOSSER PIGNORATA (FOTO KLEINE ZEITUNG)



Il centro commerciale Friuli (FOTO PETRUSSI)



Il complesso dell'ex Fiera a Trieste

Nessun problema finanziario, assicura il suo referente in Italia «I ritardi sono dovuti a permessi non ottenuti»

IL COINVOLGIMENTO DI FRIULIA

Friulia, la finanziaria della Regione, che era intervenuta con una partecipazione di 2 milioni di euro per sostenere l'operazione di rilancio del sito di Tavagnacco, chiede ora di essere liquidata, visto che, si legge nella sentenza, gli obiettivi dell'operazione «non sono stati raggiunti (né avvicinati)». Ed esige il pagamento di 2 milioni 184 mila euro. A tanto ammonta il prezzo della partecipazione, maggiorata dagli interessi pattuiti. Friulia era entrata nella compagine di Cct Friuli srl (Centro commerciale Tavagnacco Friuli), creata dalla Mid Holding di Mosser. Non vedendo risultati, ovvero la realizzazione del "Funniversiy", Friulia – che al momento preferisce non rilasciare alcuna dichiarazione – aveva prima chiesto spiegazioni e poi si era mossa attraverso le vie legali.

RITARDI PER LUNGAGGINI BUROCRATICHE

Una cifra, quella richiesta da Friulia, che l'imprenditore austriaco non ha versato, facendo scattare il pignoramento. «La causa è aperta: se il dottor Mosser non avrà ragione pagherà, altrimenti pagheranno altri». Armin Hamatschek, referente di Mosser per l'Italia, esclude che dietro la scelta di non versare quanto richiesto da Friulia ci siano ragioni finanziarie. Nessun problema di liquidità, assicura («Si è visto il castello in cui abita. Non avrà problemi per due milioni di euro»). Mosser non ha pagato perché non ritiene di essere responsabile del mancato avvio del progetto di Tavagnacco. «I ritardi sono dovuti a permessi non ottenuti, a lungaggini burocratiche. Entro marzo avrebbe dovuto aprire il parco giochi, ma non sarebbe stato possibile considerato quando sono arrivati i permessi dal Comune. E non si potevano fare i lavori senza quei permessi».

IL RICORSO DI MOSSER

L'imprenditore di Klagenfurt ha già presentato ricorso contro il pignoramento, azione che, a dire di Hamatschek, «non lo ha reso contento, ma non lo preoccupa. Il suo legale si è espresso molto tranquillamente sul punto». La data dell'udienza è già stata fissata per il 27 febbraio.

Intanto, i progetti dell'ex Fiera a Trieste e del centro commerciale Friuli a Tavagnacco – assicura il suo braccio destro in Italia – andranno avanti. «E non solo quei due, anche da tutte le altre parti, in Friuli Venezia Giulia e in Austria». Dopo un'attesa di sette anni, per l'ex Fiera l'ultima previsione ipotizzava l'avvio delle demolizioni per la primavera del 2025. «Ormai ci siamo abituati al fatto che in Italia tutto dura più a lungo che da altre parti», osserva Hamatschek. Ma su Trieste e sul Friuli Venezia Giulia da parte di Mosser e della sua Mid Holding non c'è «alcun ripensamento».—

L'austriaco è a capo di un gruppo che oggi conta 150 dipendenti e si occupa anche di parcheggi e strutture ricettive turistiche

Da avvocato a operatore immobiliare

Marco Di Blas

Walter Mosser, l'uomo che aveva messo gli occhi sull'ex fiera di Trieste e sul centro commerciale di Tavagnacco, alla periferia nord di Udine, non è sempre stato un operatore immobiliare. Lo è diventato quasi per caso trent'anni fa. Prima faceva l'avvocato. Solo nel 1989 ha incominciato a occuparsi di immobili e subito dopo si è trovato a realizzare il primo MediaMarkt (è la stessa azienda che in Italia si presenta con il marchio MediaWorld) a Klagenfurt. La svolta è avvenuta dopo quell'intervento. Forse perché risultava più redditizio o più divertente.

Da allora aveva chiuso lo studio legale, per dedicarsi a tempo pieno al mondo dell'edilizia: elaborare un progetto, realizzarlo e poi affittare e vendere, per passare a una nuova intrapresa. In Austria, per cominciare, ma subito dopo anche in Cechia, in Slovacchia, in Ungheria, in Slovenia, in Croazia, un percorso imprenditoriale che sembra ispirarsi alle terre della vecchia monarchia asburgica.



Walter Mosser con il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza

Realizzò il primo MediaMarkt a Klagenfurt, da allora smise di esercitare la professione forense

Mancava l'Italia. Ma nel 2017 l'ex avvocato Mosser mette piede a Trieste, l'antico porto dell'impero, per cogliere l'occasione offerta dal dismesso comprensorio fieristico, che vuole trasformare in un fantasmagorico centro commerciale. Nei suoi viaggi frequenti "nach Meer" si guarda intorno e alla periferia nord di Udine, in territorio comunale di Tavagnacco, scopre il centro commerciale che fu di Berlusconi. Anch'esso diventa oggetto dei suoi desideri.

Nel frattempo la sua società immobiliare è diventata una holding, con 150 dipendenti, che si occupa non più solo di immobili, ma anche di parcheggi (sotterranei e multipiano) e di strutture ricettive turistiche. Chi frequenta Pramollo per sciare, per esempio, forse conosce sul fondovalle carinziano l'hotel Cube, completamente ristrutturato da Mosser e trasformato un hotel di classe, dal nome ingombrante di "Franz Ferdinand", l'erede al trono assassinato a Sarajevo.

Anche la società cambia nome: ora la holding si chiama Mid Group e si fregia del motto "Shaping ideas". È proprio così. Mosser – ora non più solo ma assistito dal figlio Walter Leonhard – è uno che "dà forma alle idee". E preferisce farlo all'estero, perché "all'estero – spiega alla Kleine Zeitung – tutto ci è più facile". È probabile che abbia cambiato idea dopo le difficoltà incontrate in Friuli e a Trieste e dopo il pignoramento di Schloss Seltenheim, il castello di sua proprietà alla periferia di Klagenfurt.

"Niente di serio – minimizza il suo avvocato Alexander Klaus – abbiamo già presentato ricorso contro il pignoramento, ma è una cosa sgradevole". Il decreto dei giudici di Trieste è stato convalidato dal Tribunale di Klagenfurt, ma per il momento è sospeso e il castello resta nella disponibilità di Mosser.

L'immobile appartiene davvero alla storia della Carinzia. Citato per la prima volta in un documento del 1193, è passato nel corso dei secoli in molte mani aristocratiche austriache, dai Liechtenstein ai Windischgrätz, da ultimo in quelle di una discendente degli Asburgo-Lorena. Ed è da questa nobildonna che Mosser l'aveva acquistato nel 2020, salvo poi pentirsene, perché il Comune non gli aveva permesso di realizzare una piazzola di atterraggio per elicotteri.

Già nel 2021 l'aveva messo in vendita per 20 milioni. Dopo quasi quattro anni, non si è fatto avanti nessun acquirente. È arrivato, invece, il decreto di pignoramento dell'autorità giudiziaria italiana.—

Le crisi industriali a Trieste



Al tavolo romano la multinazionale americana conferma la vendita. Regione e Confindustria: «Macelleria sociale»

Flex a FairCap «entro due giorni» Il ministero pensa ad azioni legali

Diego D'Amelio

Lo stabilimento Flex di Trieste sarà venduto al fondo FairCap entro due giorni. Nonostante l'impegno a fermare la trattativa e vagliare alternative di reindustrializzazione, i rappresentanti della multinazionale dell'elettronica si sono seduti ieri al tavolo ministeriale di crisi, annunciando il closing. Le firme saranno apposte entro gennaio, segnando il passaggio di tutti gli asset triestini di Flextronics al piccolo fondo tedesco, che le istituzioni non ritengono in grado di garantire l'occupazione dei 350 dipendenti, di cui 302 coperti per ora da contratto di solidarietà.

L'incontro al ministero delle Imprese registra posizioni durissime da parte dei rappresentanti istituzionali e confindustriali, che accusano Flex di fare «macelleria sociale» e aver scelto FairCap come gestore del fallimento della fabbrica. Lo dimostrano i 20 milioni che la venditrice Flex verserà all'acquirente FairCap, evidentemente per pagare incentivi all'esodo e costi di eventuali licenziamenti collettivi.



MASSIMILIANO CIARROCCHI
DIRETTORE DI CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO. IN ALTO, IL PRESIDIO DI LUNEDÌ

Respinta una doppia proposta di confronto prima con un fondo israeliano e poi con una società ceca

Oggi assemblea di fabbrica per aggiornare i 350 lavoratori in bilico sull'esito dell'incontro

A rappresentare il gruppo è Hannes Moritz, che ribadisce la volontà di Flex di lasciare dopo la fine della commessa di Nokia. La firma del passaggio di proprietà avverrà «entro due giorni». Il manager sottolinea che FairCap è il player migliore per mantenere in attività la fabbrica. Affermazioni che i rappresentanti istituzionali definiscono senza mezzi termini «menzogne».

Già nella riunione precedente, Mimit e Regione avevano sottolineato di non avere alcuna fiducia nella reindustrializzazione affidata a FairCap, che al tavolo si era presentata senza un piano industriale, venendo accusata di dilettantismo dai funzionari ministeriali, dopo aver ammesso di prevedere «esuberi strutturali» e aver avanzato come unica proposta forme di sinergia produttiva con uno stabilimento di 35 dipendenti situato a Imola.

Nel corso della riunione, i tecnici del ministero rendono noto un incontro organizzato nelle settimane scorse tra il gruppo Flextronics e il ministro Adolfo Urso, nel quale la multinazionale ha rifiutato di aprire un confronto con un fondo israeliano resosi disponibile a valutare il subentro. Picche anche a una proposta di dialogo con una società ceca messa in campo da Confindustria. Flex ha respinto insomma ogni percorso condiviso di reperimento di alternative sul mercato, coperto da ammortizzatori sociali per i lavoratori. La vendita a FairCap è ormai decisa.

L'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen parla di «volontà di Flex di appaltare ad altri il suo fallimento», ricordando che FairCap «ha già detto che lavorerà su un numero consistente di esuberi». Il collega delle Attività produttive Sergio Bini definisce «macelleria sociale l'atteggiamento vergognoso della multinazionale». Rosolen e Bini stigmatizzano «il comportamento di una multinazionale che agisce incurante delle conseguenze che il suo operato avrà sulla pelle dei lavoratori». Per il direttore generale di Confindustria Alto Adriatico Massimiliano Ciarrocchi, «assistiamo a una barbarie delle relazioni industriali e a una becera presa in giro alle istituzioni e a 350 famiglie». I tecnici del Mimit sottolineano «l'arroganza e le risposte oltraggiose alla disponibilità del ministero», richiamando la volontà di chiedere conto a Flextronics delle risorse pubbliche ricevute, senza escludere cause anche penali.

«Sono stati ignorati – scrivono Cgil, Cisl e Uil in una nota – gli appelli del governo e dei sindacati a lavorare per una soluzione industriale diversa da quella prospettata da Flex. Giudichiamo gravissima la posizione di Flex che cerca un'uscita di scena dalla porta di servizio. Privi di un piano industriale credibile da parte del fondo tedesco e di qualsiasi elemento di garanzia a tutela dell'occupazione, l'unico elemento che abbiamo è la grave dichiarazione dello scorso incontro nel quale il fondo faceva intendere la volontà di voler affrontare un tema esuberi. Tutto questo inaccettabile». L'Usb definisce FairCap un «sicario del lavoro, che si accolla la gestione degli esuberi prodotti dall'incapacità industriale di Flex». Oggi si terrà l'assemblea di fabbrica per aggiornare i lavoratori. —

LA FABBRICA TESSILE

Rinnovata la richiesta di Cigs per 169 alla Tirso

Altri nove mesi di ossigeno per i dipendenti di Tirso. L'azienda tessile ha presentato al ministero la richiesta di rinnovo fino a settembre della cassa integrazione per cessazione. Coinvolti 169 dipendenti della fabbrica di Muggia, considerato che 6 hanno nel frattempo trovato lavoro altrove. Rientra nel frattempo l'allarme sul versamento dell'ammortizzatore sociale, rimasto incagliato per due mesi a causa di ritardate comunicazioni dei dati dei lavoratori da parte dell'azienda.

Nell'incontro fra i tecnici del ministero delle Attività produttive e le organizzazioni sindacali è stata garantita la prosecuzione della cigs, dando copertura al periodo compreso tra il primo gennaio e il 30 settembre 2025. Si attende però il via libera dell'Inps.

Risolto inoltre il problema dei mancati versamenti di novembre e dicembre a 119 lavoratori, messi in difficoltà dall'assenza di copertura economica. Il nodo aveva spinto la Cgil a organizzare un presidio di protesta, cui non avevano partecipato gli altri sindacati, critici su un'iniziativa ritenuta strumentale nei confronti dei lavoratori.

Nel frattempo si attendono sviluppi sulla trattativa in corso per il subentro nell'impianto della pordenonese Roncadin. Facendo riferimento per errore a un «imprenditore veneto», lo stesso presidente di Confindustria Fvg Pierluigi Zamò aveva detto a inizio gennaio di ritenere la crisi risolta «al 99%». Stima forse ottimistica, ma le parti risultano ancora al lavoro per trovare una quadra che possa portare la società delle pizze surgelate a subentrare al gruppo veneto del tessile Fil Man Made. —

D.D.A.

Le candidature vanno presentate online con Spid entro il 18 febbraio
Opportunità in diversi settori che riguardano giovani fra i 18 e i 28 anni

In regione 683 posti disponibili per il Servizio civile universale

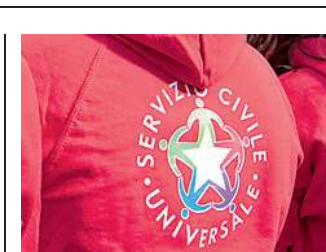
IL FOCUS

Giulia Basso

Sono 683 i posti disponibili in Friuli Venezia Giulia per i giovani tra i 18 e i 28 anni che vogliano fare un'esperienza di Servizio civile universale in Italia e all'estero. È quanto stabilisce il nuovo bando per la selezione, a livello nazionale, di oltre 62 mila operatori volontari da impiegare in progetti presentati da enti e associazioni e che potranno essere realizzati tra il 2025 e il 2026 sull'intero territorio italiano e all'estero: c'è tempo fino al 18 febbraio per candidarsi.

In Fvg i posti disponibili, 152 in più rispetto al 2024, coprono praticamente tutto il territorio regionale, dai Comuni più grandi ai più piccoli (sono 182 per la provincia di Trieste, 267 per Udine, 112 per Gorizia e 122 per Pordenone), e praticamente tutti i settori. Si va dall'assistenza alla protezione civile, dalla tutela del patrimonio ambientale, storico, artistico e culturale alla riqualificazione urbana, dall'educazione e promozione culturale, paesaggistica e ambientale allo sport, dall'agricoltura e biodiversità al turismo sostenibile. La durata dell'impegno è flessibile tra i 10 e i 12 mesi e l'orario di attività è stabilito in relazione alla natura del progetto, con un impegno settimanale non inferiore alle 25 ore, per un totale di 1.145 ore per i dodici mesi: ciò significa che non è richiesto un impegno esclusivo, ma si tratta di attività che possono essere incastrate all'interno di un calendario che ne prevede delle altre.

Come compenso è previsto un assegno mensile di 507,30 euro. Una volta inviata la candidatura i giovani vengono chiamati per un colloquio dall'associazione o ente che ha proposto il progetto, e valutati principalmente sul fronte motivazionale. A chi è interessato consigliamo di dare un'occhiata al sito www.infoserviziocivile.it (e alle relative pagine Instagram e Fb), dove è possibile consultare tuti i progetti disponibili in regione e gli orari degli infopoint regionali. Le candidature saranno raccolte esclusivamente online, tramite Spid. E per festeggiare gli attuali volontari in Servizio civile in regione il 31 gennaio alle 10, al Teatro dei Salesiani (via dell'Istria 53) a Trieste, è prevista l'iniziativa "Esserci è una scelta", curata da Infoserviziocivile Fvg, cui parteciperanno circa 150 ragazzi. —



L'IMPEGNO
SI ARTICOLERÀ FRA I 10 E I 12 MESI CON UN TOTALE DI 1.145 ORE

Dall'assistenza al turismo, i progetti di enti o associazioni prevedono un assegno mensile pari a 507,30 euro

A disposizione fondi per realizzare 32 strutture

Le Case della Comunità, già previste dal Pnrr del 2021, sono descritte nel decreto ministeriale 77 del 2022 come «luogo fisico, di prossimità e di facile individuazione al quale l'assistito può accedere per poter entrare in contatto con il sistema di assistenza sanitaria». In Fvg, con 204 milioni tra fondi Pnrr, statali e regionali, ne sono previste 32 (14 nel territorio di AsuFc, 11 in Asugi, 7 in AsFo).



Dodici Cot operative, una ogni 100 mila abitanti

La Corte dei conti certifica l'operatività di 12 Cot (5 nel territorio di AsuFc, 4 in Asugi, 3 in AsFo), una ogni 100mila abitanti, in Fvg. Non hanno funzione di front office con il cittadino, ma garantiscono la presa in carico e una risposta attraverso il coordinamento dei servizi domiciliari con gli altri servizi sanitari, assicurando l'interfaccia con gli ospedali e la rete di emergenza-urgenza.



Sanità in Friuli Venezia Giulia

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DI CONTROLLO PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA: IL REPORT SULLE CASE DELLA COMUNITA'

La situazione degli interventi nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale e nell'Azienda sanitaria Giuliano Isontina

FRIULI CENTRALE		Struttura	Tipo	Importo complessivo intervento (euro)	Importo PNRR (euro)	Altre fonti Regionali/ Nazionali (euro)
Udine	Via San Valentino	CDC	Hub	1.489.395,00	1.489.395,00	0,00
		COT	–	173.075,00	173.075,00	0,00
Codroipo	Via Duodo	CDC	Hub	5.707.071,56	1.489.395,00	4.217.676,56
		COT	–	173.075,00	173.075,00	0,00
		ODC	–	3.207.807,26	2.669.306,00	538.501,26
		Altri interventi CDC	–	2.302.853,44	0,00	2.302.853,44
		Altri interventi ODC	–	6.062.192,74	0,00	6.062.192,74
Cividale del Friuli	Via Carraria	CDC	Hub	6.347.377,47	1.489.395,00	4.857.982,47
		COT	–	173.075,00	173.075,00	0,00
		ODC	–	4.806.317,77	2.669.306,00	2.137.011,77
		Altri interventi complementari	–	1.551.472,27	0,00	1.551.472,27
Gemona del Friuli	Piazzale Rodolone	CDC	Hub	1.489.395,00	1.489.395,00	0,00
Latisana	Via Sabbionera	CDC	Hub	5.677.429,46	1.489.395,00	4.188.034,46
		ODC	–	6.707.286,77	2.669.306,00	4.037.980,77
		Altri interventi complementari	–	1.606.409,77	0,00	1.606.409,77
Tarcento	Via Coianiz	CDC	Hub	7.868.376,53	1.489.395,00	6.378.981,53
Palmanova	Via Natisone	CDC	Hub	2.059.967,62	1.489.395,00	570.572,92
		COT	–	173.075,00	173.075,00	0,00
		Altri interventi complementari	–	967.615,74	0,00	967.615,74
San Daniele del Friuli	Via Carducci	CDC	Hub	1.489.395,00	1.489.395,00	0,00
Tolmezzo	Via Carnia Libera 1944	CDC	Hub	1.489.395,00	1.489.395,00	0,00
		COT	–	173.075,00	173.075,00	0,00
Cervignano del Friuli	Via Trieste	CDC	Spoke	3.888.160,52	1.489.395,00	2.398.765,52
		Altri interventi complementari	–	2.043.434,48	0,00	2.043.434,48
Tarvisio	Via Vittorio Veneto	CDC	Hub	1.489.395,00	1.489.395,00	0,00
Manzano	Via Drusin	CDC	Spoke	28.846,15	0,00	28.846,15
Tavagnacco	Piazza Libertà	CDC	Spoke	28.846,15	0,00	28.846,15
Zugliano	Via Nuova	CDC	Spoke	28.846,15	0,00	28.846,15

GIULIANO ISONTINA		Struttura	Tipo
Gorizia	Via Vittorio Veneto	CDC	Hub
		COT	–
		ODC	–
		Altri interventi complementari	–
Trieste	Via Valmaura	CDC	Hub
		COT	–
Cormons	Viale Venezia Giulia	CDC	Spoke
		ODC	–
		Altri interventi complementari	–
Monfalcone	Via Luigi Galvani	CDC	Hub
		COT	–
		Altri interventi complementari	–
Trieste	Piazza dell'Ospitale	CDC	Hub
		COT	–
Grado	Via Marchesini	CDC	Spoke
		Altri interventi complementari	–
Trieste	Via Sai	CDC	Hub
Gradisca d'Isonzo	Via Fleming	CDC	Spoke
Duino Aurisina	Località Aurisina	CDC	Spoke
Muggia	Via Cesare Battisti	CDC	Hub
Trieste	Via Stock	CDC	Spoke

Case di comunità

L'accelerazione

La nuova relazione della Corte dei conti sullo stato di avanzamento degli interventi
Su 204 milioni impegnato il 52%. «In generale superate le criticità». Trieste in ritardo

Marco Ballico

Il 52% dei 204 milioni messi a disposizione per l'assistenza territoriale post Covid, segnata in particolare dalla nascita delle Case della Comunità (l'obiettivo finale è che ne nascano 32), è già stato impegnato. Il 14% è stato liquidato. Una fotografia, firmata dalla Sezione di controllo per il Friuli Venezia Giulia della Corte dei conti, che conforta la giunta a inizio 2025, anno spartiacque tra l'emergenza da virus e la conseguente rivoluzione della sanità territoriale. Perché le risorse stanziate dal Pnrr, un quarto del totale, vanno messe a terra entro il giugno 2026.

LA RELAZIONE

Una settantina di pagine, poco meno. È il secondo referto sugli interventi realizzati dal Servizio sanitario regionale per la creazione e l'attivazione delle CdC, le strutture pensate durante la pandemia, previste già dal Pnrr del 2021 e varate con il decreto ministeriale 77 del 2022 per svolgere funzioni di assistenza sanitaria primaria e attività di prevenzione. Rispetto al primo referto, datato 24 aprile 2024, la magistratura contabile, pur avvertendo del rischio di «eventuali sopravvenienze» e rilevando i ritardi a Trieste, evidenzia «il tendenziale e generale superamento delle criticità» e, in premessa, certifica il raggiungimento del target (la scadenza era dicembre 2024) riferito alle 12 Centrali operative territoriali, ossia i nuclei operativi di professionisti che si occuperanno della presa in carico delle persone.



LA SEDE DELLA CORTE DEI CONTI
IN VIALE MIRAMARE 19 A TRIESTE
FOTO D'ARCHIVIO

Revisioni progettuali ok a Maniago e Palmanova ma va tenuta alta la guardia per rispettare i limiti delle tempistiche Pnrr

LE PRIME CASE

Nel 2025, come da anticipazioni dell'assessore a Salute e Protezione sociale Riccardo Riccardi e secondo dettato delle Linee di gestione approvate dalla giunta a dicembre, in Friuli Venezia Giulia, di Cdc, ne andranno attivate 6: Cividale, Gemona, Maniago, Sacile, Trieste (al Maggiore) e Udine (in via San Valentino). Nella sintesi conclusiva, la Corte dei conti entra nel merito dei singoli casi. Un quadro che interessa anche gli Ospedali di Comunità: ne sono previsti 7 in Fvg.

MANIAGO

Per quanto riguarda l'OdC e la CdC di Maniago, si legge nella relazione, «è stata conclusa in tempi rapidi la revisione progettuale con l'approvazione, il 22 novembre 2024, del progetto di fattibilità tecnico economica. Permane, comunque, la necessità di mantenere una particolare attenzione, dato il lasso temporale ridotto per l'esecuzione dei lavori sui quali, pertanto, eventuali sopravvenienze potrebbero incidere negativamente».

PALMANOVA

Spostandosi alla CdC di Palmanova, «è da rilevare positivamente come si sia giunti, in tempi rapidi, previa adozione di un aggiornamento progettuale, al nuovo affidamento e alla consegna dei lavori». Anche in questo caso serve però non distrarsi, posto che «il termine di fine lavori è previsto, attualmente e nel limite massimo, al 20 aprile 2026».

LE AVVERTENZE

La Corte sottolinea quindi la «positiva accelerazione in sede di esecuzione dei lavori, tale da deporre a favore del loro completamento entro il termine previsto», a Cividale, ma invita, in un contesto di «costante e generalizzato avanzamento complessivo» a «mantenere un attento monitoraggio durante la fase esecutiva», visti i «rigidi limiti» imposti dal finanziamento Pnrr. «Particolare attenzione deve essere posta a quegli interventi il cui termine relativo alla fine dei lavori è, in base alle attuali risultanze documentali, prossimo o successivo a quanto previsto nel Piano operativo regionale». Il riferimento è a OdC e CdC di Sacile, Codroipo, Latisana, Cormons, Gorizia, Grado e Monfalcone.

I RITARDI

Nello specifico di Trieste, dove si punta ad avviare le CdC al Maggiore (già quest'anno), in via Valmaura e in via Giovanni Sai, «pur a fronte dell'impegno formalmente assunto dai rispettivi appaltatori ad ultimare l'esecuzione dei lavori a febbraio 2026, non è stata ancora conclusa la progettazione esecutiva ed effettuato l'affidamento completo dei lavori».

Tutte osservazioni, fa sintesi la Corte, che, «pur non costituendo in questa fase delle concrete e attuali criticità, in quanto superabili in sede di realizzazione dei lavori, ovvero gestibili nell'ambito della programmazione regionale, rappresentano dei rilievi formulati in un'ottica collaborativa e di ausilio all'amministrazione». —

Sette ospedali gestiti da personale infermieristico

L'Ospedale di Comunità (ne sono previsti 7 in Fvg) è una struttura intermedia tra l'Ospedale e la Casa della Comunità. Potrà contare su un numero limitato di posti letto (tra 15 e 20) e sarà gestita da personale infermieristico; l'assistenza medica è assicurata dai medici di medicina generale, dai pediatri di libera scelta o da altri medici dipendenti o convenzionati con il Servizio sanitario regionale.



Cantieri da chiudere entro il giugno del 2026

Le Case della Comunità più vicine al taglio del nastro sono Maniago, Palmanova e Cividale (i cantieri vanno chiusi entro giugno 2026). A Sacile, Codroipo, Latisana, Cormons, Gorizia, Grado e Monfalcone il termine di fine lavori è prossimo o successivo a quanto previsto nel Piano operativo regionale. Quanto alle tre strutture triestine, «non è stata ancora conclusa la progettazione esecutiva».



Sanità in Friuli Venezia Giulia

CDC: Case della comunità
COT: Centrali operative territoriali
ODC: Ospedali di comunità

Importo complessivo intervento (euro)	Importo PNRR (euro)	Altre fonti Regionali/ Nazionali (euro)
8.946.913,46	1.489.395,00	7.457.518,46
616.048,69	173.075,00	442.973,69
7.469.745,37	2.669.306,00	4.800.439,37
29.967.292,48	0,00	29.967.292,48
5.850.000,00	1.489.395,00	4.360.605,00
110.000,00	110.000,00	0,00
1.936.461,50	1.489.395,00	447.066,50
3.697.909,96	2.669.306,00	1.028.603,96
3.639.628,54	0,00	3.639.628,54
5.821.670,37	1.489.395,00	4.332.275,37
977.481,16	173.075,00	804.406,16
9.259.386,73	0,00	9.259.386,73
3.930.000,00	1.489.395,00	2.440.605,00
714.575,00	236.150,00	478.425,00
3.336.400,00	1.489.395,00	1.847.005,00
663.600,00	0,00	663.600,00
4.200.000,00	1.489.395,00	2.710.605,00
1.700.000,00	0,00	1.700.000,00
0,00	0,00	0,00
0,00	0,00	0,00
0,00	0,00	0,00

WITHUB

CORTE DEI CONTI

La situazione degli interventi nell'Azienda sanitaria Friuli occidentale

	Struttura	Tipo	Importo complessivo intervento (euro)	Importo PNRR (euro)	Altre fonti Regionali/ Nazionali (euro)
Sacile Via Ettoreo	CDC	Hub	3.187.755,78	1.489.395,00	1.698.360,78
	COT	–	347.353,57	293.503,57	53.850,00
	ODC	–	5.714.103,43	2.669.306,00	3.044.797,43
Spilimbergo Via Raffaello Sanzio	CDC	Hub	3.013.850,00	1.489.395,00	1.524.455,00
Maniago Via Unità d'Italia	CDC	Hub	2.110.000,00	1.489.395,00	620.605,00
	ODC	–	3.700.000,00	2.669.306,00	1.030.694,00
San Vito al Tagliamento Via Sarvognano	CDC	Hub	3.192.050,00	1.489.395,00	1.702.655,00
	COT	–	200.000,00	173.075,00	26.925,00
Cordenons Via Romans	CDC	Spoke	4.950.000,00	1.489.395,00	3.460.605,00
Azzano Decimo Via XXV Aprile	CDC	Hub	4.570.000,00	0,00	4.570.000,00
	ODC	–			
Pordenone Via Montereale	CDC	Hub	11.531.706,00	0,00	11.531.706,00
	COT	–	52.646,43	52.646,43	0,00

CDC: Case della comunità
COT: Centrali operative territoriali
ODC: Ospedali di comunità

WITHUB

LA DIAGNOSTICA

Ecografie



Un elettrocardiogramma, un'ecografia. In sostanza, la diagnostica di primo livello. È quello che anche in Fvg il cittadino troverà nelle Case della Comunità. Il primo passo per una collaborazione più stretta tra sanità pubblica e medicina generale. «Servono scelte coraggiose per ottimizzare le risorse e migliorare l'efficienza», sottolinea Riccardi.

LA NOVITÀ

Venti posti letto



A Tarcento, nella sede dell'Asp "Opera Pia Coianiz" (che mette a disposizione medici, infermieri e fisioterapisti) da febbraio opererà un Ospedale di Comunità, 20 posti letto per il ricovero breve, con la finalità di dimissioni protette in luoghi più idonei e prossimi al domicilio per bisogni socio-sanitari, di stabilizzazione clinica e di recupero funzionale.

LE PRESCRIZIONI

Troppe ricette



Dal 2019 a oggi, ricorda Riccardi, «l'attività prescrittiva è aumentata del 44% in Italia, e i numeri non sono diversi in Fvg». Un dato che fa emergere il problema dell'inappropriatezza che le Case della Comunità dovrebbero contribuire a risolvere. «Stanno crescendo i bisogni di natura sociale, serve un'assistenza territoriale che faccia da filtro».

L'assessore alla Salute sul report della magistratura contabile
Sottoscritta intanto la convenzione con l'Asp "Opera Pia Coianiz"

Riccardi: «Analisi utile alla programmazione» Il nuovo modello parte a Tarcento da febbraio



A TARCENTO
LA SOTTOSCRIZIONE DELL'ACCORDO AL CENTRO L'ASSESSORE RICCARDI

IL FOCUS

Il Covid ha imposto la riforma dell'assistenza territoriale. E il Pnrr ha accelerato i tempi: serve fare in fretta, entro metà anno prossimo, altrimenti i fondi per la sanità evaporeranno. Non sorprende che, di fronte a una lettura che mostra i passi avanti fatti nel 2024, Riccardo Riccardi commenti con soddisfazione la relazione della Corte dei conti sullo stato lavori per realizzare Case e Ospedali della Comunità, i luoghi dove fare filtro, prendere in carico le persone, gestire i bisogni di bassa complessità, così da ridurre l'assalto al Pronto soccorso.

La riorganizzazione del Ssr, osserva l'assessore regionale, «finalizzata a ridisegnare la mappa dell'offerta con una maggiore centralità al territorio, non è un'operazione semplice. Tuttavia, grazie alla collaborazione di tutti gli attori, tra cui anche la Corte dei conti, che offre indicazioni di controllo e orientamento, stiamo mantenendo la rotta e portando avanti il progetto». L'«accurata analisi» della magistratura contabile, prosegue, «rappresenta un aiuto prezioso per orientare correttamente le nostre azioni verso il bene comune». Non va tutto bene, sia chiaro. La Corte promuove per tempistica i progetti di Maniago, Palmanova e Cividale, ma non nasconde le preoccupazioni su altre situazioni, Trieste e Sacile in testa. E Riccardi condivide la necessità «di continuare a monitorare attentamente lo stato di avanzamento dei lavori, rispettando i vincoli stringenti» del Pnrr, che sono anzi «uno stimolo a proseguire con determinazione in questa complessa operazione». Dopo di che, tagliati i nastri, le Case della Comunità andranno riempite. Lo hanno sottolineato i medici di medicina generale, trasmettendo il sospetto di poter essere vittime di un obbligo legato a un'ipotesi di loro inquadramento come dipendenti, non più liberi professionisti in convenzione. Riccardi spiega di essere «laico» sull'argomento: «Aspettiamo che il ministero avanzi con il proprio lavoro, peraltro avviato già nella legislatura precedente. Fermo restando che un cartellino da timbrare non sarà sufficiente a risolvere i problemi. Quello che conta è che la sanità territoriale faccia in modo di avere una luce accesa a un quarto d'ora di macchina, sette giorni su sette, 24 ore al giorno, in modo da ridurre l'inappropriatezza e costruire risposte a bisogni che hanno una forte componente sociale».

Su questa strada, Riccardi definisce «un importante traguardo, concreto e simbolico» la sottoscrizione, ieri mattina a Tarcento negli spazi dell'Asp "Opera Pia Coianiz"», dell'accordo per l'attivazione dell'Ospedale di Comunità all'interno della struttura tarcentina, attivo dal 1° febbraio. Alla firma, il presidente dell'Asp Giovanni Zuccolo e il direttore generale dell'AsuFc Denis Caporale, presenti anche il sindaco di Tarcento Mauro Steccati, il pievano di San Pietro Apostolo, monsignor Luca Calligaro, e i membri del consiglio direttivo dell'Asp. «Si tratta del primo esempio del nuovo modello organizzativo sul territorio dell'AsuFc – entra nel merito Riccardi –. Dispone di 20 posti letto dedicati, in linea con la programmazione sanitaria regionale e dell'Azienda». A cosa serve l'Ospedale di Comunità? A dare «una soluzione concreta alle persone che, a seguito di un episodio di acuzie o per la riacutizzazione di patologie croniche, necessitano di interventi sanitari a bassa intensità. La cronicità è uno dei temi del nostro tempo – rimarca l'assessore –, per ragioni di età e di lunghezza della vita, oltre che per la percentuale elevata di comunità anziana del Fvg, prima regione in Italia in questo senso».

Per il consigliere del Pd Nicola Conficoni, tuttavia, rimane irrisolto il problema della carenza di personale. «Chiedere prestazioni aggiuntive aumentando i carichi di lavoro – denuncia – non risolve il problema delle risorse umane indispensabili per i nuovi presidi territoriali previsti dal Pnrr».— M.B.

La tragedia a Forni di Sopra

Famiglia intossicata, morto anche il marito

Non ce l'ha fatta Maurizio Chisciotti, ricoverato dal 26 dicembre, giorno dell'incidente in cui perse la vita sua moglie

Timothy Dissegna / PORDENONE

La tragedia che ha colpito la famiglia Chisciotti a Forni di Sopra tra Natale e Santo Stefano conta un secondo lutto. Dopo settimane di ricovero in condizioni critiche, Maurizio Chisciotti è deceduto ieri, segnando il tragico epilogo di una vicenda che ha profondamente colpito anche le comunità di Pordenone (dove vivevano) e Montemurlo (paese d'origine). Ha raggiunto la moglie Patrizia Pontani, 66 anni, deceduta a seguito dell'esalazione di monossido di carbonio.

Ex impiegato di banca e da tempo attivo nel volontariato, il 73enne era stato ricoverato all'ospedale Cattinara di Trieste insieme alla figlia Laura (28 anni) fin dall'inizio, per essere poi trasferito agli inizi di gennaio nel nosocomio del capoluogo liventino. Era stato lui stesso a preparare la casa da poco acquistata all'asta nella frazione di Vico, per trascorrere le festività con le donne della sua vita. La figlia era tornata dalla Toscana, terra natale della famiglia, dove ormai viveva con il fidanzato. Lo stesso che, insospettito dai messaggi ricevuti dall'amata e dal seguente silenzio, ha allertato i soccorsi.

Non c'era stato nulla da fare per Pontani, mentre per gli altri due è scattato immediatamente il ricovero, dopo un primo passaggio a Tolmezzo, nelle camere iperbariche del Cattinara. Nel frattempo, sono stati tantissimi i messaggi e i fiori lasciati fuori dalla casa di villeggiatura e soprattutto di residenza, in vial Grande a Pordenone. Lì erano in molti a sperare di rivedere finalmente il volto dell'uomo, stimato per l'impegno nel volontariato all'interno dell'associazione Casa del Volontariato, che gestisce l'accoglienza delle persone tra la Cittadella della salute e il Policlinico San Giorgio. Proprio il suo trasferimento più vicino a casa era stato fin da subito letto come un segnale positivo, mentre la figlia aveva raggiunto la casa di cura a Cariaggi, in Toscana, dalla quale è stata dimessa la settimana scorsa.

Il 73enne era attivo nel Terzo settore aiutando l'associazione Casa del Volontariato

Fin dai giorni successivi alla vicenda, tutti coloro che conoscevano la famiglia (amici, colleghi e vicini) hanno seguito con angoscia l'evolversi delle condizioni di salute dei due ricoverati. Un filo rosso che ha unito Friuli e Toscana. Il 24 gennaio, quasi un mese dopo l'incidente, Chisciotti era ancora in rianimazione all'ospedale Santa Maria degli Angeli. Nonostante qualche segnale di stabilizzazione, le sue condizioni restavano critiche. Ora rimane il fascicolo aperto dalla Procura di Udine per omicidio colposo, in attesa di sviluppi. —



Patrizia Pontani, Laura e Maurizio Chisciotti in una foto tratta dal profilo Instagram della ventottenne

Regione

I PRODOTTI

L'app, le mappe e la click library per i cetacei

L'attività di ricerca di Undersea permetterà anche la creazione di un Atlante di mappe statistiche mensili e annuali dell'intero paesaggio sonoro del Mare Adriatico, la prima "Click Library" per l'ecolocalizzazione dei cetacei dell'Adriatico, ovvero la prima libreria condivisa sul tema per il mar Adriatico e rappresenterà una fonte di riferimento per tutte le altre ricerche sui cetacei nel Mediterraneo; e infine la creazione di un'applicazione per smartphone per la localizzazione di piccole imbarcazioni durante gli eventi di bonifica dal rumore.







Arpa Fvg sarà attiva nel Golfo di Trieste con due apparecchiature nuove
L'assessore Scoccimarro: «L'agenzia è pioniera sul tema dal 2012»

Al via Undersea Un monitoraggio di rumori subacquei in tutto l'Adriatico

LA RICERCA

Roberta Mantini

Monitorare il clima acustico subacqueo nell'Adriatico è il focus della ricerca di "Undersea", il progetto Interreg Italia-Croazia per la sostenibilità ambientale, di cui è partner Arpa Fvg, che, con due strumenti, monitorerà il rumore subacqueo nel Golfo di Trieste. Il rumore generato da attività umane (come trasporto marittimo, turismo, o pesca) è uno dei fattori riconosciuti dalla comunità scientifica come inquinanti con effetti dannosi sulla fauna marina e che l'Ue chiede di monitorare e mitigare.

La nuova campagna di registrazione dell'Arpa Fvg che sarà effettuata con due macchinari di recente acquisto è stata presentata ieri a Trieste. Fabio Scoccimarro, assessore regionale all'ambiente ha ricordato che le competenze dell'agenzia nell'ambito del clima acustico sono iniziate «nel 2012, un'iniziativa pionieristica» che l'ha resa «un punto di riferimento a livello nazionale, soprattutto nell'ambito dei progetti connessi alla Marine Strategy (la direttiva europea che stabilisce gli indicatori per il riconoscimento del "buono stato ambientale" dei mari, *ndr*)».

Nel progetto, la rete di monitoraggio è estesa a tutto il bacino dell'Adriatico, sia lungo le coste italiane che quelle croate, dove si potranno indagare zone profonde, aree protette e zone di acque basse come quelle della Laguna di Venezia. Con la ricerca Undersea verrà fatta una raccolta dati della caratterizzazione acustica subacquea di imbarcazioni piccole che non dispongono del sistema di rilevamento Ais, obbligatorio sulle navi, utilizzando rilevamenti satellitari che permetteranno di valutare la densità di natanti.

«L'obiettivo – ha precisato Anna Lutman direttrice di Arpa Fvg – è quello di dare a chi può prendere le decisioni le giuste informazioni per poi disporre interventi a livello ovviamente regionale, nazionale e poi europeo».

Il progetto prevede un anno di misurazioni e conta su un budget totale di oltre 2,2 milioni di euro, quello di Arpa Fvg è di 180 mila euro che sono stati suddivisi tra nuove risorse umane dedicate, registratori subacquei, servizi di supporto e risorse Arpa. Le stazioni di monitoraggio sono 18 e permetteranno di indagare zone interessanti come la Laguna di Venezia, due aree protette in Croazia, Elafiti e Rijeka Dubrovačka, quella di Miramare e l'isola di Lussino.

Arpa Fvg da dicembre 2024 ha attivato i due nuovi registratori autonomi subacquei: Sono.Vault e Sylence Lp, strumenti a basso consumo energetico, ad alta precisione e grande spazio di memoria, costruiti per il monitoraggio a lungo termine dei rumori acustici marini e tarati in collaborazione con l'Istituto di Ingegneria del Mare del Cnr. I due dispositivi sono attivi nella zona dell'Area Marina Protetta di Miramare (Sylence LP) e nel centro del Golfo di Trieste, alla meda oceanografica Paloma (Sono.Vault). Registreranno ininterrottamente per un anno, 24 ore al giorno, 7 giorni alla settimana i suoni sottomarini. Il confronto dei dati raccolti dai due strumenti consentirà di approfondire la comprensione degli effetti delle emissioni sonore sull'ambiente marino, fornendo informazioni essenziali per la tutela della biodiversità e per la definizione di politiche ambientali sostenibili. Il lead partner è il Consiglio Nazionale delle Ricerche Cnr-Ismar – Venezia affiancato da 7 partner attivi: Blue World Istituto di ricerca marina e conservazione (croato), Istituto di oceanografia e pesca (croato), Arpa Friuli Venezia Giulia, Fondazione Cetacei Italia, Arpa Puglia Italia, Ente pubblico attivo per la gestione dell'Aree naturali protette di Dubrovnik-Neretva Contea (croato) e il Museo croato di storia naturale. —

LA PRESENTAZIONE
IN ALTO SCOCCIMARRO E LUTMAN (ARPA), FOTO LASORTE. SOTTO IL GOLFO

I suoni provocati da attività antropiche sono riconosciuti come inquinanti per la fauna marina

È un progetto Interreg Italia-Croazia, con 18 stazioni attive per un anno, anche a Venezia e Lussino

---

IN CONSIGLIO REGIONALE

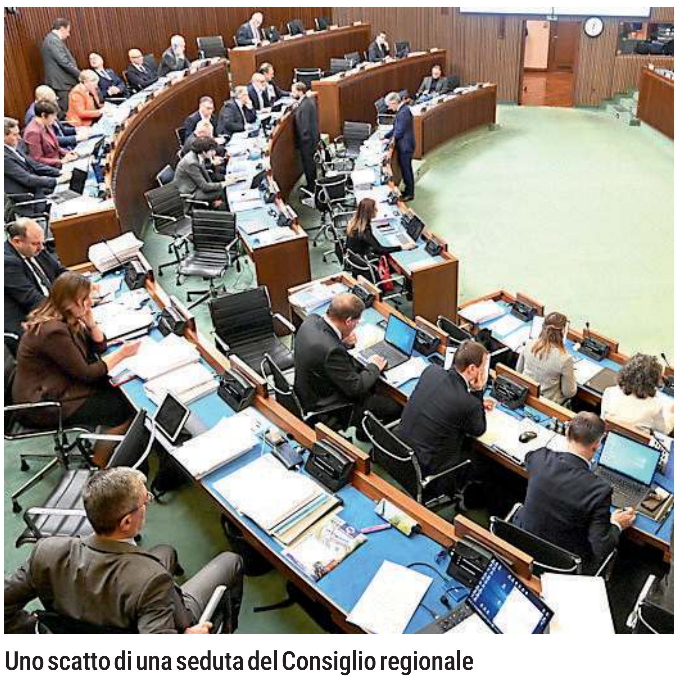
Piano oncologico, oggi il parere Seduta d'aula il 3 febbraio

Valeria Pace

Dopo una lunga pausa natalizia rientrano nel vivo oggi le attività istituzionali dei consiglieri regionali. Si parte con due Commissioni, la II (Lavoro) e la III (Salute). Gli occhi sono puntati su quest'ultima (al via alle 14), perché sarà chiamata a dare un parere sul Piano della rete oncologica regionale 2025-2027, all'origine di molte fibrillazioni in maggioranza. Ieri poi in una capigruppo è stato definito il calendario delle sedute di aula: prossimo appuntamento il 3 febbraio, poi una sessione il 25 e 26 febbraio e un'altra 18, 19 e 20 marzo.

I rumors assicurano che non sono previsti scossoni in maggioranza in III Commissione. D'altro canto l'intesa è già stata trovata al Consiglio delle autonomie locali (Cal), dove il Piano della rete oncologica regionale è passato (pur con il no di Gorizia e Mossa e le astensioni di Udine, Latisana e San Canzian d'Isonzo). Non sembra ci siano i presupposti per nuovi strappi. Tuttavia in questa partita le rivendicazioni territoriali pesano parecchio. E alcuni membri della Commissione rappresentano i territori che hanno già detto no al Cal, come ad esempio la latisanese Maddalena Spagnolo (Lega). Sempre in III Commissione, ci saranno le risposte a un fuoco di fila di interrogazioni da parte delle opposizioni sulla sanità. Nulla di altrettanto caldo è previsto nei lavori delle altre Commissioni che precederanno la prossima seduta d'aula.

Menù "leggero" il 3 febbraio. Non ci sarà nessuna norma da approvare, cinque mozioni saranno al vaglio degli eletti e saranno esaminate le relazioni sui tempi d'attesa in sanità stilate da membri del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione (Carlo Bolzonello di Fedriga presidente e Simona Liguori del Patto). La seduta prenderà il via con la celebrazione del Giorno della Memoria, a cui seguirà il Question time agli assessori regionali. —



Uno scatto di una seduta del Consiglio regionale

ECONOMIA



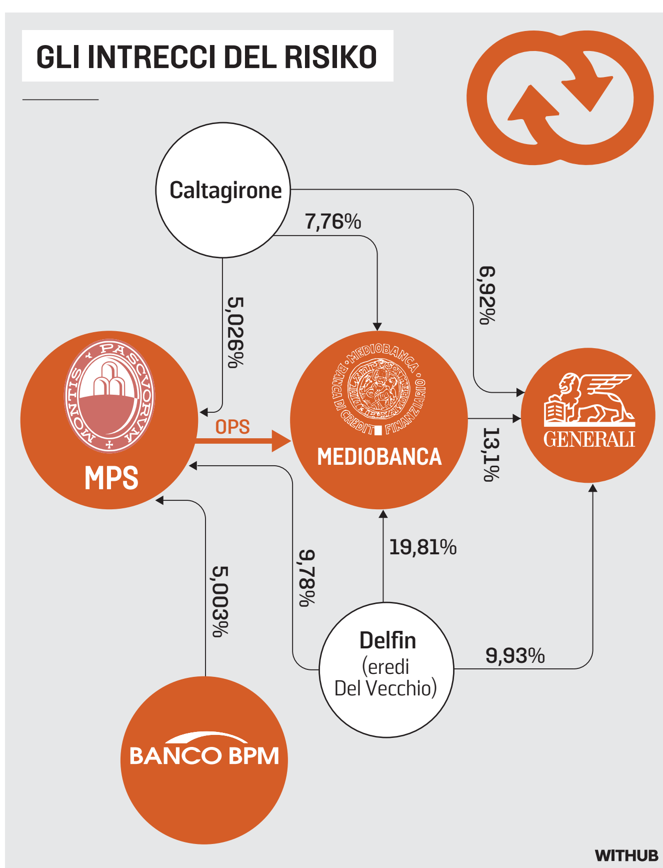
Piazzetta Cuccia respinge l'Ops presentata da Rocca Salimbeni «Interessi non omogenei tra Caltagirone e Delfin e gli altri azionisti»

Mediobanca boccia l'offerta di Mps «Non concordata e distrugge valore»

GIORGIO BARBIERI

Un'offerta priva di «valenza industriale», che «distrugge valore per gli azionisti di Mediobanca e Mps» e «caratterizzata dai rilevanti intrecci azionari di Delfin e Caltagirone» che «nell'ambito di un'offerta esclusivamente in azioni, configura una potenziale disomogeneità negli interessi rispetto al resto della compagine azionaria». Con queste parole il consiglio di amministrazione di Piazzetta Cuccia ha bocciato ieri mattina l'offerta di pubblico scambio presentata venerdì scorso da Monte dei Paschi di Siena. Il comunicato con cui Mediobanca ha respinto i termini dell'offerta è stato approvato dal Cda «con l'astensione dei consiglieri Sandro Panizza e Sabrina Pucci», nominati nel 2023 proprio da Delfin, la cassaforte della famiglia Del Vecchio, e dal costruttore Francesco Gaetano Caltagirone.

Si infiamma ulteriormente la partita finanziaria che si sta giocando sull'asse Roma-Siena-Milano. Tanto che nella serata di ieri Mps ha voluto immediatamente rispondere alle critiche avanzate da Piazzetta Cuccia. «La natura industriale della business combination proposta», fanno sapere fonti vicine a Mps, «è talmente ovvia che la stessa Mediobanca ha deciso di includere ormai da tempo nel proprio perimetro lo stesso credito al consumo, e non si tratta certamente di un'attività legata all'investment banking ma molto più nelle corde di una banca commerciale. Non sarà quindi l'Ops a pregiudicare l'identità di Mediobanca».



Nel pomeriggio di ieri era infatti arrivata da Milano la prima, dura, risposta alla scalata di Rocca Salimbeni con l'appoggio del governo, che attraverso il Mef detiene l'11,7% dell'istituto senese, dei due soci forti, Delfin e Caltagirone, e del Banco Bpm, a sua volta impegnato a resistere a un'offerta di pubblico scambio di UniCredit. L'esito di questa partita segnerà anche il futuro di un altro santuario della finanza italiana, le Assicurazioni Generali. Ed è un intreccio che il Cda di Mediobanca ha voluto sottolineare: «L'operazione», si legge nel comunicato, «è caratterizzata dai rilevanti intrecci azionari di Delfin e Caltagirone che sono presenti in Mediobanca, dove Delfin detiene il 20% e Caltagirone il 7% (sulla base dello stacco del dividendo di novembre 2024), in Mps, dove Delfin è il primo azionista privato con il 10%, mentre Caltagirone detiene il 5% (oltre a detenere il 5% di Anima Holding che a sua volta possiede il 4% di Mps), in Assicurazioni Generali, dove Delfin detiene il 10% e Caltagirone il 7%. La presenza degli stessi azionisti in Mps, Mediobanca e Generali, nell'ambito di un'offerta esclusivamente in azioni, configura una potenziale disomogeneità negli interessi rispetto al resto della compagine azionaria».

Il Cda entra poi nel merito finanziario dell'offerta bollandola come «non concordata, ostile e contraria agli interessi di Mediobanca» per poi sottolineare come sia «priva di razionale industriale e finanziario, e dunque distruttiva di valore per Mediobanca». In particolare Piazzetta Cuccia ritiene che l'Ops del Monte sia senza «valenza industriale pregiudicando l'identità e il profilo di business del gruppo focalizzato su segmenti di attività a elevato valore aggiunto e con evidenti traiettorie di crescita». L'istituto milanese poi aggiunge che l'Ops «distrugge valore per gli azionisti di Mediobanca e di Mps essendo facile prevedere una copiosa perdita di clienti in quelle attività (quali il Wealth Management e l'Investment Banking) che presuppongono l'indipendenza, la reputazione e la professionalità dei professionisti». Intanto ieri a piazza Affari sono state registrate chiusure negative per Mediobanca (-4,4% a 15,78 euro) e sono proseguite le vendite sul titolo della banca senese, al terzo giorno consecutivo di ribasso (-2,4% a 6,21 euro). —

La controreplica di Siena: «Ovvia la natura industriale della proposta»

DOMANI IL CAPITAL MARKET DAY

Generali pronta a svelare il piano Per gli analisti cedole in crescita

Roberta Paolini / TRIESTE

Generali si prepara a svelare il nuovo piano industriale triennale durante il Capital Markets Day in programma il 30 gennaio a Venezia. Gli analisti prevedono che l'evento possa rappresentare un catalizzatore per un'ulteriore rivalutazione del titolo, forte di una performance straordinaria nel 2024, culminata con un rialzo del 54% da inizio anno.

Secondo le stime di Citi, le azioni del Leone di Trieste offrono prospettive di crescita dell'utile per azione (Eps, *ndr*) del 12%, significativamente superiori al consenso dell'8%, grazie a guadagni di efficienza, rafforzamento della solvibilità e miglioramento delle rimesse di cassa. Citi sottolinea inoltre un aumento del Target Price del 5% e un ritorno totale atteso del 23%, mantenendo Generali nella propria European Focus List. «Il Capital Market Days del 30 gennaio potrebbe essere un catalizzatore per una nuova rivalutazione» scrivono. Citi prevede, inoltre, un dividendo crescente del 5%, mentre il leverage del debito relativamente basso potrebbe liberare ulteriori 1,7 miliardi di euro di flussi di cassa, migliorando il Return on Equity (Roe), stimato sopra il 14%.

Kbw stima una crescita dell'Eps al 9% e dividendi ordinari cumulativi di 8,7 miliardi di euro entro il 2027. Pur mantenendo un rating "underperform", Kbw riconosce l'entusiasmo attorno al piano industriale, soprattutto in vista della giornata degli investitori.

Le aspettative per il nuovo piano si concentrano su due temi principali: l'allocazione del capitale e la crescita organica, con particolare attenzione al settore Vita e Danni, dove Generali ha già mostrato segnali di successo operativo. I temi che si attendono anche gli analisti di Bnp Paribas riguardano l'allocazione del capitale e la crescita organica.

Bnp ricorda i numerosi avvenimenti che stanno coinvolgendo il Leone a cominciare dal recente accordo con Natixis nell'asset management, l'operazione su Mgg e ovviamente i movimenti di alcuni soci del Leone attivi nei diversi tavoli aperti nel risiko bancario, da Mps a Mediobanca, da UniCredit a Banco Bpm.

«La presentazione al mercato un catalizzatore per la crescita del titolo»

«Le partecipazioni finanziarie italiane sono tornate sulle prime pagine - scrivono gli analisti Bnp Paribas -. L'offerta di Banca Monte dei Paschi su Mediobanca solleva interrogativi sulla direzione di voto della sua partecipazione del 13,1%. Questa partecipazione rimane cruciale per le maggioranze di voto in Generali, con gli azionisti "ribelli" che acquisirebbero il "controllo" se controllassero il 13,1% delle azioni». —

CONGIUNTURA

Gli industriali tedeschi «La Germania si trova in una crisi profonda»

BERLINO

«La Germania si trova in una profonda crisi economica». Non sono ottimistiche le previsioni presentate ieri dalla Bdi, la Confindustria tedesca: per il 2025 atteso ancora un arretramento dello 0,1% del Pil, in controtendenza rispetto alla media dello spazio euro - dove si prevede un aumento del 1,1% - e al resto del mondo, con una crescita del 3,2%.

Il presidente Peter Leibinger, eletto a inizio anno, è stato molto duro presentando i dati a Berlino: «La situazione economica in Germania è critica: l'atmosfera è pessima e non si tratta solo di pettegolezzi o pessimismo». Soprattutto queste criticità non sono solo conseguenze ascrivibili alla pandemia o alla guerra in Ucraina. Per Leibinger si tratta di problemi interni: «Per troppo tempo i governi tedeschi hanno rinviato riforme importanti».

Anche i minacciati dazi di Trump contribuiscono a non rasserenare il clima: «L'economia tedesca potrebbe perdere nel 2025 invece dello 0,1% lo 0,5%. Per questa ragione Leibinger consiglia prudenza nelle relazioni con gli Stati Uniti: «I toni si faranno sempre più duri. Soprattutto in questa fase è importante trovare un equilibrio intelligente tra determinazione e flessibilità per stabilizzare la cooperazione e aprire nuove strade».

Per le prossime elezioni il Bdi ha presentato un'"Agenda per la crescita". Leibinger ha riassunto in cinque punti le sfide da affrontare: riduzione delle imposte per le aziende al 25% e altri sgravi fiscali per garantire la crescita, chiari interventi sui prezzi dell'energia e una tabella di marcia per ridurli, maggiore coordinazione e investimento nella ricerca scientifica e tecnologica, eliminazioni dei costi derivanti dalla burocrazia e, infine, rafforzamento dell'Europa. Proprio su questo tema Leibinger ha sottolineato: «Il rapporto Draghi giunge a conclusioni simili al nostro studio». E conclude: «La Germania deve assumere un ruolo di leadership con maggiore fiducia a Bruxelles. L'Ue ha bisogno di sapere dove vuole andare, per questo è necessario che la Germania avvii il cammino con un'ambiziosa agenda di politica economica». —



A Bruxelles presentazione al Parlamento Ue del Med & Italian Energy Report realizzato da Srm e Politecnico di Torino

Il porto di Trieste grande hub energetico «Italia snodo per i flussi Europa-Africa»

LO SCENARIO

FRANCO VERGNANO

I porti italiani, Trieste in testa, come hub energetico per il Centro Europa; il Belpaese rappresenta il gateway per i nuovi combustibili. Buone notizie sul versante delle fonti alternative nell'ambito degli impatti geopolitici, con un focus sulle forniture di gas naturale e sul ruolo potenziale del solare nell'inderogabile dialogo euro-mediterraneo, specie con i Paesi africani.

Sono i principali temi emersi ieri a Bruxelles durante la presentazione al Parlamento Ue del sesto Med & Italian Energy Report, che quest'anno ha l'impegnativo titolo di "The energy transition in the Mediterranean between sustainability and security: a dynamic think-tanking approach". Il documento è stato realizzato con il sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo e rappresenta il frutto della sinergia scientifica tra Srm (il centro studi collegato al gruppo Intesa Sanpaolo) e l'Esl@energycenter Lab del Politecnico di Torino, con la collaborazione della Fondazione Matching energies.

Durante la discussione scientifica del rapporto sono emerse anche interessanti elementi che, in termini giornalistici, si chiamano notizie e sono particolarmente significative. La prima è che nello scorso l'Italia ha fatto segnare il record delle energie alternative. Infatti oltre il 42% della nostra domanda interna è stata coperta con il solare, l'eolico o l'idroelettrico. Un bel passo avanti rispetto al 37% del 2023 e ad appena il 31% del 2022. Ma su questo versante il rapporto mette in evidenza un fattore ancora più significativo.

Infatti la sponda Sud del Mediterraneo evidenzia promettenti potenzialità per il solare e l'eolico. In particolare, il documento dimostra che considerando il solo fotovoltaico, «basterebbe meno dell'1% della superficie dei Paesi della costa meridionale per generare elettricità sufficiente non solo a soddisfare la futura domanda locale, ma anche per produrne in eccesso ed esportarla verso la Ue».


I pontili dell'Oleodotto transalpino al Porto di Trieste

Oggi, invece, la situazione è agli antipodi. Infatti la maggior parte della capacità installata di energie rinnovabili risulta concentrata nell'area settentrionale del Mediterraneo: su un totale di 112,5 Gigawatt di fotovoltaico nel 2023, l'81,9% era localizzato nella costa Nord, mentre solo il 2,8% in quella dell'Africa. Per l'eolico le ripartizioni sono, rispettivamente, dell'82,5% e del 4,3 per cento. Ecco perché il «recente patto strategico tra l'Italia, l'Albania e gli Emirati Arabi uniti, firmato il 15 gennaio dal presidente del Consiglio Giorgia Meloni – sottolinea Massimo Deandreis, Direttore generale Srm-Intesa Sanpaolo - è la chiave per una nuova diplomazia energetica che, puntando sulle interconnessioni, costituisca un modo concreto e sostenibile di affrontare la transizione energetica. Un asse di intesa sull'energia potrebbe consolidare il dialogo tra le sponde del Mediterraneo e rappresentare un tassello ulteriore del Piano Mattei per consolidare il ruolo dell'Italia come hub energetico dei flussi Europa-Africa».

Sotto l'aspetto geopolitico, va detto che gli scali del Belpaese diventano sempre più strategici sul versante energetico per almeno due motivi. Il primo è quello dei terminali (gasdotti, oleodotti, Gnl, ecc.), il secondo è rappresentato dagli investimenti sulla transizione green per l'attracco sostenibile delle navi, sia passeggeri, sia mercantili. E Roma è appunto in prima fila – sottolinea Deandreis - nello sviluppo del nuovo modello di porto come polo di sviluppo energetico, con Trieste leader assoluto per il greggio che nel 2024 è arrivata a movimentare 40,2 milioni di tonnellate facendo da "ponte" verso la Germania, l'Austria e la Repubblica ceca, mentre Napoli è capofila per il gas, Porto Levante (Rovigo) e Piombino nel gas di petrolio liquefatto.

C'è da notare che diversi nostri scali figurano nella top 10 delle principali banchine energetiche dell'area mediterranea, con un ruolo rilevante soprattutto per il trade di petrolio e derivati. Nel greggio, come accennato, domina incontrastato il capoluogo giuliano che nello scorso anno ha messo a segno, nonostante i lavori di ampliamento «il miglior risultato dell'ultimo quinquennio», ricorda Alessio Lilli, presidente di Siot e general manager del Gruppo Tal. —

LA SOCIETÀ LUSSEMBURGHESE ATTIVA A NORD EST

Polizze Fwu: capitali a rischio per migliaia di risparmiatori

Maurizio Cescon

Dopo il caso Eurovita che, nel 2023 ha tenuto con il fiato sospeso 400 mila risparmiatori di tutta Italia che per quasi un anno hanno visto congelati i capitali delle loro polizze fino alla positiva soluzione della vicenda, torna oggi sotto i riflettori, per gli stessi motivi, un'altra compagnia assicurativa. Si tratta della Fwu life insurance lux, una società lussemburghese autorizzata a vendere i propri prodotti anche in Italia.

E i risparmiatori che hanno sottoscritto le assicurazioni sono 120 mila in tutto il territorio nazionale, ma molti, moltissimi sono i veneti. Le polizze, come nel caso Eurovita, non venivano collocate dalle banche, ma da agenzie di brokeraggio specializzate. E quelle che hanno piazzato le polizze Fwu in Veneto sono ben 8, che operano tra le province di Verona, Vicenza e Treviso. Una sola, invece, in Friuli Venezia Giulia, a Pordenone, ma con un portafoglio clienti piuttosto importante. Numeri ufficiali di quanti siano i risparmiatori veneti e friulani coinvolti nella vicenda Fwu non ce ne sono, ma è credibile una cifra tra gli 8 e i 10 mila in Veneto e un migliaio in Friuli Venezia Giulia. I risparmiatori coinvolti sono famiglie giovani, che puntavano ad accumulare un gruzzoletto utile per ogni evenienza. L'importo delle polizze sottoscritte è in genere di circa 7-8 mila euro per un impatto complessivo di 400 milioni di euro.

Ma cosa può accadere adesso ai capitali investiti? La società capogruppo lussemburghese aveva avuto accesso, nel luglio del 2024, a un piano semestrale per trovare una soluzione in modo da ripristinare i valori di solidità patrimoniale che si erano deteriorati e non erano più in linea con i parametri europei. In questi sei mesi, dunque, era scattato il congelamento del riscatto delle polizze, esattamente come era accaduto per l'italiana Eurovita. I sei mesi in cui trovare la soluzione sono scaduti il 19 gennaio, ma purtroppo per i risparmiatori coinvolti non è stato presentato nessun piano di salvataggio, nessun cavaliere bianco disposto a rilevare Fwu. E così nei giorni scorsi l'Autorità di vigilanza lussemburghese Commissariat aux assurances (Caa) ha presentato al tribunale del Granducato una domanda di scioglimento e messa in liquidazione coatta dell'impresa. «Non è facile fare previsioni su cosa potrà accadere adesso - spiega l'avvocato udinese Barbara Puschiasis, presidente dell'associazione di tutela Consumatori attivi - . Si va incontro a una procedura concorsuale, bisognerà vedere cosa stabilità l'Autorità giudiziaria del Lussemburgo. Per quanto riguarda le somme investite, difficile il recupero integrale». —


Anche in Friuli Venezia Giulia vendute le polizze vita Fwu

L'INTERVENTO

LA SPINTA CHE L'EDILIZIA PUÒ DARE AL PIL

FEDERICO DELLA PUPPA*

"Crescere in un'economia a prefisso telefonico" è il titolo dell'evento organizzato dalla Consulta Triveneta dell'Ance che si terrà domani alle 11 alla Fiera di Bolzano, in occasione di Klimahouse.

Se l'economia non cresce, come si può crescere? Questa domanda, apparentemente senza risposta, è da sempre uno dei maggiori problemi per gli economisti. Dopo il Covid l'economia italiana ha avuto una fase di forte ripresa, per lo più trainata dal settore edilizio, grazie alle detrazioni fiscali legate al superbonus. Oggi, con la fine degli incentivi e con la crisi economica globale, i nostri territori, le nostre imprese e le nostre famiglie si trovano di fronte ad un'economia che nei prossimi anni non crescerà, se non con minime percentuali.

Ma in una economia che non cresce, dove si possono trovare le soluzioni per svilupparsi e migliorare? La risposta è nell'innovazione, in ogni settore, in ogni comparto, in ogni ambito. L'innovazione spesso è confusa con l'invenzione, ma questa è solo la prima fase di una vera innovazione, perché un'invenzione per diventare innovazione deve essere diffusa e disponibile per tutti. Una delle più grandi innovazioni che il settore delle costruzioni ha affrontato in questi ultimi anni, grazie anche alla spinta del superbonus, è quella legata alla riqualificazione energetica degli edifici. Ma non dobbiamo dimenticare che la richiesta d'innovazione deriva non solo dalla necessità di ridurre i consumi energetici e dunque la bolletta che l'Italia paga ai fornitori di energia, ma anche per produrre meno CO_2, disinquinando le nostre città.

Innovare, nel settore delle costruzioni, significa garantire non solo maggiore efficienza al sistema produttivo, ma soprattutto offrire a noi tutti un miglior sistema di vita, con case più confortevoli, che consumano poca energia e dunque costano meno in gestione, e con un valore patrimoniale che cresce, perché le abitazioni in classe A oggi hanno valori mediamente migliori del 15%-20% e fino al 50% rispetto aalle classi energetiche inferiori. Ma la domanda principale che dobbiamo porci, di fronte a queste sfide, non è cosa fare, perché da questo punto di vista l'Ue con la direttiva "Case Green" ha già tracciato la strada. Il problema vero è come farlo, ovvero con quali sistemi costruttivi, con quali imprese, con quali modalità di intervento e anche con quali nuovi – e meno impattanti per lo Stato – incentivi. Questi temi sono alla base di un evento che si terrà domani al Klimahouse di Bolzano, organizzato dalla Consulta Triveneta di Ance, dal titolo "Crescere in un'economia a prefisso telefonico".

L'edilizia è un settore che riguarda tutti, cittadini e famiglie, e dunque la sfida è strategica. L'evento, come spiega Marco Bertuzzo, Presidente di Ance Fvg e Ance Triveneto, «nasce dall'urgenza di delineare strategie concrete per rafforzare la competitività delle imprese chiamate a competere non solo in un mercato caratterizzato da una crescita prossima allo zero ma, altresì, sempre più influenzato da dinamiche internazionali segnate da rapidi cambiamenti, incertezza e crescente complessità».

**Direttore Analisi & Strategie Smart Land*

IL MERCATO AZIONARIO DEL 28-1-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	3,605	-0,63	3,749	3,749	11,91	-
3M	144,26	0,87	145,44	145,44	14,60	-
A						
A2A	2,242	0,49	2,227	2,275	5,41	7.075,13
Abbvie	169,42	1,57	168,92	169,24	-3,54	-
Abitare in	4,27	-0,47	4,26	4,35	2,04	114,25
Acea	18,22	-0,27	18,15	18,37	-0,82	3.928,96
Acinque	-	-	-	-	-	-
Adidas	253,9	-0,24	254,2	255	3,19	-
Adobe	426,1	0,86	417	426,95	-3,55	-
Advanced Micro Devic	108,84	-0,87	108,3	112,56	-6,24	-
Aedes	0,165	0,61	0,156	0,165	-2,48	5,13
Aeffe	0,798	5,56	0,758	0,806	-11,32	82,23
Aeroporto di Bologna	7,72	-	7,58	7,74	3,58	277,23
Ageas	49,08	-	49,26	49,28	5,46	-
Ahold Kon .	34,19	-	33,84	34,1	6,68	-
Air France-Klm	7,876	2,95	7,724	8	-6,28	-
Airbnb	123,66	1,68	124	124	-7,21	-
Airbus Group	166,6	0,12	165,68	166,16	7,01	-
Aixtron	13,12	-	13,17	13,38	-9,46	-
Alerion Cleanpwr	15,12	-0,53	15,06	15,4	-5,41	825,90
Alkemy	11	-0,45	10,8	11	-5,24	62,26
Allianz	315,2	0,61	310,1	316,3	6,25	-
Alphabet Classe A	186,64	0,52	183	187,1	0,29	-
Alphabet Classe C	188,26	0,65	185,36	188,5	0,45	-
Altea Green Power	5,74	3,24	5,49	5,9	-15,12	98,24
Altria Group	50,79	0,71	50,79	52,12	0,53	-
Amadeus It Group	69,36	-	69,04	69,04	0,99	-
Amazon	229,9	3,86	224	231,3	1,31	-
Amc Entertainment	3,174	-1,64	3,147	3,147	-15,94	-
American Airlines Group	16,51	1,08	16,588	16,66	-4,87	-
American Express	301,95	0,28	300,45	306,8	5,53	-
Amgen	269,55	1,09	268,5	273,9	4,18	-
Amphenol Corp	64,99	-0,23	65,73	65,73	-6,65	-
Amplifon	25,85	0,04	25,74	26,12	3,05	5.796,83
Anheuser-Busch	47,5	0,15	47,59	47,8	-2,37	-
Anima Holding	6,58	-0,30	6,565	6,635	-0,16	2.107,67
Antares Vision	3,215	-0,16	3,14	3,25	2,35	225,55
Apple	229,75	5,66	219	229,75	-12,10	-
Applied Materials	164,72	0,16	168,86	170,06	6,60	-
Aquafil	1,374	1,78	1,35	1,384	-5,49	99,02
Ariston Holding	3,502	1,68	3,436	3,53	0,02	431,78
Ascopiave	2,785	-0,54	2,785	2,845	1,68	655,43
Asml	647,1	-0,14	640	659,8	-5,26	-
At&T	23,065	0,87	22,87	22,97	1,97	-
Autodesk	298,3	-	292,35	295,7	1,08	-
Autostrade M.	2,545	-0,20	2,545	2,55	-1,79	11,16
Avio	15,94	-1,97	15,76	16,3	17,59	432,65
Axa	36,67	0,58	36,53	36,83	6,33	-
Azimut H.	25,62	0,39	25,41	25,84	6,19	3.638,50
B						
B&C Speakers	15,85	-	15,75	15,9	-5,67	174,57
B. Cucinelli	121,8	0,83	119,9	122,2	13,92	8.191,87
B. Desio	7,98	-2,21	7,88	8,3	18,76	1.067,93
B. Generali	48,7	-1,06	48,64	49,46	9,16	5.723,10
B. Ifis	21,1	-1,59	21,1	21,54	1,82	1.158,86
B. Profilo	0,184	-0,81	0,183	0,1865	-0,88	125,08
B.Co Santander	4,9195	0,39	4,871	4,925	10,57	77.856,13
BFF Bank	8,06	1,77	7,9	8,065	-13,72	1.484,47
Bialetti	0,275	-4,51	0,266	0,286	12,42	40,95
Biesse	7,49	0,27	7,415	7,575	0,27	202,65
Bioera	-	-	-	-	-	-
Bitcoin Group	51,6	-0,19	51,1	52,1	-0,71	-
Blackrock	995,1	2,78	963,4	1014	-3,99	-
Block	83,03	1,96	82,08	82,08	-4,06	-
Bmw	78,74	-2,79	78,8	81,72	2,41	-
Bnp Paribas	64,07	1,68	64,07	65	8,61	-
Boeing	175,22	4,92	168,44	179,9	2,54	-
Borgosesia	0,58	0,69	0,57	0,6	0,11	27,67
Boston Scientific	98,5	2,07	99	102	10,59	-
Bper Banca	6,52	-0,46	6,422	6,596	7,52	9.278,18
Brembo	8,915	0,43	8,86	9,059	-2,49	2.964,66
Brioschi	0,0516	1,18	0,0494	0,0532	-11,44	39,82
Broadcom	193,06	-2,79	190,8	203,25	-9,71	-
Buzzi	39,02	-0,10	38,46	39,1	9,81	7.530,84
C						
C3.Ai Inc	31,145	3,30	30,5	30,5	-11,30	-
Cairo Comm.	2,52	-0,20	2,505	2,56	3,42	338,70
Caixabank	5,742	0,77	5,764	5,764	10,89	-
Caleffi	0,74	0,82	0,74	0,746	1,82	11,47
Colgate-Palmolive	87,45	-	87,67	87,67	-2,95	-
Comcast	36,19	0,07	36,21	36,21	-5,36	-
Comer Industries	28,7	0,35	28,5	28,8	-7,87	827,20
Commerzbank	18,1	-	18,005	18,3	16,28	-
Conafi	0,214	-0,47	0,213	0,216	-21,49	7,94
Continental	69,76	0,29	69,58	70,06	7,56	-
Corning	48,205	1,55	48,115	48,115	10,33	-
Costar Group	73,79	-	73,44	73,44	-2,96	-
Credem	11,52	-	11,42	11,56	5,82	3.906,15
Credit Agricole	14,385	0,56	14,37	14,5	7,74	-
Crowdstrike Hold	385,8	8,98	356,35	384,7	2,61	-
Csp Int.	0,301	1,35	0,295	0,301	-5,08	11,96
Curevac	3,756	-	3,624	3,692	24,73	-
Cvs Health	54,86	3,39	54	54,88	19,08	-
Cy4Gate	4,11	0,49	4,035	4,12	-13,76	100,30
D						
Daimlerchrysler	58,41	1,48	57,9	59,26	5,81	-
D'Amico	3,78	-1,43	3,755	3,855	-5,00	474,16
Danaher	238,6	1,21	244,8	245,4	4,46	-
Danieli	24,5	-	24,25	24,7	1,19	996,29
Danieli r nc	18,94	0,85	18,72	18,94	-2,00	756,33
Datalogic	4,61	-2,33	4,61	4,76	-6,86	277,92

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
De' Longhi	32,56	1,88	31,56	32,82	6,09	4.844,36
Dell Technologies	96,91	-2,29	96,5	101,22	-9,17	-
Deutsche Bank	19,266	1,60	18,978	19,33	14,85	-
Deutsche Boerse	240,7	1,48	239,1	239,8	8,14	-
Deutsche Lufthansa	6,39	1,85	6,3	6,39	0,25	-
Deutsche Post	36,1	0,53	35,96	36,34	5,00	-
Deutsche Telekom	30,65	2,71	30,12	30,69	3,63	-
Dexelance	8,68	2,72	8,5	8,68	-5,91	225,97
Diasorin	106,55	0,33	106,3	107,45	6,32	5.920,66
Digital Bros	12,26	3,37	11,86	12,34	4,52	169,90
Digital Value	22,75	6,56	21,45	23,6	-14,11	220,06
Dollar General	68,9	-1,36	68,71	69,05	-4,06	-
doValue	1,522	11,09	1,386	1,534	-7,03	254,92
E						
E.P.H.	0,0165	17,86	0,016	0,0165	-88,60	0,06
Ebay	64,08	-	64	64	4,00	-
Edison r nc	1,91	-	1,885	1,94	4,01	209,96
Edwards Lifesciences	68,21	-	68,57	68,57	-2,41	-
Eems	0,1845	-0,54	0,18	0,1869	-2,46	1,60
El.En	10,9	0,18	10,83	10,94	-6,59	868,55
Electronic Arts	111,3	-1,12	111,3	114,04	-29,10	-
Eli Lilly & Company	770,8	0,93	763,7	780,3	0,79	-
Elica	1,555	0,97	1,525	1,575	-9,57	96,50
Emak	0,892	-1,33	0,887	0,904	0,44	146,31
Emerson Electric	123,58	1,06	124,52	124,54	2,99	-
Enav	3,92	0,15	3,918	3,958	-4,01	2.123,51
Endesa	21,23	1,10	18,925	21,2	2,99	-
Enel	6,79	0,46	6,735	6,875	-1,37	68.994,24
Enervit	3,21	-1,83	3,21	3,21	0,96	58,03
Eni	13,432	0,16	13,4	13,568	2,97	45.353,43
Equita Group	4,25	1,43	4,15	4,25	3,51	220,10
Erg	19,45	0,26	19,29	19,88	-1,26	2.921,79
Ericsson - Class B	7,398	-2,25	7,444	7,444	-7,80	-
Esprinet	4,52	-0,48	4,512	4,596	4,70	227,82
Essilorluxottica	259,4	1,09	257,4	260,5	9,07	-
Estee Lauder Companies	80	1,52	77,2	79,8	10,29	-
Etsy	53,4	-	50,91	50,91	-8,85	-
Eukedos	0,78	-3,70	0,78	0,795	1,45	18,69
Eurocommercial Prop.	22,8	-1,30	22,8	22,8	2,44	1.248,54
EuroGroup Laminations	2,56	5,61	2,344	2,59	-11,92	229,74
Eurotech	0,882	-1,34	0,862	0,895	15,14	31,46
Exelon	38,275	-	38,7	39,32	5,03	-
Exxon Mobil	104,4	0,37	105,18	105,18	1,10	-
F						
Facebook	645,4	2,85	630,7	646,9	5,21	-
Faurecia	10,35	1,12	10,09	10,35	19,78	-
Fedex	267,5	1,44	267,1	267,1	-4,49	-
Ferrari	410,3	0,44	405,2	418,2	-1,28	78.897,21
Ferretti	2,95	0,68	2,925	2,98	4,11	990,08
Fidia	0,0174	-8,42	0,0172	0,0198	-57,95	0,87
Fiera Milano	4,655	-0,96	4,65	4,75	4,43	335,93
Fila	9,64	0,21	9,6	9,79	-5,76	417,01
Fincantieri	7,286	-2,65	7,278	7,484	8,24	2.401,97
Fine Foods & Ph.Ntm	6,76	-2,31	6,76	7	-8,04	151,13
FinecoBank	18,095	-0,49	18,055	18,25	7,54	11.033,56
First Solar	152,46	-1,13	153,4	158,78	-9,05	-
FNM	0,437	0,46	0,436	0,442	0,21	189,75
Ford Motor	9,609	-	9,803	9,906	2,54	-
Fortum	13,155	-	13,455	13,455	-1,49	-
Fresenius	37,21	0,79	37,12	37,32	14,98	-
Fresenius Medical Ca	47	-	46,16	46,78	5,55	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,576	1,41	0,552	0,578	1,21	34,00
Gamestop Corp	25,59	-1,56	25,725	26,25	-15,97	-
Garofalo Health Care	5,2	2,36	5,04	5,24	-6,26	460,70
Gasplus	2,9	2,47	2,81	2,93	-4,38	128,64
Gaz De France	17	10,00	15,45	17	2,74	-
Gefran	8,9	1,14	8,72	8,96	-3,23	128,06
General Electric	185	-	184	187,5	11,83	-
General Motors	48,265	-7,00	47,39	53,44	-0,92	-
Generalfinance	12,45	-	12,45	12,5	-0,53	157,95
Generali	29,96	-0,96	29,83	30,25	10,76	47.411,68
Geox	0,4405	-0,34	0,44	0,448	-19,22	113,04
Giglio Group	0,377	-	0,37	0,388	2,11	9,87
Gilead Sciences	90,78	-	91,1	92,79	0,80	-
GPI	9,94	-1,00	9,85	10,08	-3,32	293,96
Grandi Viaggi	1,105	2,31	1,07	1,105	-3,94	50,88
GVS	4,93	1,54	4,845	4,97	-0,54	918,07
H						
Heidelberg Cement	134,5	-0,37	134,1	134,6	13,10	-
Henkel	74,15	-	74,4	74,4	0,00	-
Henkel Vz	83,88	-	83,6	83,64	0,31	-
Hera	3,484	-0,63	3,484	3,546	2,46	5.224,75
Hugo Boss	44,14	-0,68	44,3	44,3	6,68	-
Huntington Bancshares	16,506	-	16,664	16,664	0,00	-
I						
Iberdrola	13,57	1,12	13,48	13,61	2,04	-
Ibm	215,75	1,89	215,6	215,75	0,55	-
Igd - Siiq	2,605	3,58	2,515	2,65	1,34	277,36
Illimity bank	3,644	-1,51	3,644	3,736	11,36	311,85
Illumina	129,5	-	132,52	132,52	1,50	-
Immsi	0,497	0,81	0,4935	0,502	-4,19	170,41
Indel B	21,8	0,93	21,8	21,8	-3,02	126,78
Inditex	50,04	3,05	49,94	50,26	-1,34	-
Industrie De Nora	7,17	1,13	7,03	7,32	-7,99	357,64
Infineon Technologie	33,04	-0,99	33,12	33,81	3,32	-
Ing Groep	16,006	-0,09	15,952	16,04	7,28	-
Intel	19,036	-2,93	18,95	19,85	1,55	-
Intercos	14,28	1,71	13,84	14,32	1,07	1.351,76
Interpump	45,66	1,47	44,86	45,74	5,07	4.878,65
Intesa Sanpaolo	4,194	0,43	4,159	4,2165	7,89	74.260,71
Intuitive Surgical	545	0,15	551	551	8,40	-
Inwit	10,1	-	9,915	10,11	2,97	9.402,97

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Irce	2,08	-	2,08	2,08	4,08	58,38
Iren	2,062	-0,29	2,062	2,084	8,38	2.702,62
It Way	1,07	-3,43	1,06	1,11	1,19	11,76
Italgas	5,705	1,24	5,625	5,73	4,51	4.582,50
Italian Exhibition Gr.	7,48	1,08	7,4	7,58	14,65	228,20
Italmobiliare	25,95	-0,57	25,85	26,25	0,85	1.106,94
Iveco Group	11,085	-1,03	11,085	11,42	20,33	3.044,18
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	254,7	1,58	253,85	255,35	9,31	-
Johnson & Johnson	145,2	0,86	145,08	146,24	2,20	-
Juniper Networks	34,6	-	34,71	36,05	0,00	-
Juventus FC	2,5	-0,18	2,487	2,529	-17,53	629,86
K						
Kering	260,8	-0,10	260,8	264,4	9,36	-
Kla-Tencor	663,8	-	663,8	677,5	17,75	-
KME Group	-	-	-	-	-	-
KME Group r nc	-	-	-	-	-	-
L						
Lam Research	71,1	-0,35	71,26	72,06	4,28	-
Landi Renzo	1,77	-	1,744	1,8	0,60	77,11
Lazio	0,93	-0,21	0,926	0,972	-9,29	63,67
Leonardo	29,24	0,14	28,99	29,5	12,38	16.812,26
Lockheed Martin	446,05	-6,02	440,2	480,85	1,32	-
Lottomatica Group	14,28	-0,21	14,19	14,45	10,87	3.578,74
Lowes Companies	254,35	0,41	256,15	256,35	4,76	-
Lumen Technologies	4,59	-5,35	4,5865	5,079	-0,88	-
Lumentum Holdings	72,18	0,78	71,96	75,48	-15,26	-
LU-VE	27,55	-1,96	27,5	28,5	2,43	630,85
Lvmh	761,5	1,44	746,3	762,6	17,11	-
M						
Macys	14,69	-	14,63	14,63	-8,36	-
Maire	8,895	-3,21	8,895	9,2	11,33	3.017,73
Marathon Digital	16,826	-10,50	17,382	17,392	-7,75	-
Marr	9,98	1,11	9,88	10,12	-1,70	657,37
Marriott International	270,25	-	259	272,2	0,00	-
Marvell Technology	97,91	-0,63	96,57	103,2	-2,07	-
Mastercard	526,3	2,41	525,2	525,2	-0,71	-
Mcdonald's	280,15	2,24	278,1	282	-3,60	-
Mediobanca	15,78	-4,36	15,775	16,53	16,84	13.728,78
Merck	149,95	-	150,7	152,8	5,03	-
Merck & Co.	93	-	94,1	94,3	-3,88	-
Met.Extra Group	2,1	-	2,1	2,1	-5,58	1,22
Mfe A	3,058	0,33	3,046	3,08	3,77	1.013,60
Mfe B	4,162	0,68	4,12	4,214	0,65	978,39
Microchip Technology	53,32	-3,14	53,32	53,32	-2,64	-
Micron Technology	85,05	-2,77	85,05	90,09	9,06	-
Microsoft Corp	423,9	4,09	413,6	425	-1,73	-
Microstrategy	323,1	-0,65	321,2	337	5,32	-
Mittel	1,76	-	1,755	1,76	0,10	142,56
Moderna	40,53	0,93	39,865	42,13	4,22	-
Moltiply Group	36,9	-0,14	36,55	37,15	0,48	1.459,07
Moncler	61,2	-0,42	61,2	62,46	20,03	16.844,61
Mondadori	2,13	1,43	2,105	2,14	-0,12	549,48
Mondo TV	0,0809	-3,69	0,0792	0,0868	-26,91	6,12
Monrif	-	-	-	-	-	-
Monte Paschi Si	6,206	-2,45	6,156	6,344	-5,44	8.069,52
Munich Re	529,4	-0,30	529,2	530,2	5,70	-
N						
Nemetschek	115,6	1,58	114,5	115,5	32,90	-
Neodecortech	2,8	-	2,8	2,81	-1,97	40,05
Neste	12,65	-3,36	12,775	12,865	9,05	-
Netflix	926,1	0,52	919,2	933,4	6,45	-
Netweek	0,03	-24,24	0,03	0,0484	505,89	0,90
Newlat Food	12,22	4,09	11,68	12,22	-3,49	516,52
Nexi	4,975	2,03	4,87	5,044	-8,62	6.026,32
Next Re Siiq	-	-	-	-	-	-
Nike	72,05	0,32	71,95	72,43	-3,26	-
Nikola Corp	0,7915	-4,64	0,8	0,8401	-36,92	-
Nokia Corporation	4,264	-1,42	4,264	4,332	1,78	-
Nordea Bank	11,395	-1,60	11,85	11,85	11,08	-
Northrop Grumman	474,1	-	488,3	488,3	10,01	-
Nvidia Corp	116,32	3,23	111,5	119,98	-7,84	-
O						
Occidental Petroleum	47,06	0,30	47,645	47,645	0,45	-
Olidata	0,2365	4,88	0,215	0,2495	-30,09	43,97
On Semiconductor	50,97	-2,13	51,27	51,3	-17,87	-
Oracle	156,28	-0,18	151,04	157,86	1,77	-
Orsero	12,6	-1,56	12,6	12,96	1,77	227,29
OVS	3,338	0,12	3,312	3,36	-1,74	800,12
P						
Palantir Technologies	75,45	7,30	70,98	76,03	-4,08	-
Palo Alto Networks	188,06	3,94	182,28	184	0,84	-
Paypal	84,71	-0,76	84,62	86,56	1,29	-
Pharmanutra	50,7	-0,20	50,5	51,1	-5,78	495,24
Philip Morris International	124,78	-	123,74	125,4	1,84	-
Philips	26,24	0,92	26	26,33	5,58	-
Philogen	17,8	-2,47	17,75	18,3	-5,17	535,14
Piaggio	2,148	0,37	2,12	2,154	-2,12	755,34
Pininfarina	0,796	3,38	0,75	0,796	8,44	59,70
Piovan	13,95	0,36	13,9	13,95	0,04	745,04
Piquadro	2,03	-1,93	2,03	2,04	-0,32	101,04
Pirelli & C.	5,814	-0,75	5,814	5,896	7,05	5.859,91
PLC	1,615	1,25	1,565	1,645	-10,79	40,84
Plug Power	1,8446	-1,69	1,838	1,9458	-13,22	-
Porsche Automobil Holding Pref	37,65	-0,13	37,68	38,13	4,05	-
Porsche Pref	63,2	0,51	65,58	65,68	6,11	-
Poste Italiane	14,465	-0,10	14,405	14,515	5,71	18.809,20
Procter & Gamble	161,64	1,41	161,56	162,58	-1,70	-
Prosiebensat1 Media	5,605	1,36	5,6	5,67	15,03	-
Prysmian	63,62	-3,17	63,46	66,24	7,32	19.563,59
Puma	31,82	0,25	0	32,4	-26,31	-
Q						
Qualcomm	163,64	1,14	163	165,06	7,39	-
R						
Rai Way	5,76	1,95	5,66	5,76	3,82	1.538,54

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Ratti	1,94	-1,02	1,93	1,99	-6,31	53,23
RCS Mediagroup	0,896	0,67	0,884	0,896	2,64	463,09
Recordati	57,5	1,23	56,9	57,8	11,38	11.807,86
Reddit Inc	183	7,44	174,64	186,98	-0,09	-
Renault	49,14	0,02	48,87	49,51	4,67	-
Reply	156,3	1,69	154,3	156,7	-0,90	5.712,55
Repsol	11,27	0,76	12,24	12,24	-1,14	-
Revo Insurance	12,05	0,42	11,95	12,2	-0,93	298,91
Rheinmetall	731,2	0,86	717,2	734	15,52	-
Risanamento	0,03	6,01	0,028	0,0302	-4,42	50,62
Robinhood Markets	46,685	2,38	45,47	47,005	25,62	-
Rwe	28,98	1,26	29,08	29,46	1,24	-
S						
S. Ferragamo	7,21	-0,35	7,16	7,245	5,53	1.216,36
Sabaf	14,05	-2,43	14	14,4	-3,89	183,50
Safilo Group	0,987	-0,10	0,981	1	6,24	409,71
Saipem	2,31	-3,02	2,31	2,394	-4,62	4.767,95
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salesforce	348,85	6,58	334,3	350,6	-0,27	-
Sanlorenzo	34,35	-	34,15	34,8	4,46	1.211,96
Sanofi	102,02	0,45	100,3	103,08	8,97	-
Sap	262,8	0,65	257,1	268,3	10,15	-
Sartorius Pref	278,9	-	276,4	283,4	10,83	-
Seco	1,612	-0,25	1,612	1,712	-11,00	213,20
Seri Industrial	2,325	-1,06	2,32	2,4	-8,93	127,33
Sesa	61,65	0,82	61,3	62,65	-2,70	948,46
Siemens	200,1	-0,40	198	201,55	4,98	-
Siemens Energy	51,78	7,56	49,65	53,5	-1,07	-
Siemens Healthineers	54,26	-	53,82	54,1	5,01	-
SIT	1,065	-	1,02	1,065	11,50	25,89
Snam	4,51	1,12	4,474	4,54	4,16	14.980,45
Snap - Classe A	10,484	-	10,46	10,46	-2,61	-
Snowflake	178,4	5,69	169,56	178,4	5,12	-
Societe Generale	31,73	4,60	30,565	31,73	13,05	-
Softlab	0,835	1,21	0,835	0,835	2,98	3,95
Sogefi	1,896	-1,46	1,896	1,932	-3,81	230,50
Sol	39,35	2,88	38,15	39,6	2,79	3.449,58
Sole 24 Ore	0,664	-0,60	0,65	0,68	10,50	37,75
Somec	10,05	-0,99	9,98	10,15	-12,42	69,40
Spotify Technology	502,5	3,58	493,35	502	8,06	-
Starbucks Corp	95,18	0,35	95	95,52	5,47	-
Steico	20,1	-	20,3	20,3	0,53	-
Stellantis	12,83	-1,17	12,738	13,358	2,71	37.484,60
STMicroelectr.	23,59	-3,20	23,555	24,485	-0,49	21.874,08
Super Micro C	26,9	-3,93	26,24	28,79	-2,95	-
SYS-DAT	5,39	-0,19	5,39	5,4	4,93	168,13
T						
Tamburi Inv.	8,27	-	8,23	8,3	-1,57	1.521,51
Technogym	11,1	2,30	10,81	11,1	3,50	2.178,81
Technoprobe	6,03	-3,29	6,005	6,26	8,17	4.046,99
Telecom It. r nc	0,3099	3,06	0,3016	0,3133	3,83	1.808,76
Telecom Italia	0,2672	3,57	0,2603	0,271	5,33	3.966,81
Telefonica	3,915	1,77	3,837	3,936	-2,80	-
Tenaris	18,185	-2,44	18,185	18,605	2,57	21.887,14
Terna	7,926	1,64	7,798	7,938	2,44	15.691,48
Tesla	372,55	-2,02	370,8	384,1	-7,66	-
Tesmec	0,067	7,03	0,0629	0,0695	-5,57	37,87
Tessellis	0,2205	9,16	0,198	0,224	-9,35	55,74
Texas Instruments	173,76	-3,64	177,18	177,18	-1,31	-
The Coca-Cola Company	60,82	1,15	60,49	61,69	-0,20	-
The Italian Sea Group	7,78	-0,13	7,75	7,85	4,07	409,55
The Walt Disney	107,42	-0,22	108,74	109,02	-0,96	-
Thyssenkrupp	4,7	0,77	4,627	4,728	19,08	-
Tinexta	7,78	-1,52	7,725	7,97	-1,02	369,09
Toscana Aeroporti	15,75	-0,32	15,25	16,2	10,55	294,67
Trevi	0,2655	-	0,2645	0,274	-4,49	82,66
Triboo	0,516	-2,27	0,492	0,526	-12,16	14,84
Tripadvisor	16,88	0,48	17	17	20,19	-
Txt e-solutions	35,7	-0,83	35,35	36,2	2,22	464,01
U						
Uber Technologies	66,21	0,55	65,5	67,52	9,84	-
Unicredit	44,275	0,98	43,835	44,8	13,65	67.868,27
Unidata	2,69	-2,18	2,69	2,75	-7,66	85,18
Unipol	12,85	-0,54	12,77	12,93	7,61	9.267,14
Unitedhealth Group	517	-0,17	517	523,4	4,14	-
V						
Valsoia	10,15	-1,46	10,1	10,25	0,48	110,51
Varta	0,921	-4,71	0,88	0,94	-33,92	-
Verizon Communications	38,965	1,55	38,83	38,83	-0,38	-
Vertex Pharmaceuticals	424,5	-	429	429	9,81	-
Viatris Inc	10,805	-0,23	10,89	10,89	-12,79	-
Virgin Galactic Holdings	4,4905	-9,68	4,6	5,466	-19,19	-
Visa - Classe A	322,15	1,72	320,4	322,9	3,10	-
Volkswagen	97,68	-0,45	97,1	98,78	10,40	-
Volvo Car	25,46	-	26,53	27,77	0,19	-
W						
Walmart	93,33	2,53	92,95	93,77	3,26	-
Webuild	2,924	-2,60	2,92	3,008	5,39	3.043,33
Webuild r nc	12,1	-	11,9	12,2	19,08	19,22
Wells Fargo & Co	74,4	0,87	74,53	75,98	6,40	-
Western Digital	59,58	-2,82	59,58	60	6,74	-
WIIT	18,3	0,11	18,12	18,5	-5,04	511,66
Z						
Zalando	34,75	0,70	34,97	35,19	3,81	-
Zest	0,158	-0,32	0,1555	0,158	-3,53	25,53
Zignago Vetro	9,91	0,61	9,79	10	4,85	875,31
Zoetis	164,64	-	166	167,56	2,54	-
Zucchi	1,43	-	1,42	1,43	-6,42	5,53

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	898.41	0.40
Cac 40	7897.37	-0.12
Dax (Xetra)	21430.58	0.70
FTSE 100	8533.87	0.35
Ibex 35	12154.20	1.31
Indice Gen	58590.12	0.39
Nikkei 500	3356.71	0.07
Swiss Market In.	12455.44	0.31

EURIBOR 27-1-2025

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	2,882	2,922
1 Mese	2,744	2,782
3 Mesi	2,615	2,651
6 Mesi	2,591	2,627
1 Anno	2,534	2,569

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 28/1/2025	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	81.5	84.45
Argento (per kg.)	864.64	924.27
Platino p.m.	949.00	0.0000
Palladio p.m.	970.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0421	-1,04	0,31
Giappone	161,86	-0,22	-0,74
G. Bretagna	0,83868	-0,28	1,15
Svizzera	0,9441	-0,13	0,31
Australia	1,6698	-0,01	-0,44
Brasile	6,1535	-1,35	-4,23
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,5019	-0,51	0,47
Danimarca	7,4626	0,00	0,06
Filippine	60,9	-0,83	0,99
Hong Kong	8,1189	-0,97	0,62
India	90,1955	-0,75	1,42
Indonesia	16907,81	-0,59	0,52
Islanda	146,1	-0,14	1,53
Israele	3,7725	-0,89	-0,42
Malaysia	4,5779	-0,71	-1,45
Messico	21,5381	-0,23	-0,06
N. Zelanda	1,8439	-0,14	-0,50
Norvegia	11,7785	-0,26	-0,14
Polonia	4,2078	-0,27	-1,57
Rep. Ceca	25,091	-0,04	-0,37
Rep.Pop.Cina	7,5517	-1,03	-0,42
Romania	4,9749	-0,00	0,01
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4087	-0,33	-0,54
Sud Corea	1506,81	-0,08	-1,65
Sudafrica	19,4839	-0,86	-0,69
Svezia	11,478	-0,16	0,17
Thailandia	35,306	-0,27	-1,04
Turchia	37,2705	-0,95	1,45
Ungheria	408,13	-0,16	-0,78

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.01.25	347	99,99	0,00
14.02.25	2409	99,89	0,00
14.03.25	954	99,69	2,20
31.03.25	1126	99,57	2,24
14.04.25	2454	99,49	2,09
14.05.25	2794	99,29	2,06
30.05.25	2194	99,15	2,26
13.06.25	590	99,08	2,08
14.07.25	2028	98,87	2,10
14.08.25	1642	98,65	2,16
12.09.25	2348	98,47	2,15
14.10.25	238	98,28	2,12
14.11.25	806	98,08	2,13
12.12.25	5991	97,89	2,18
14.01.26	21427	97,72	2,12

MONETE AUREE

QUOTE AL 28/1/2025	Domanda	Offerta
Marengo	483,4	513
Sterlina	609,56	646,88
4 Ducati	1.146,51	1.216,7
20 $ Liberty	2.505,94	2.659,37
Krugerrand	2.590,05	2.748,62
50 Pesos	3.122,75	3.313,94

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
31.01.25	99,99	99,982	0,00
14.02.25	99,893	99,884	0,00
14.03.25	99,69	99,678	2,20
31.03.25	99,569	99,563	2,24
14.04.25	99,49	99,482	2,09
14.05.25	99,294	99,272	2,06
30.05.25	99,151	99,159	2,26
13.06.25	99,083	99,077	2,08
14.07.25	98,869	98,868	2,10
14.08.25	98,649	98,634	2,16
12.09.25	98,471	98,46	2,15
14.10.25	98,284	98,276	2,12
14.11.25	98,084	98,062	2,13
12.12.25	97,889	97,95	2,18
14.01.26	97,72	97,686	2,12
BTP			
01.02.2025	99,972	99,969	0,00
01.03.2025	100,175	100,17	2,09
28.03.2025	100,11	100,11	2,24
15.05.2025	99,692	99,709	2,35
01.06.2025	99,641	99,651	2,37
01.07.2025	99,724	99,727	2,29
15.08.2025	99,308	99,295	2,31
29.09.2025	100,685	100,69	2,08
15.11.2025	100,101	100,108	2,04
01.12.2025	99,699	99,69	2,12
15.01.2026	100,958	100,973	2,05
28.01.2026	100,692	100,687	2,08
01.02.2026	98,12	98,11	2,34
01.03.2026	102,17	102,2	1,91
01.04.2026	97,26	97,26	2,40
15.04.2026	101,88	101,54	1,75
01.06.2026	98,92	98,93	2,24
15.07.2026	99,53	99,45	2,18
01.08.2026	96,49	96,48	2,40
28.08.2026	100,92	100,91	2,13

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
15.09.2026	102,07	102,11	2,07
01.11.2026	108,46	108,19	1,43
01.12.2026	97,88	97,9	2,29
15.01.2027	96,93	96,93	2,36
15.02.2027	100,78	100,75	2,19
01.04.2027	97,05	97	2,38
01.06.2027	99,28	99,29	2,24
15.07.2027	101,97	101,97	2,21
01.08.2027	98,78	98,75	2,30
15.09.2027	95,9	95,9	2,47
15.10.2027	100,1	100,05	2,34
01.11.2027	110,28	110,21	1,84
01.12.2027	100,03	100,04	2,31
01.02.2028	98,18	98,13	2,39
15.03.2028	92,79	92,78	2,65
01.04.2028	102,08	102,04	2,28
15.07.2028	92,77	92,98	2,63
01.08.2028	103,41	103,42	2,32
01.09.2028	106,82	106,84	2,18
01.12.2028	100,21	100,01	2,40
01.09.2029	104,67	104,66	2,34
15.02.2029	91,08	91,05	2,74
15.06.2029	99,68	99,71	2,54
01.07.2029	101,78	101,72	2,51
01.08.2029	100,46	100,55	2,53
01.10.2029	100,12	100,12	2,61
01.11.2029	110,51	110,55	2,26
15.12.2029	103,98	103,95	2,51
01.03.2030	102,71	102,65	2,50
01.04.2030	92,21	92,19	2,83
15.06.2030	103,12	103,09	2,60
01.08.2030	89,42	89,42	2,94
15.11.2030	104,63	104,58	2,63
01.12.2030	92,26	92,25	2,91
15.02.2031	101,88	101,78	2,74
01.04.2031	87,5	87,47	3,05
01.05.2031	116,38	116,67	2,42

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
15.07.2031	101,34	101,49	2,81
01.08.2031	84,99	84,9	3,11
15.11.2031	99,2	99,27	2,90
01.12.2031	86,12	86,19	3,12
01.03.2032	90,02	90,08	3,04
01.06.2032	84,93	85,06	3,16
01.12.2032	94,33	94,42	3,00
01.02.2033	116,51	116,58	2,74
01.05.2033	107,21	107,31	2,88
01.09.2033	92,96	93,06	3,10
01.11.2033	106,63	106,7	2,96
01.03.2034	105,33	105,47	3,02
01.07.2034	102,52	102,51	3,08
01.08.2034	111,94	112,2	2,95
01.02.2035	101,99	102,07	3,16
01.03.2035	98,1	98,33	3,17
01.08.2035	99,77	100	3,24
01.03.2036	80	80,03	3,48
01.09.2036	86,58	86,6	3,40
01.02.2037	102,96	103,26	3,22
01.03.2037	73,21	73,27	3,61
01.03.2038	94,16	94,16	3,42
01.09.2038	90,74	90,95	3,47
01.08.2039	112,02	112,09	3,35
01.10.2039	102,39	102,42	3,45
01.03.2040	90,75	90,72	3,53
01.09.2040	111,87	112,03	3,41
01.03.2041	74,48	74,63	3,72
01.09.2043	104,74	104,95	3,57
01.09.2044	109,38	109,44	3,52
01.09.2046	88,31	88,65	3,66
01.03.2047	80,31	80,47	3,70
01.03.2048	90,36	90,6	3,67
01.09.2049	95,7	96,14	3,66
01.09.2050	74,15	74,22	3,75
01.09.2051	62,39	62,57	3,76
01.09.2052	67,93	68,2	3,79

TRIESTE

TRA LE PIAZZE GOLDONI E SANSOVINO. DA ATTUARE IL RISANAMENTO DELLA CONDOTTA IDRICA

Galleria Sandrinelli, via ai lavori Tunnel chiuso per tre settimane

Da lunedì il cantiere Acegas, poi stop al traffico dal 7 al 28 febbraio. Deroga per il trasporto pubblico

Francesco Codagnone

La galleria Sandrinelli – il tunnel che collega piazza Goldoni a piazza Sansovino – sarà nuovamente chiusa al traffico in entrambi i sensi di marcia per altre tre settimane, dalle 8.30 di venerdì 7 febbraio, fino alla mezzanotte di venerdì 28 febbraio.

L'OPERA DEL PNRR

La chiusura si renderà necessaria per consentire il risanamento della condotta idrica al di sotto della galleria cittadina. L'intervento, a carico di AcegasApsAmga, è finanziato nell'ambito dei 2,7 milioni di euro di risorse Pnrr destinati alla riqualificazione della rete idrica triestina, di cui 450 mila euro stanziati per il viadotto che corre sotto il tunnel Sandrinelli.



La galleria Sandrinelli: a sinistra l'imbocco da piazza Sansovino, a destra l'uscita su piazza Goldoni e un'inquadratura interna FOTO ANDREA LASORTE

L'INTERVENTO NELLA GALLERIA

I lavori andranno a completare il cantiere già terminato in piazza Sansovino sulla stessa condotta, valutata vetusta e a rischio di possibili perdite future. L'intervento consisterà un'operazione tecnicamente detta di "relining", ovvero nell'inserimento di una nuova tubazione che rivestirà l'interno di quella esistente. Una soluzione valutata più praticabile, e rapida, di una sostituzione ex novo dell'intero tratto di rete idrica in questione.

I PRIMI SONDAGGI SULLA CONDOTTA

L'operazione farà seguito ai sondaggi condotti dalla multiutility a inizio anno per individuare il tracciato esatto interessato dalla condotta. Ricognizioni che avevano comportato una prima chiusura del tunnel da martedì 7 a martedì 14 gennaio, slittata di due giorni rispetto alle previsioni iniziali. In quell'occasione, infatti, era stata anche individuata una leggera perdita della tubatura, particolarmente ammalorata, oltre al cedimento di un tratto del canale di scolo delle acque meteoriche. AcegasApsAmga aveva quindi ritenuto opportuno procedere con il risanamento immediato di quel tratto di condotta, prorogando di quarantott'ore la riapertura al traffico.

LA NUOVA CHIUSURA

I lavori inizieranno lunedì e si svolgeranno in due fasi distinte. La prima riguarderà direttamente galleria Sandrinelli, che resterà chiusa al traffico dalle 8.30 di venerdì della prossima settimana, il 7 febbraio, fino alla mezzanotte di venerdì 28 febbraio. La chiusura riguarderà anche le vie d'accesso al tunnel. Non saranno quindi percorribili piazza Sansovino (nel tratto compreso tra via Madonnina e la galleria Sandrinelli) e via Silvio Pellico (nel tratto compreso tra il tunnel e la zona tra corso Italia e piazza Goldoni).

TRASPORTO PUBBLICO GARANTITO

Come nella fase preliminare di sondaggio, l'unica deroga al traffico prevista sarà per il trasporto pubblico, che potrà quindi accedere normalmente alla galleria e per il quale verrà realizzato un restringimento di carreggiata con senso unico alternato. Per il resto, vigerà lo stop al traffico.

I DISAGI AL TRAFFICO

Limitazioni che, proprio come accaduto con la prima chiusura, comporteranno non pochi disagi alla viabilità, inevitabili vista la centralità del passaggio. In quella settimana non erano mancati rallentamenti e code nelle ore di punta, in particolare lungo le vie trasversali come via Madonnina (verso piazza Sansovino) e via del Bosco (in direzione opposta). Numerose le infrazioni di automobilisti "furbetti" che continuavano ad attraversare la galleria, tentando di aggirare il divieto di transito accodandosi agli autobus.

LA SECONDA MANCHE DI LAVORI

Terminato l'intervento sulla carreggiata della galleria, il cantiere si sposterà quindi all'esterno del tunnel, all'incrocio tra piazza Sansovino, via Madonnina e via Bernini. I lavori riprenderanno da qui e si prolungheranno dall'1 al 16 marzo, periodo necessario per completare le ultime attività idrauliche di messa in funzione della nuova condotta. Per questa fase non sono previste ulteriori chiusure della galleria, se non un restringimento di carreggiata nella zona dello scavo di piazza Sansovino. —

I CANTIERI IN PORTO VECCHIO

Un varco sulla bretella per il nuovo accesso alle sedi di Rfi e Trenitalia



L'area dei lavori di Ferrovie dello Stato lungo la bretella del Porto Vecchio FOTO MASSIMO SILVANO

Il nuovo accesso alle strutture e al parcheggio per i dipendenti di Rfi (Rete ferroviaria italiana) e Trenitalia verrà realizzato nella parte iniziale del comprensorio del Porto Vecchio, con ingresso all'altezza del primo tratto della bretella viaria dell'antico scalo.

I lavori sono partiti in gennaio, con la realizzazione di un varco appena dopo le arcate di largo Santos, vicino al piazzale sul retro del magazzino abbandonato del Silos. L'area risulta completamente transennata e messa in sicurezza. La fine del cantiere è prevista per il prossimo giugno.

Il nuovo accesso servirà da alternativa al precedente passaggio dal lato della stazione ferroviaria centrale, già utilizzato dal personale Rfi e Trenitalia per raggiungere i propri uffici.

Al contempo verrà realizzato anche un nuovo parcheggio dotato di illuminazione e videosorveglianza, riservato ai soli dipendenti (l'accesso prevederà l'utilizzo di una tesserina elettronica), che andrà ad aggiungersi a quelli dedicati nel tratto dopo la galleria di via Flavio Gioia.

Il cantiere va così ad affiancarsi alle altre opere in corso all'interno e attorno l'antico scalo, a partire dalla realizzazione del viale monumentale, lungo il corridoio più esterno di magazzini verso il mare.

In questo caso il termine dei lavori è previsto per il 2026 (l'intervento è finanziato dal Pnrr), con un primo tratto già asfaltato nell'area più settentrionale del Porto Vecchio, dietro al magazzino 26. Qui, in parallelo, procede il cantiere per la riqualificazione dell'ala sud dell'edificio ex demaniale (i fondi sono del ministero della Cultura), dove è previsto l'ampliamento del Museo del Mare, attualmente ospitato nella parte nord.

Ritornando sugli esterni, a breve è prevista la consegna del cantiere del parco lineare (sempre Pnrr), il bosco urbano che verrà realizzato tra le file più esterne di hangar lato mare.

Nelle prossime settimane si procederà quindi con le operazioni di bonifica e messa in sicurezza del quinto lotto del Terrapieno di Barcola, dove contestualmente partirà (dopo il via libera già ottenuto dalla Commissione antisismica regionale) anche il cantiere della cittadella dello sport, sempre con fondi europei. Il termine dei lavori, in questo caso, è previsto per la fine dell'anno.—

F.C.

LA SENTENZA DELLA CASSAZIONE

Monsignor Rocco assassinato in Seminario Il carcere per don Piccoli dopo l'ospedale

Condannato a 21 anni e 6 mesi per aver strangolato il prete che lo avrebbe sorpreso a rubare alcune statuette religiose

Maria Elena Pattaro







LE IMMAGINI DEL DELITTO
LA CASA DEL CLERO, A DESTRA IN ALTO DON PICCOLI E IN BASSO MONS. ROCCO

Stavolta la condanna è definitiva. E per don Paolo Piccoli si spalancano le porte del carcere, a undici anni dall'omicidio di monsignor Giuseppe Rocco. Ieri la Cassazione ha confermato la pena di 21 anni e 6 mesi di carcere per il sacerdote 59enne. Secondo gli ermellini non ci sono dubbi: è stato lui a uccidere il 25 aprile del 2014 l'anziano monsignore, 92enne ex parroco di Santa Teresa. Il movente? La vittima lo avrebbe sorpreso a rubargli alcune statuette religiose. Monsignor Rocco era stato soffocato e strangolato nella sua camera, nella Casa del Clero del seminario, in via Besenghi.

La Corte romana ha rigettato il ricorso presentato dai difensori Vincenzo Calderoni e Renato Borzone. La vicenda ha avuto un lungo iter giudiziario, su cui ieri pomeriggio è calato il sipario. Nei primi due gradi di giudizio a Trieste il sacerdote era stato condannato a 21 anni e mezzo. Un primo ricorso in Cassazione aveva portato alla celebrazione di un nuovo processo davanti alla Corte d'appello di Venezia, che a marzo si era pronunciata confermando di nuovo la condanna. Di qui il nuovo ricorso agli ermellini, che hanno confermato la sentenza, ora irrevocabile.

Don Piccoli non era presente in aula per la lettura del verdetto. Residente a Verona, è attualmente ricoverato all'ospedale Gemelli di Roma, dove si è sottoposto a un'operazione. Le sue condizioni di salute sono precarie e negli ultimi anni è entrato e uscito dall'ospedale diverse volte, fanno sapere i suoi legali. Ora lo attende il carcere. «Il mio assistito si è sempre dichiarato e continua tuttora a dichiararsi innocente – afferma l'avvocato Calderoni, dopo aver comunicato il verdetto al prete –. È stato un processo durissimo, tutto in salita, iniziato con una condanna che non è stato possibile scalfire». Per leggere le motivazioni della Corte bisognerà attendere ancora qualche mese.

Oggi il religioso si trova ricoverato a Roma per un intervento chirurgico

Il parere definitivo degli ermellini dopo primo grado e due diversi appelli

Nel primo processo la Cassazione aveva annullato la condanna in appello per una violazione del diritto di difesa. Era stata la stessa Procura generale a chiedere l'accoglimento di quello specifico motivo di ricorso. Per la difesa gli accertamenti tecnici del Ris sulle tracce di sangue trovate sul letto della vittima e la consulenza autoptica che aveva riscontrato la rottura dell'osso ioide non sarebbero stati ammissibili. Erano tutti accertamenti irripetibili, ma don Piccoli non era stato avvisato quando erano stati disposti in quanto non ancora iscritto nel registro degli indagati. Secondo il ricorso c'era già un quadro indiziario delineato che avrebbe dovuto portare l'organo inquirente ad avvisare Piccoli dell'esecuzione di quegli accertamenti. E così il processo era ricominciato dal secondo grado.

Don Giuseppe era stato sorpreso nel sonno, all'alba. L'omicida – secondo la ricostruzione emersa in aula – aveva tappato naso e bocca all'anziano prete e poi stretto forte la gola, al culmine di una colluttazione. In un primo momento, vista anche l'età del religioso, quella morte era apparsa come un decesso naturale. Erano state poi le tracce di sangue presenti sulle lenzuola della vittima a destare l'attenzione degli inquirenti. A scoprire il corpo era stata la perpetua di don Rocco, Eleonora Dibitonto. La donna si era accorta dei segni sul volto e dell'assenza della collana. La giustizia penale ha fatto il proprio corso, resta da capire quali eventuali provvedimenti prenderà la Chiesa. —

LA CASA DEL CLERO

Un edificio isolato in cima a San Vito

Don Piccoli, vicino di stanza della vittima, quella notte era uno dei pochi presenti nella Casa del clero di via Besenghi. L'immobile color panna si trova all'interno del comprensorio dell'ex seminario di via Besenghi, in cima al colle di San Vito. Posto a sinistra di chi guarda rispetto all'edificio principale, è nato per ospitare sacerdoti anziani o di passaggio.

IL DRAMMA FAMIGLIARE DI VIA FOSCOLO

Uccise il figlio disabile ma non andrà a processo «Gravemente malato»

Due anni fa aveva ucciso il figlio disabile a coltellate, prima di tentare il suicidio. Il tutto a pochi giorni dalla morte della moglie. Ieri di Marino Petronio, 68enne già all'epoca seguito dai servizi di salute mentale – è stato ribadito che è totalmente incapace di partecipare al processo. Non solo per i disturbi psichici, ma anche per una grave patologia neurodegenerativa insorta nel frattempo. È quanto emerso dalla perizia del medico incaricato discussa ieri mattina davanti al gup Marco Casavecchia. L'uomo, accusato di omicidio volontario, è attualmente ricoverato nel Rems (Residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza) di Maniago, in provincia di Pordenone, in quanto ritenuto "socialmente pericoloso". Si teme infatti che possa fare del male ad altre persone o a se stesso. Da qui la decisione dell'autorità giudiziaria di sottoporlo alla misura di sicurezza.



Poliziotti e 118 in via Foscolo

L'omicidio si era consumato il 16 marzo 2023, in via Foscolo. Quel giorno, fra le quattro mura di casa Petronio era andato in scena l'ultimo anno di un dramma famigliare. Marino aveva colpito con diversi fendenti il figlio Alberto, 38 anni, affetto dalla sindrome di Down e seguito dai Servizi Sociali. Poi aveva rivolto l'arma contro se stesso, provocandosi ferite ai polsi e alla gola. Ma la polizia, a cui aveva dato l'allarme confessando il delitto, e i sanitari erano intervenuti in tempo per salvarlo.

L'uomo, difeso dall'avvocato Marzio Calacione aveva perso la moglie pochi giorni prima, trovandosi all'improvviso da solo con il figlio disabile di cui prendersi cura. Una situazione di cui probabilmente non è riuscito a reggere il peso. Al punto da pensare che l'unica soluzione fosse porre fine alla vita di entrambi. Il 68enne oltre a Calacione ha come curatrice speciale l'avvocata Deborah Berton. Fra sei mesi è prevista un'altra udienza per aggiornare la perizia medico-psichiatrica. —

M.E.P.

IL MALTEMPO CON VENTO DI SCIROCCO

Bomba d'acqua allaga il Tribunale Ok le paratie installate a Muggia

Superlavoro per i Vigili del fuoco causa la caduta di calcinacci in città e di alberi lungo la Costiera

Maria Elena Pattaro



In alto i secchi nell'atrio del Tribunale; sopra l'albero caduto in Costiera e i pompieri in piazza Hortis; a destra le paratie a Muggia FOTO ANDREA LASORTE

Strade, sottopassi ed edifici allagati, alberi crollati sulla carreggiata in Costiera e sul Carso e picco di marea a Muggia, dove però le paratie hanno superato il test, proteggendo il centro storico dall'acqua alta. A Trieste invece piove dentro al Palazzo di Giustizia: le infiltrazioni hanno costretto a transennare in mattinata alcuni corridoi per scongiurare incidenti. Ieri – giornata di allerta gialla in Friuli Venezia Giulia, tranne Trieste indicata con il verde – il maltempo ha colpito il capoluogo e la provincia, con acquazzoni improvvisi e raffiche di Scirocco.

Poco dopo mezzogiorno, Trieste è stata investita da una bomba d'acqua mista a piccoli chicchi di grandine. In poche decine di minuti si è riversata su strade ed edifici una gran quantità d'acqua. A soffrire è stato soprattutto il sottopasso di viale Miramare, dove diverse auto si sono trovate con gli pneumatici immersi in mezzo metro d'acqua e sono state quindi costrette a fare dietrofront. Fortunatamente nessun automobilista è rimasto intrappolato nel cavalcavia trasformato in un pericoloso fossato. Inevitabili invece le ripercussioni sul traffico, con la Polizia locale impegnata a gestire la viabilità e le decine di chiamate che arrivavano alla centrale operativa.

Anche in Foro Ulpiano non sono mancate le criticità. Dalla copertura del Palazzo di Giustizia, infatti, l'acqua gocciolava senza sosta nei momenti in cui fuori imperversava il brutto tempo. Il cortile su cui si affaccia la sede dell'Ordine degli Avvocati si è parzialmente allagato. E così pure alcuni tratti dei corridoi al piano terra e al primo piano. I secchi, posizionati fin dal giorno prima proprio in previsione dell'ondata di maltempo, si riempivano in fretta dando un gran daffare al personale. Mentre alcuni addetti erano impegnati a svuotarli e riposizionarli, altri passavano il pavimento dei corridoi con il macchinario lavasciuga o con strofinacci e spazzoloni. Nel tempio della giustizia triestina sono intervenuti per un sopralluogo anche i vigili del fuoco. Forte il disappunto di alcune toghe: «È un problema segnalato da tempo, eppure non è ancora stato risolto». A dire il vero un intervento di manutenzione è stato eseguito di recente e una seconda tranche di lavori è prevista a partire da domani, meteo permettendo. L'edificio, inaugurato quasi un secolo fa, mostra i segni del tempo. E il fatto che sia sottoposto al vincolo della Soprintendenza rende più complesso l'iter degli interventi.

Diversi gli alberi caduti in mezzo alla strada in Costiera e sulla provinciale in Carso, per fortuna senza provocare incidenti o feriti. A Santa Croce, un albero si è schiantato contro un palo della luce, rischiando di abbatterlo. I pompieri sono intervenuti per rimuovere la pianta e mettere in sicurezza il sito, mentre la polizia locale ha transennato la strada. Il maltempo ha provocato anche il crollo di calcinacci da palazzo Biserini, in via San Giorgio, e in via delle Mure. In entrambi i casi sono entrate in azione le squadre dei vigili del fuoco. A Muggia intanto si è registrato un primo test positivo per le paratie, acquistate lo scorso anno dal Comune per proteggere il centro storico in caso di acqua alta. Posizionate dalla Protezione civile, con il supporto della Polizia locale, ieri mattina hanno permesso di contenere la marea soprattutto nel punto più basso del Mandracchio dove l'acqua, senza la presenza delle barriere, avrebbe invaso la carreggiata. —

DUINO AURISINA

Piove dentro la Igo Gruden Spostata una classe


La scuola media Igo Gruden

Lo spostamento di una classe della scuola media "Gruden" di Aurisina dall'aula normalmente occupata a un'altra, a causa del gocciolamento d'acqua dal soffitto. È stata questa l'unica conseguenza di rilievo causata ieri sul Carso dal maltempo. «Il danno – spiega il sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovec – è stato provocato da infiltrazioni d'acqua piovana, generate dalla forte pioggia che ha inondato la terrazza sovrastante. Avvisato dal preside mi sono recato sul posto e, di comune accordo, abbiamo deciso di spostare gli alunni in un'altra aula. A breve, faremo svolgere le necessarie verifiche per escludere situazioni di pericolo». Sempre a Duino Aurisina, non ci sono invece stati problemi al Villaggio del Pescatore, punto particolarmente vulnerabile in passato. Le paratie alzate a titolo precauzionale lunedì hanno tenuto egregiamente. Anche a San Dorligo della Valle, recentemente colpito da esondazioni di torrenti, la pioggia non ha provocato danni. Unico inconveniente, le immondizie sparse dal vento sulle strade di Caresana e Prebeneg. —

U. SA.

IN ZONA A DICEMBRE COLPITO IL NEGOZIO NISTRI: IL MALVIVENTE SI ERA FERITO COME AVVENUTO IN VIALE

Furto con spaccata in via Ginnastica Spariti dalla tabaccheria 1.500 euro

Si allunga la scia di saccheggi nella zona di viale XX Settembre. Stavolta è toccato alla tabaccheria-edicola Ginnastica, affacciata sull'omonima via. È stata presa d'assalto da un ladro che indossava un giubbotto da fattorino, su cui campeggiava la scritta "Just Eat", a detta della titolare derubata. Verso la mezzanotte il predone ha sfondato a calci la porta a vetri e, una volta dentro, ha rubato fondo cassa e Gratta&Vinci per un bottino di circa 1.500 euro. È il secondo tabacchino depredato in pochi giorni: nella notte tra venerdì e sabato la stessa sorte aveva colpito il "Bar da Fabry", dove i malviventi avevano portato via il fondo cassa e tutte le sigarette, fino all'ultimo pacchetto. Spunta anche un altro episodio, risalente a inizio dicembre e riconducibile alle stesse modalità: un furto con spaccata al negozio di abbigliamento Nistri, in via Timeus. In quel caso il malvivente si era ferito con i cocci di vetro, lasciando tracce di sangue. Proprio come era successo due settimane fa nel salone di parrucchiera "Cristina Acconciature".

«L'allarme è scattato subito dopo l'effrazione sicché secondo me non ha avuto il tempo di portare via anche i tabacchi – dice la titolare Monica Pitino, svegliata dalle notifiche del sistema di sorveglianza –. Sono sconvolta, è già la quarta volta, negli anni, che subisco furti». Sul raid indaga la polizia di Stato: gli investigatori hanno acquisito i filmati delle telecamere, che hanno registrato l'incursione. C'è un dettaglio che potrebbe rivelarsi importante o perlomeno suggerire una pista: «Il ladro indossava un giubbotto da rider» spiega la vittima. Saranno le indagini a chiarire se fosse un indumento preso in prestito o rubato, magari proprio per l'occasione, o se il responsabile sia effettivamente un fattorino che "arrotonda" lo stipendio svaligiando i negozi. La speranza è di riuscire a identificarlo quanto prima e impedirgli di fare altre spaccate. Ieri mattina, a mezzogiorno, la porta dell'edicola-tabaccheria era già stata riparata e Pitino serviva i clienti con il sorriso di sempre, nonostante la nottataccia.


L'edicola tabaccheria Ginnastica svaligiata l'altra notte

Tra gli avventori c'era anche Carlo Nistri, il titolare del negozio di abbigliamento svaligiato durante la Fiera di San Nicolò. «Ci hanno spaccato il vetro e sono entrati attraverso le feritoie, ferendosi – racconta il commerciante –. Hanno portato via circa 300 euro di fondo cassa. Avevano messo le mani anche su una pila di pantaloni. Ma nella fuga, visto che la breccia era molto stretta e la refurtiva ingombrante, hanno perso gran parte dei capi. Abbiamo l'allarme ma non basta a tenerli alla larga. È desolante». La preoccupazione è alta in Viale e nelle vie limitrofe. E non c'è da stupirsi visto che quello della notte scorsa è il quarto assalto in tre settimane. A metà gennaio un ladro aveva spaccato la vetrina del negozio di parrucchiera "Cristina Acconciature" per rubare una busta con 135 euro. Nel blitz si era ferito con la lastra infranta, imbrattando di sangue il pavimento. La vigilia dell'Epifania, invece, era stato preso di mira il pub Boston Blvd. Prima ancora, la spaccata da Nistri. La mano è la stessa? Siamo di fronte a un ladro solitario e talvolta maldestro che si ferisce con i cocci aguzzi? Le risposte arriveranno dagli inquirenti. —

M. E. P.

Viaggio alla scoperta della città



Il particolare della spiaggetta vicino al molo



Una veduta dalla Costiera: Grignano e il Castello



Studenti salgono le scale che portano a Miramare



LA VISTA DAL PARCO DEL CASTELLO
IL MARINA, GLI EDIFICI E I BAGNI
(FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE)

Grignano fra storia, natura e l'omaggio di Battisti

Il fascino intatto, Miramare e quel videoclip del cantante

Zeno Saracino

Tanto ai tempi del piroscafo "Miramar", a fine Ottocento, quanto oggigiorno col "Delfino Verde", il panorama di Grignano si è sempre presentato con l'identico volto e funzione: porticciolo romantico, a metà tra il ruolo di ancella del parco di Miramare e di località balneare al riparo dagli occhi indiscreti. Forse anche per questo Lucio Battisti la scelse come località ideale per girare, nel primo stabilimento balneare con tanto di fontana-spruzzo accesa in mare, uno dei primi videoclip in bianco e nero per la canzone "Acqua azzurra acqua chiara" a cavallo degli anni Sessanta e Settanta. Le profonde trasformazioni in atto a Grignano non muteranno in tal senso la natura della baia, anzi rafforzando il collegamento con la rocca di Massimiliano e il suo ruolo di spiaggia lontana dagli schiamazzi della vicina Barcola.

Giungendo dal mare la naturale discrezione di Grignano viene incarnata dalla fenditura presente nella parete dello scoglio a metà tra il parco e il porticciolo: si tratta della grotta dell'arciduchessa Carlotta dove, secondo la leggenda, apprezzava le acque dell'odierna Riserva Marina senza esporsi allo sguardo dei locali.

Man mano che ci si avvicina è possibile notare la scogliera di protezione con un fanale, quattro pontili e un porticciolo, gestiti dalla Società Nautica Grignano (Sng), la Società Velica Barcola Grignano (Svbg) e il Sirena.

Approdando a terra il piede può forse restare sorpreso: l'asfalto del secondo dopoguerra sta infatti venendo sostituito da pietre istriane, all'interno di un generale recupero dell'area. In particolare, a partire dallo scorso autunno e con durata di (quasi) due anni, si prevede a cura della Regione Friuli Venezia Giulia il rifacimento della viabilità che costeggia il porticciolo: più spazio per gli alberi, le cui radici oggigiorno sollevano la pietra, nuova illuminazione, rifacimento della promenade e un generale ripensamento dei parcheggi per le auto e i pullman, specie a fronte dell'accresciuto numero di visitatori al sovrastante parco di Miramare.

La natura, tutt'oggi predominante, di "stazione climatica" di Grignano risale infatti al 1880 quando i primi turisti tedeschi giunsero nell'omonimo hotel, incuriositi dalle pubblicità igieniste che declamavano la purezza delle acque. Franz Carl Weidmann, ancora nel 1858, descrisse ai viennesi Grignano come «uno dei punti più affascinanti dei dintorni di Trieste». In particolare «la natura si mostra in tutto il suo lussureggiante rigoglio: viti vigorose ed esuberante vegetazione, oliveti, alloro, cespugli di more grandi come alberi».

Questo ruolo, a metà tra scenografia romantica e ritiro in villeggiatura, era stato già sfruttato dagli antichi romani, come comprovano i ritrovamenti nel porticciolo, tra i quali un'ara votiva esposta nel Lapidario Tergestino. Il nome invece di Grignano compare, secondo lo studioso Gianni Pinguentini, in un testamento medievale del 1342, quando Clara de Ançulo lasciò agli eredi una vigna "ad pontam Grignani". Tra l'epoca medievale e l'età moderna il continuo conflitto con Venezia trasformò Grignano in una naturale rada per i nemici: la darsena offriva infatti, grazie alla punta di terra oggigiorno parco di Miramare, un angolo dal quale nascondersi dalla vista di Trieste. Il destino di località turistica fu invece suggellato, nell'Ottocento, dalla costruzione di Miramare che funzionò già dai primi decenni come traino onde attirare visitatori via terra e via mare: naturale evoluzione allora l'ascensore in programma da diversi anni sotto il costone roccioso, grazie al cui cilindro trasparente in vetro sarà possibile giungere al castelletto, facilitando l'ingresso alle persone con disabilità.

Non è il primo ascensore: risale infatti al 1962 ed è tutt'oggi attivo sul fronte opposto di Grignano l'ascensore dell'odierno hotel Maximilian & Riviera, all'epoca albergo Riviera, volto a connettere la sottostante spiaggia. *Il Piccolo* lo descrisse, il 2 giugno 1962, come "un balzo verticale di una quarantina di metri".

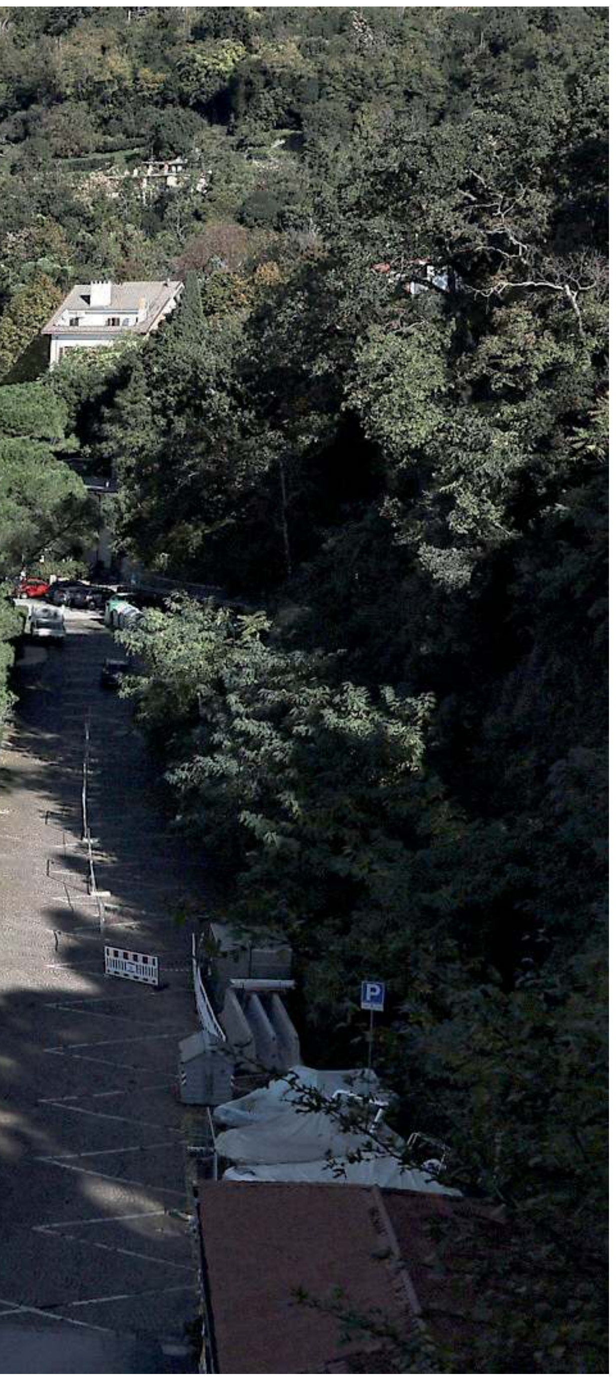
La dignità di quartiere viene però trasmessa dalla presenza di una chiesa: oggigiorno l'edificio della parrocchia locale, dedicata alle sante Eufemia e Tecla, risale al 1956, ma nell'identico luogo vi fu sempre una struttura ecclesiastica. Gli statuti di Trieste del 1318 menzionano infatti una "Santa Maria di Grignano" gestita dai monaci saltari di Moncolano. Sempre agli inizi del 1300, secondo le leggende, vi era in zona una sede dei Templari: in effetti il processo Ciprico ai Templari del 1310, citato dallo studioso Fabio Zubini, annovera un "Berallus de Grignano".

Nonostante la Madonna di Grignano godesse di grande popolarità tra i marinai triestini, la chiesa conobbe fasi di abbandono e successivo recupero in età moderna: dapprima colpita dalle incursioni dei turchi e dei veneziani, fu poi allargata con l'inserimento nel XVII secolo di un convento dei Minoriti. L'ordine fu trasferito, all'interno della razionalizzazione ecclesiastica operata dall'imperatore Giuseppe II, nel 1785: però tanto la chiesa, quanto il convento sopravvissero nello stato di ruderi fino all'ottocento. La chiesa, dapprima adibita a stalla, fu infine demolita nel 1834. Il convento, divenuto proprietà della famiglia Prandi, oggigiorno corrisponde invece alla villa di Ignazio Vok, il quale non a caso aveva commissionato un approfondito studio a Sergio degli Ivanissevich.

La Grignano "turistica" disponeva già, a inizio Novecen-

Una baia unica nei secoli, interessata ora a una riqualificazione, con il porticciolo, la grotta nella riserva marina e realtà diverse

Viaggio alla scoperta della città





Lucio Battisti canta "Acqua azzurra acqua chiara"



Lo stabilimento dove venne girato il video



La chiesa dedicata alle Sante Eufemia e Tecla



Villa Stavropulos in strada Costiera



Gli interni dello storico edificio abbandonato

to, di tre piccoli alberghi: il "Grignano", l'Hotel Bellevue presso la stazione ferroviaria di Miramare e, a monte della fermata del treno, l'Hotel "Al Panorama". Il panorama fu invece sfigurato, nel secondo dopoguerra, dalla costruzione del massiccio "Hotel dell'Adriatico", la cui sagoma tutt'oggi connota il quartiere. Il Centro Internazionale di Fisica Teorica iniziò ad affittare le sale dal 1985: oggigiorno, a seguito di un contributo della Simons Foundation International, si procederà alla compravendita e al recupero dell'intero, ammalorato palazzo.

Accanto al vecchio Hotel impossibile non citare la "Baita da Francesco" (1954), oggigiorno nota come il ristorante "Principe di Metternich", attivo con l'austriacante denominazione dal 1982.

Risalendo, tornante dopo tornante, la strada di Grignano è possibile notare, a fianco dell'uscita della seconda galleria, un cancello sbarrato e alcune scalette: era l'ingresso della discoteca-bar Princeps Vip, infuocato punto di ritrovo della gioventù triestina negli anni ottanta e novanta. Infuocato in senso letterale, perché fu danneggiato dalle fiamme tanto nel 1980, quanto nel 2002.

Giunti sulla strada Costiera si presenta un frammento di quel "sistema Trieste" di solito associato solo con Basovizza: vicino alla stazione di Miramare, in via Beirut, Twas - The World Academy of Sciences (1983); lungo la strada Costiera, prima della galleria, l'Ictp (1968). —

Il magnate greco donò l'edificio e le sue collezioni al Comune, ma entrambi oggi non sono più visitabili

Stavropulos e la sua villa in Costiera Un gioiello eclettico abbandonato

IL FOCUS

Un muro verde di cipressi piantati in tempi migliori e di arbusti infestanti maschera sopra Grignano, al numero 35 della Strada Costiera, un parco incolto, con al suo centro una villa.

Il colonnato in stile dorico seppellito dal verde, le decorazioni ad arco al piano terra e le tre finestre archivoltate all'ultimo piano della villa tradiscono le influenze elleniche, forniscono un indizio sul proprietario: Socrate Stavropulos (1882-1960).

La zona, acquistata a fine ottocento per l'ampio sguardo che offre sul mare Adriatico, conobbe la sua prima villa, di proprietà di una certa Valerie Beitl, nel 1907; nel 1914 Giovanni Martelanz, proprietario di una nota ditta edile del tempo coinvolta nella costruzione del Porto Vecchio e di tanti fabbricati triestini, comperò la villa e ampliò gli spazi.

Dirigente del gruppo industriale Modiano a Budapest, il greco Socrate Stavropulos comperò la villa nel 1930; tuttavia a causa della seconda guerra mondiale solo nel 1950 potè utilizzarla appieno, realizzando un padiglione di scultura per la propria personale collezione e trasponendo nella villa e nell'ampio parco la propria visione artistica. Se il giardino si presenta infatti di ispirazione romantica, estendendosi dalla strada costiera fino alla linea ferroviaria, la villa mantiene ancora la colorazione ocra e una generale integrità strutturale: il gusto è eclettico, ma con citazioni greche, evidenti specie alle finestre.

Socrate Stavropulos scelse, nel proprio testamento, di donare la villa e le sue collezioni al Comune di Trieste: «Spinto dal mio affetto verso la città natale, lascio alla Città di Trieste e per essa al Comune di Trieste la mia villa esistente a Grignano (...) includendovi anche la biblioteca e l'archivio, come pure il mobilio, gli arredi, i suppellettili, i tappeti, gli attrezzi e gli oggetti d'arte. Il mio lascito al Comune di Trieste ma perciò quale intendo, specifico quale condizione essenziale la prima destinazione precisa a scopi di istruzione nel campo delle arti figurative, onde sia data la possibilità di trovar nella villa un luogo di raccoglimento, di meditazione e di studio».

Attualmente lo stato di abbandono della Villa e delle sue collezioni è doppio: se il parco appare incolto e la villa, con una parte della mobilia ancora all'interno, abbandonata, anche la collezione Stavropulos rimane non visitabile. La collezione era infatti allestita presso il Museo di Storia patria di Trieste, chiuso da diversi anni assieme al vicino Civico Museo Morpurgo, il quale soffre a propria volta diversi problemi di infestazioni di muffa negli ambienti abitativi ottocenteschi. La collezione annovera alcuni reperti unici che spaziano dall'antico con una testa arcaica da Cipro del VI secolo avanti Cristo, al fiore della scultura italiana del Novecento con Libero Andreotti e Marcello Mascherini e a un'ampia rappresentanza di artisti locali, tra cui Umberto Veruda e Adolfo Levier.

> Aveva realizzato un padiglione per le sue sculture, trasferendo all'interno del palazzo la visione artistica maturata nel tempo

> Tra gli oggetti ci sono reperti unici, come la testa arcaica da Cipro del VI secolo avanti Cristo e le opere di Marcello Mascherini

> L'ex proprietario fissò dei vincoli piuttosto rigidi, così rendendo difficile un utilizzo che non sia soltanto espositivo

Il declino invece della casa del magnate greco si inserisce bene nella necropoli delle ville triestine di fine secolo, retaggio di una città che si pensava capitale. Villa Stavropulos offre un'ulteriore sfida: i vincoli apposti infatti dal proprietario sono piuttosto rigidi, rendendo difficile un utilizzo che non sia solo espositivo e/o artistico, ma affianchi ad esempio attività ristorative o alberghiere. Era la villa di un collezionista d'arte, doveva rimanere tale nelle intenzioni dell'ex dirigente Modiano: erano state destinate a questo scopo le locazioni di un condominio di suo possesso in via Franca. Un apposito Comitato di cittadini aveva sollevato la questione dell'abbandono della Villa nel 2021, chiedendo in particolare quale utilizzo fosse stato fatto del "tesoretto" affittuario da parte del Comune. A seguito della scomparsa del suo fondatore Sergio Franco, il Comitato non si riunisce da un paio d'anni.

Z. S.

L'inaugurazione a un anno dalla scomparsa di Cerne. Il gestore: «Il modello è Shakespeare and Company»

Dal nuovo logo agli eventi culturali La Libreria Saba riaperta al pubblico

L'EVENTO

Francesco Bercic

Dovrebbe diventare la Shakespeare and Company di Trieste, senza vista su Notre Dame ma con lo stesso mix di tradizione novecentesca e apertura al turismo. Lo suggeriscono le borse e gli altri «oggetti poetici» – così battezzati non senza *humor* – che hanno fatto da cornice alla riapertura ufficiale della Libreria antiquaria Umberto Saba. Ieri è incominciata la sua seconda vita, nell'anniversario della morte di Mario Cerne, lo storico gestore scomparso un anno fa.

Il paragone con la celebre insegna parigina lo avanza il nuovo responsabile della Saba, Massimo Battista, cui la famiglia Cerne (che rimane proprietaria dell'attività) ha deciso di affidare le chiavi. In via San Nicolò si danno ritrovo i protagonisti del recupero della libreria, che grazie a una raccolta fondi organizzata dalla Comunità ebraica di Trieste (proprietaria a sua volta dell'intero immobile) è stata salvata da un declino strutturale apparso a tratti irredimibile. Ora è tutto alle spalle: Battista, che ha in gestione anche la libreria Zeno Bandini in via Lazzaretto Vecchio, si dice «consapevole della responsabilità» ma al contempo desideroso di «portare qui nuovo pubblico», perché «i tempi cambiano».

Molte cose, del resto, si sapevano già. All'attività caratterizzante di libreria antiquaria verrà affiancata la vendita di una limitata proposta di titoli contemporanei, così da far convivere vocazione museale e commerciale. Ciò che non si sapeva ancora era invece l'aspetto estetico dei sopracitati «oggetti poetici», realizzati dal grafic designer Paolo Prossen. Il quale ha innanzitutto disegnato il nuovo logo della Saba, ispirato alla poesia *L'arboscello* e composto dalla sagoma di un albero che si estende verso la scritta in stampatello. Lo stesso Prossen ne racconta l'ideazione: «Nella mezzaluna dello storico logo mancava qualcosa che raccontasse i grandi traghettatori di questo luogo. Così abbiamo pensato a un libro che si apre come fosse un albero, con tanti cuori simboleggiati dalle foglie». Il logo, a dire il vero, cambierà nel corso del tempo: l'impianto di base rimarrà il medesimo, ma le foglie saranno sostituite da altri segni, ciascuno con un significato connesso alla storia della libreria.



A sinistra, la borsa; a destra, in alto il logo e in basso Ada Cerne, Faraguna e Battista FOTO MASSIMO SILVANO

Il nuovo logo compare nelle borse di tela, che sul retro riportano il disegno dell'immancabile pipa (la cui voluta di fumo ricorda a sua volta i rami dell'albero). Ci sono poi i segnalibri, sui quali è stato trascritto il famoso verso "Amai trite parole" per invitare i lettori a esercitare la loro creatività, nonché matite anche loro abbellite da scritte e dettagli particolari. Nel futuro della libreria non mancheranno infine gli eventi culturali e le presentazioni, che saranno curate da Ada Cerne, figlia di Mario. La quale ha peraltro già contattato «un nome di fama internazionale» che dovrebbe approdare in via San Nicolò ad aprile, ma per rivelarne il nome si attende l'ufficialità.

Futuro a parte, il passaggio forse più significativo è arrivato quando il microfono ha raggiunto le mani di Stelio Vinci e Dino Faraguna, amici di lunga data di Mario Cerne e frequentatori assidui della libreria: «Era un posto particolare, un po' bohémien, in cui venivano a volte persone davvero strane. Ma il valore identitario di questo luogo va preservato e difeso». —

IL RAID NELLA FRAZIONE DI CARESANA

Abitazione svaligiata dai ladri Scappano con i gioielli in oro

Il colpo a San Dorligo della Valle: sono entrati da una portafinestra e hanno rovistato nelle stanze. Indagano i carabinieri, al vaglio le telecamere

Maria Elena Pattaro
SAN DORLIGO DELLA VALLE

Casa svaligiata a Caresana: i ladri scappano con gli ori. Il furto è stato messo a segno nel tardo pomeriggio di lunedì, nella frazione di San Dorligo della Valle, e l'importo esatto del bottino è ancora in via di quantificazione. Ma si tratta comunque di centinaia di euro, visto che i malviventi hanno arraffato gioielli in oro. Per entrare nell'abitazione hanno forzato una portafinestra. Poi, una volta dentro, hanno rovistato nelle stanze, a caccia di soldi e ori. Finché hanno messo le mani su alcuni gioielli custoditi in armadi e cassetti. Intascata la refurtiva, i banditi si sono dileguati, con la speranza di non essere identificati.

I proprietari hanno scoperto il raid verso le 19.40, al rientro a casa e hanno chiamato subito i carabinieri. Pochi minuti dopo sul posto è intervenuta una pattuglia. I militari hanno fatto un sopralluogo alla ricerca di tracce, impronte e qualsiasi altro elemento utile a identificare i responsabili, in attesa che la vittima formalizzi la denuncia per furto. Al vaglio le telecamere di videosorveglianza presenti nella zona. Qualche occhio elettronico, infatti, potrebbe aver immortalato se non l'azione dei ladri, quantomeno gli avvenuti prima o dopo il raid. O eventuali sopralluoghi effettuati nei giorni precedenti.



I malviventi si sono introdotti in casa forzando una portafinestra

Non si arrestano, quindi, i furti in abitazione. Le scorribande in Carso – spesso opera di trasfertisti provenienti dall'Est – sono iniziati lo scorso ottobre e sono poi proseguiti durante le feste di Natale. A fine novembre i ladri avevano colpito nella frazione di Log. Qui i malviventi erano riusciti a entrare in un'abitazione forzando la porta finestra sul terrazzo. In altre due casi, invece, non erano riusciti a mettere a segno il colpo, lasciando però sulle porte delle case dei chiari segni di effrazione.

Un mese prima, cioè a fine ottobre, un residente di Bagnoli aveva fatto arrestare un ladro che stava armeggiando nel suo terrazzino, deciso a penetrare in casa. Il 23enne gambiano senza fissa dimora, stava tentando di forzare un infisso. I rumori avevano però svegliato il proprietario, che si era alzato a controllare cosa stesse accadendo. Quando si è accorto della sagoma sul poggiolo, ha afferrato il telefono e composto il numero d'emergenza per segnalare che un intruso stava per fare irruzione in casa sua. È rimasto in linea finché una volante della polizia è piombata sul posto, incastrando il ladro. Il giovane era finito in manette con l'accusa di tentato furto in abitazione. Un colpo sventato grazie alla combinazione di fattori: da un lato la prontezza del proprietario, dall'altra la tempestività degli agenti. I controlli sull'altopiano continuano, proprio per scongiurare i furti in abitazione e altri reati predatori. —

La richiesta del consigliere di opposizione innesca un nuovo scontro a San Dorligo

Marchesich vuole l'aula per i comizi Il sindaco Coretti: «Solo istituzioni»

Ugo Salvini
/ SAN DORLIGO DELLA VALLE

Torna a farsi rovente, a San Dorligo della Valle, il confronto a distanza fra il sindaco, Alessandro Coretti, e il consigliere di opposizione Giorgio Marchesich, capogruppo della lista Federazione del TlT. Marchesich ha reso pubblico il contenuto di una sua mozione, che sarà presentata nel prossimo Consiglio comunale, nella quale chiede di «mettere a disposizione, durante tutto l'anno, la sala consiliare, per conferenze stampa, dibattiti e manifestazioni varie, al fine di informare la cittadinanza sulle attività dei vari gruppi». Una richiesta che parte da queste considerazioni: «Premesso che tutti i gruppi presenti in aula dovrebbero avere pari dignità e opportunità politica e preso atto che a tutt'oggi nessuna Commissione permanente è stata ancora costituita, come previsto dal Regolamento comunale, eccezion fatta per quella elettorale, limitando così il Consiglio comunale nell'esercizio delle proprie funzioni». In sostanza, stando a Marchesich, «sarebbe attualmente impedito di avere un contatto diretto con la cittadinanza. Il tutto – dice – nonostante l'esistenza di una delibera del 2024 che afferma l'esatto contrario, per quanto con una limitazione nel tempo».



Il Consiglio comunale di San Dorligo della Valle FOTO SILVANO

Ma la risposta arriva subito. «La richiesta non è ammissibile – dice il sindaco, Alessandro Coretti – perché il Regolamento in essere prevede che i consiglieri comunali possano utilizzare l'aula, o altri spazi, solo per l'espletamento delle funzioni connesse al loro mandato, come per esempio riunioni dei gruppi consiliari, e non per manifestazioni, conferenze o altro. Non possiamo trasformare il Municipio in una sorta di pubblico esercizio nel quale si entra e dal quale si esce per esigenze che nulla hanno a che fare con l'espletamento del mandato conferito ai consiglieri dai cittadini. In definitiva la richiesta di Marchesich implicherebbe una modifica del Regolamento che, come tale, può essere rivisto solo con una decisione della maggioranza dell'aula». —

IL CONTROLLO DA PARTE DELL'ARMA

Posti di blocco in Carso fra arresti, denunce e il ritiro di una patente

MONRUPINO

Un arresto e due denunce durante i controlli e la presenza sulle strade da parte dei carabinieri. Non solo a Trieste ma anche nel resto della provincia, in particolare sull'altipiano. L'intento messo in campo dal Comando provinciale è finalizzati al rintraccio all'identificazione di persone e al controllo della circolazione stradale. Il tutto vicino al confine dove, com'è ricorrente, passano anche persone con condanne passate in giudicato da espiare.

E così nella nottata di lunedì tale incremento ha portato i militari della Compagnia di Aurisina all'arresto di una persona e alla denuncia di altri due. Nel primo caso, nel comune di Monrupino i militari hanno effettuato il controllo di un cittadino rumeno, 55enne, risultato destinatario di un ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica di Tivoli, dovendo scontare quattro mesi per guida in stato di ebbrezza. L'uomo è stato messo a disposizione dell'autorità giudiziaria nel carcere "Ernesto Mari" di Trieste.

Sempre a Monrupino, un cittadino rumeno 35enne è stato deferito in stato di libertà poiché presente sul territorio nazionale in violazione del provvedimento di allontanamento emesso dal prefetto di Agrigento.

Invece a Opicina, i controlli stradali dell'Arma hanno consentito di individuare un uomo alla guida di un'auto in condizione di ebbrezza alcolica, come appurato dal test effettuato con l'etilometro. Allo stesso è stata ritirata la patente di guida con conseguente denuncia in stato di libertà. —

L. PU.

SGONICO

Nuova rotatoria Lanza Il taglio del nastro a febbraio con la Regione

SGONICO

È stata fissata per la seconda metà di febbraio l'inaugurazione ufficiale della rotatoria Lanza della zona artigianale di Sgonico. Lo ha comunicato la segreteria dell'assessore regionale per le infrastrutture e il territorio, Cristina Amirante. «Abbiamo un calendario molto fitto di impegni – così la segreteria dell'assessore – ma contiamo di inserire l'inaugurazione della rotatoria dopo il 15 febbraio». Il tutto sarà concordato con la segreteria del Comune di Sgonico, nel cui territorio si colloca la struttura, ma è facile immaginare che la sindaca, Monica Hrovatin, si renderà disponibile per accelerare al massimo una cerimonia molto attesa.

La rotatoria Lanza è stata progettata e costruita per migliorare e garantire maggiore sicurezza alle migliaia di automobilisti che, durante tutto l'anno, attraversano quel tratto della viabilità dell'altipiano carsico e che, fino a poche settimane fa, dovevano affrontare due incroci consecutivi particolarmente pericolosi. Al loro posto ora c'è una rotatoria che obbliga tutti a rallentare e a rispettare le regole di questi rondò, sempre più diffusi sia in Italia sia all'estero, proprio perché la loro funzione è fondamentale nel contesto del traffico moderno. Non a caso, la sindaca di Sgonico ha più volte ribadito, nel corso dell'intervento eseguito dalla Nord Asfalti di Povoletto, che «la rotatoria Lanza è un'opera attesa da più di 20 anni da tutto il territorio».

La rotatoria è già in funzione dai primi di dicembre. Nelle ultime settimane si è provveduto a completare il tutto, con la posa dei pali della pubblica illuminazione e la segnaletica sia orizzontale sia verticale. In sostanza, la rotatoria Lanza è nel pieno della funzionalità. Manca solo il tradizionale taglio del nastro. Subito dopo, come annunciato già da tempo, si individuerà il soggetto che si incaricherà della cura e della manutenzione dell'aiuola centrale e del verde circostante. Si tratta di ampi spazi, che potrebbero accogliere anche richiami turistici o esibire elementi tipici del Carso triestino. —

U. SA.

AL MUSEO CARÀ

L'atlante dei campi profughi degli esuli istriani svela quelle "città nascoste" in una mostra a Muggia

Luigi Putignano



Quasi trent'anni, dal Trattato di pace del 1947 a quello di Osimo del 1975: è l'arco temporale lungo cui si sviluppa la narrazione della mostra che venerdì 31 verrà inaugurata al Museo d'arte moderna Ugo Carà di Muggia, visitabile da 1° al 16 febbraio, il cui titolo "Città nascoste. Atlante dei campi profughi di Trieste (1947-1975)" ben definisce le dimensioni del fenomeno: parliamo di campi baraccati che assumono i tratti di vere e proprie città, come nel caso di Padriciano che supera i 3.400 abitanti. Città nascoste, sebbene in molti casi in pieno centro cittadino, sia in quanto di norma bandite ai triestini, sia in quanto tenute "segrete" dagli stessi abitanti che, salvo casi eccezionali non parlano del loro status.

Al loro apice, nel 1956, i centri in funzione saranno circa trenta. Si tratta di una mostra storico-documentaria realizzata dal Centro di documentazione multimediale della cultura giuliana, istriana, fiumana e dalmata insieme al Comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, in collaborazione con FederEsuli, Archivio di Stato di Trieste, Comune di Muggia e assessorato alla Cultura. «Una mostra – spiega Nicola Delconte, vicesindaco e a assessore alla Cultura – che rende omaggio alla grande sofferenza subita dagli esuli. Luoghi importanti che vanno ricordati perché uno degli ultimi fu proprio quello delle Noghere, operativo fin ai primi anni settanta».

Curatore dell'esposizione è lo storico muggesano Francesco Fait, ricercatore indipendente giunto alla tappa intermedia di un progetto finalizzato a raccontare l'epopea dei campi profughi del territorio di Trieste, da Punta Sottile a Muggia al Villaggio del Pescatore di Duino: la ricerca si completerà con la pubblicazione di un volume alla fine del 2025. Il percorso espositivo si snoda in sezioni: "Mappe", con ricostruzioni cartografiche inedite e prodotte per l'occasione dei campi di Padriciano, Santa Croce, San Sabba e Noghere; "Rotte" che propone stralci di interviste; "Approdi", con accenni alla vicenda delle "Colonie" agricole di Fossalon, San Quirino, Roveredo, Maniago, Bibione, in cui vennero insediati contadini istriani; "Barche senza timone" che presenta, infine, una selezione di richieste e proteste recapitate alle autorità. In mostra anche una selezione di filmati dell'Istituto Luce e le riprese amatoriali del Silos realizzate da Giuseppe Fucci, tuttofare del Silos dal 1954 al 1957 e cineamatore.

LE LETTERE

Sanità lumaca
Tempi per gli esami: no comment

Ho 81 anni, mi è stato prescritto dall'ambulatorio osteoporosi dell'ospedale Maggiore un esame Moc: primo appuntamento il 13 novembre 2025, ma io ho il controllo il 27 maggio 2025. Come alternativa Pordenone. Penso non ci siano commenti da fare.

Viviana Viviani

Cortei violenti
Usate di più i getti idrici

Nel lontanissimo novembre 1953 io, studente, ho potuto assistere ai cortei e alle sfilate dei cittadini contro la "dominazione" anglo-americana nel Territorio libero di Trieste. Moltitudini riunite per auspicare e pretendere il ritorno della nostra città all'Italia. Tali manifestazioni erano contrastate dalla Polizia civile alle dipendenze del Governo militare alleato, ma sopratutto dai militari inglesi che, all'ordine del Generale Winterton, non ci andavano tanto leggeri con il manganello. Ma ricordo benissimo, che il deterrente più valido era l'uscita delle autobotti che, con getti d'acqua ad alta pressione, contribuivano ad un fuggi-fuggi di chi cercava riparo nei portoni o negozi di corso Italia.
Il 18 ottobre 2021 lo stesso sistema è stato adottato, non per respingere, ma solo per inutilmente irrorare, i nostri portuali che pacificamente manifestavano contro il Green pass.
Ora si stanno organizzando, a macchia di leopardo in tutta Italia, "raduni" più violenti di quelli soprascritti; poco riescono a fare i manganelli e gli scudi di plastica che vengono anche spezzati dai mezzi contundenti dei facinorosi, vedi segnali stradali, sedie e transenne metalliche scagliate contro i poliziotti che normalmente hanno la peggio. Ne sono la prova i 260 agenti feriti nel 2024 durante queste manifestazioni.
I cortei di dissenso pacifico, con canti ed esposizione di cartelli, ben vengano, ma quando sfociano in violenza e bombe-carta, ecco l'utilità dei cannoni idrici il cui getto, se colpisce le gambe, può anche far cadere la persona, ma senza spargimento di sangue.
Dalle forze dell'ordine come viene giustificato il loro "non uso"? Per risparmiare decine di metri cubi d'acqua o per evitare che qualche manifestante si prenda un raffreddore?

Leonardo Garbin

Zelensky
La bandiera bianca era la scelta migliore

Il ministro Guido Crosetto ha dichiarato, con tono incontrovertibile, che «se non le fossero state date le armi, l'Ucraina non esisterebbe più».
Non è chiaro cosa volesse dire: se si riferisse al Paese abitato da diverse etnie e chiamato Ucraina per tradizione storica e geografica, alla Nazione oppure allo Stato, due entità che non è detto coincidano nella loro natura politica.
A questo proposito va osservato che, non solo nella storia moderna, mai un'invasione armata ha fatto scomparire una nazione, ma che nessun aggressore, quantunque desideroso di asservirla, si è sognato di farla scomparire. Forse perché è troppo oneroso: è semmai lo Stato, individuato come espressione della politica responsabile del conflitto, l'obiettivo di un cambiamento radicale con l'intento di dare al nuovo assetto politico la delega al controllo della nazione sconfitta.
Tale controllo trova spesso il suo limite nella resilienza culturale di una nazione, di solito tanto più forte quanto essa è più omogenea etnicamente.
Io non auspico affatto ora una debacle dello Stato ucraino, ma, a differenza del ministro Crosetto, credo che, se Zelensky, al netto di velleità personali e miraggi geopolitici, avesse riconosciuto, lui a capo di un paese grande ma povero e arretrato, di non poter prendere di punta un avversario gigantesco tra i più potenti del mondo e, come suggerito dal Papa, avesse innalzato bandiera bianca, esisterebbe ancora un'Ucraina neutrale e etnicamente più omogenea.
Che così potesse andare lo suggerisce, come detto, la Storia, mentre ammetto che di ciò non c'è prova né prova contraria, soprattutto per la possibilità di una neutralità senza riguardo per sfere d'influenza.
Ma è incontrovertibile che, fin da subito, venendo meno il bisogno di inviare armi, si sarebbe risparmiata la vita alle centinaia di migliaia di esseri umani uccisi dalle armi di una o dell'altra parte.

Ennio Ursini

Il ricordo
Un abbraccio a mamma Regeni

Cara mamma Regeni, quel giorno che i telegiornali diedero la terribile notizia mi venne un brivido di indignazione. Quando subito dopo a Fiumicello accorsero centinaia di persone per partecipare a un corteo diretto nella palestra, io c'ero ed incrociai il suo sguardo incredulo, e lì piansi.
Avrei voluto essere di nuovo presente ma il male mi trattiene. La presenza collettiva fa la forza di coloro che basano la vita sui sentimenti e la giustizia. Cara mamma, abbraccio te e papà.

Fabrizio Pascotto

Terzo mandato
Il "continuismo" non serve

Accesa è la discussione sul terzo mandato ai presidenti delle Regioni: certamente i presidenti Massimiliano Fedriga (Friuli Venezia Gulia) e Luca Zaia (Veneto) meritano un plauso per avere finora ben operato ma, a mio avviso, la democrazia non è solo espressione di volontà popolare; è fatta anche di cose scomode come regole, bilanciamenti e controlli del potere, in cui il limite dei mandati gioca un ruolo eminente mentre il "continuismo" può produrre concentrazioni di potere inamovibili. L'avere una scadenza spinge inoltre a formare nuove leadership, a elaborare idee, progetti, obiettivi.
Detto ciò, in un periodo storico di forte astensione al voto il confronto sul mantenere il potere in mano a una persona anche a costo di cambiare le regole credo mandi ai cittadini un brutto messaggio, ossia che i politici di maggioranza e opposizione si preoccupano solo di sé stessi e del proprio destino personale, non della situazione in cui viviamo, dei problemi che toccano la vita delle persone, di quale progetto costruire, intorno a quali valori, ma solo con chi. Non credo che, in un paesaggio desolante come questo, poco coinvolgente nei contenuti, non trascinante emotivamente, la partecipazione al voto possa risalire.
Un cittadino, un elettore, e a maggior ragione un giovane, dovrebbe discutere, lottare e partecipare solo per mantenere il posto a qualcuno?

Fulvio Chenda

Vernici urbane
L'anarchico "Stecco" i muri imbrattati

Da parecchi giorni all'angolo dell'edificio in cui abito un ignoto "writer" ha imbrattato

GLI AUGURI



ONDINA
80 xe rivai! Xe ani importanti come Ti te son importante per tuti noi! Auguri

ELARGIZIONI

L'appuntamento del Piccolo con le elargizioni sarà sospeso per alcune settimane, in ragione di una rielaborazione del software che gestisce le operazioni.
Ce ne scusiamo con i diretti interessati e con tutti i lettori e le lettrici.
Questo tradizionale servizio tornerà a partire dal primo febbraio.

IL GIORNO DELLA MEMORIA

Pietre d'inciampo a Santa Croce



Anton Sulcic, Benedikt Sedmak, Radislav Svab, Roman Sulcic, Virgilij Svab e Pavel Semec: quesi i sei nomi scolpiti sulle pietre d'inciampo posate a Santa Croce per il Giorno della memoria

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 28/1/2025

BARI	32	56	11	49	52
CAGLIARI	90	42	39	30	13
FIRENZE	21	60	31	5	14
GENOVA	42	80	86	57	36
MILANO	31	88	28	12	66
NAPOLI	27	22	44	30	77
PALERMO	54	56	36	6	43
ROMA	31	70	27	11	22
TORINO	85	8	70	49	7
VENEZIA	16	13	81	18	3
NAZIONALE	35	1	67	44	14

10e LOTTO – COMBINAZIONE VINCENTE

8	11	13	16	21
22	27	31	32	39
42	54	56	60	70
80	85	86	88	90

Numero Oro 32 — Doppio Oro 32-56

SuperEnalotto

48-63-65-72-77-82

Jolly 85 — Superstar 47

JACKPOT 65.800.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 4	5	44.329,20 €
Ai 422	4	431,30 €
Ai 16.609	3	32,81 €
Ai 270.679	2	6,23 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Nessun	4	- €
Ai 113	3	3.281,00 €
Ai 1.562	2	100,00 €
Ai 10.908	1	10,00 €
Ai 26.215	0	5,00 €

LA FOTO DEL GIORNO

La vecchia tradizione dei giorni della merla



«Il 29, 30 e 31 gennaio vengono designati come i tre giorni della merla e dovrebbero essere i giorni più freddi dell'anno. Infatti la leggenda afferma che una merla si sia rifugiata in un camino per ripararsi dal freddo e il fumo nero l'abbia fatta diventare nera. Dalla mia finestra ho colto questa immagine che mi ha fatto ricordare la leggenda». Così il nostro lettore Sergio Marsi, rispolverando la vecchia tradizione triestina dei giorni della merla

l'intonaco con la scritta "Stecco libero". Confesso la mia ignoranza: non so se si riferisca allo stecco che regge i gelati da passeggio (saremmo fuori stagione!), o se sia il nomignolo di una persona (e a che farebbe riferimento? Al fisico asciutto?).
Una cosa mi pare certa: la mancanza di rispetto del writer nei confronti della proprietà altrui: edificio (che comprende cinque condomini per una sessantina di nuclei famigliari) ha avuto recentemente restaurate le facciate e, ovviamente, non gratis.
Aggiungerei la stupidità di una "protesta" (penso che così vorrebbe essere definita) che non tocca minimamente colui o coloro da cui dipenderebbe la "libertà" dello stecco (o della persona Stecco?) ma dimostra la "pochezza" dell'autore che si cela nell'anonimato.
Proporrei infine una salatissima tassa sulla vendita delle bombole di vernice, visto il "vezzo" parecchio diffuso di lordare gli edifici con scritte non certo poetiche, né esteticamente valide da un punto di vista pittorico; una bella variante potrebbe essere l'uso dei caratteri gotici.
Istituirei pure la funzione pubblica di "cancellatore ufficiale di scritte murali" estemporanee.

Mario Manfio

IN PIAZZA UNITÀ

Le voci contro la discriminazione



Il comitato Danilo Dolci, l'associazione Tina Modotti e il circolo Charlie Chaplin hanno promosso domenica in piazza Unità, vicino alla targa che ricorda le leggi razziali, un momento di testimonianza contro ogni violenza e ogni discriminazione (Foto Bruni)

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Costanzo di Perugia (vescovo e martire)
Il giorno è il 29°, ne restano 338
Il sole sorge alle 7.29 tramonta alle 17.07
La luna sorge alle 7.50 cala alle 16.58
Il proverbio Chi mordere non può, non mostri i denti.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040 232253; Località Campo Sacro, 1 - Sgonico, 040 225596 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta fino alle 19.30 alle 20.30:
Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via Giulia 1, 040 635368.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (μg/Nm³)

Giorno	PM10 in μg/m³	03 in μg/Nm³
27 gennaio	15	71
28 gennaio	17	76
29 gennaio	14	64
30 gennaio	14	66
31 gennaio	8	75
1 febbraio	8	74

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

FINESTRA SUL COSMO

Le splendide nebulose di Orion-Monoceros

CENTRO STUDI ASTRONOMICI ANTARES

Sebbene nelle fredde notti invernali la grande nebulosa di Orione primeggi come attrazione più popolare tra gli oggetti che popolano il cielo profondo, essa porta a trascurare altre nebulose parte del vasto complesso molecolare Orion-Monoceros.

L'enorme complesso fu generato da stelle massicce esplose in tempi passati come supernove al termine della loro esistenza: da quei resti prese vita una delle regioni di formazione stellare più vicine al Sistema solare. Tra le più interessanti aree nebulari del complesso c'è Ngc2170 in Monoceros. La stupenda fotografia prodotta dall'astrofotografo David Kralj (Centro Studi Astronomici Antares Trieste) ritrae gli stupendi dettagli di questa nebulosa, scoperta da Herschel nel 1784.

Il complesso di Orion-Monoceros, che giace una quindicina di gradi al di sotto del piano galattico, rivela notevoli episodi di interazione tra stelle massicce e il mezzo interstellare: le nubi molecolari presenti sono state infatti modellate da una serie di fenomeni altamente energetici quali potenti radiazioni ionizzanti, intensi venti stellari e supernove prodotte dalle componenti più massicce dell'associazione stellare Orion Ob1. La formazione di Orion-Monoceros potrebbe essere associata all'espansione della "superbolla di Orion-Eridanus", grande cavità nel mezzo interstellare creata da alcune supernove esplose n 5-10 milioni di anni fa. L'energia prodotta da quelle immani esplosioni portò la bolla ad espandersi, raggiungendo un diametro di circa mille anni-luce, comprimendo i gas e le polveri intercettate dal fronte d'urto.



Le stelle progenitrici di quelle supernove furono sicuramente membri dell'associazione Orion Ob1, insieme che include nebulose quali M42, M43, M78, Ngc2024 e l'anello di Barnard. Ma la superbolla potrebbe aver avviato la nascita di stelle anche in aree nebulari lontane da essa. Ngc2170 sembra essere parte di un'altra nube molecolare, "Mon R2" , circa mille anni-luce più distante di Orion-Monoceros. Con questa condivide dimensioni, massa e velocità: tutte queste somiglianze portano a ipotizzare come entrambi i complessi molecolari abbiano un'origine comune. Ma anche la cosiddetta "superbolla di Vela", diametralmente opposta alla superbolla Orion-Eridanus, potrebbe aver influenzato la formazione di Orion-Monoceros interagendo con essa espandendosi nello spazio. Ngc2170 è la più luminosa e la più occidentale di alcune nebulose sia a riflessione che ad emissione in Mon R2.

Nella stupenda istantanea, la nube appare come un quadro impressionista costellato da bagliori blu (le aree a riflessione) e rossi (quelle ad emissione) illuminati da astri azzurri; l'intera area è intrisa da dense polveri. L'energia fotoionizzante e gli impetuosi venti stellari emessi dalle stelle massicce nate in questo vivaio hanno modellato la nebulosa portandola a rivaleggiare, su scala più piccola, con la grande Orion.

L'INIZIATIVA

A scuola di giornalismo culturale con il corso promosso dalla rivista triestina "Il Ponte Rosso"

Roberta Mantini

Insegnare a scrive di cultura è l'obiettivo della nuova scuola di giornalismo culturale "Il Ponte Rosso".

Il progetto, nato dall'esperienza dell'omonima rivista, si rivolge a un numero massimo di 25 studenti che «agiranno come una redazione – ha spiegato Francesco Carbone, responsabile del corso – e che in futuro potrebbero diventare collaboratori della nostra rivista». Il direttore della rivista Walter Chiereghin ha sottolineato «il valore di aver dato vita a una scuola in cui studenti e professionisti troveranno un'occasione di confronto e di riflessione. Alla fine del corso, a maggio pubblicheremo un numero speciale del "Ponte rosso" con gli articoli realizzati dagli studenti che avranno svolto con profitto tutto il percorso di formazione».

Il corso è gratuito e aperto a tutti coloro che vorranno a frequentarlo. Le lezioni si svolgeranno per 15 mercoledì, dal 12 febbraio fino al 21 maggio, nella saletta della libreria Minerva. «Alla nostra scuola – ha detto Fabio Rizzi, presidente dell'associazione il "Ponte Rosso" – contribuiranno coi loro interventi alcuni dei più importanti giornalisti culturali triestini e non solo». Le lezioni infatti saranno curate da Andrea Muni, Alessandro Mezzena Lona, Riccardo Cepach, Walter Chierighin, Fulvio Senardi, Gabriele Polo, Pietro Spirito, Marina Silvestri, Paolo Quazzolo, Francesca Schillaci e Francesco Carbone, che per l'occasione saranno anche tutor insieme a Fabio Rizzi.

Ogni appuntamento prevede due ore di lezione in presenza, durante le quali si toccheranno diversi argomenti vicini al giornalismo culturale, come l'impostazione di un'intervista, le recensioni, la preparazione e realizzazione di un saggio letterario, e anche di intelligenza artificiale. Due laboratori, tra fine aprile e maggio, saranno dedicati alla preparazione del numero speciale del "Ponte Rosso". Il progetto è sostenuto economicamente dall'associazione culturale "Il Ponte rosso" e dalla Regione.

Inoltre è stata attivata una convenzione di tirocinio con l'Università di Trieste, rivolta agli studenti del dipartimento di Studi umanistici, a cui verranno rilasciati tre crediti formativi. —



CULTURE

Vite decisive: l'eredità del giornalista

La capitale europea della cultura

Le targhe dei luoghi raccontano storie: Volcic oltre i confini

I Giardini pubblici di Gorizia intitolati al maestro di cronache e approfondimenti
Lo sguardo costante sull'Est europeo da corrispondente e da parlamentare

PAOLO POSSAMAI

Le strade parlano, nei nomi incisi sulle loro targhe raccontano vecchie storie. Ma quelle vecchie storie siamo noi, per quanto possiamo esserne inconsapevoli. Storie fatte di uomini del passato e delle loro azioni, che hanno condotto al nostro presente. Tutto sta ad assumere buoni esempi, specie in tempi grami e cupi. Esempi cui ispirarci, per respirare un'aria diversa da quella mefitica narrata - per esempio - proprio in questi giorni dalle immagini incivili e però orgogliosamente diffuse dal neo governo americano di uomini in catene trascinati nella pancia di un aereo militare per essere "deportati" nel loro paese d'origine.

Demetrio Volcic con la sua vita ha raccontato altre storie. Di Demetrio Volcic e della sua storia e della sua testimonianza di uomo politico, di giornalista Rai e da ultimo anche editorialista di questo giornale, vogliamo qui parlare. Perché a una manciata di giorni dall'inaugurazione di "Gorizia-Nova Gorica capitale europea della cultura" a Volcic viene dedicata una targa, all'interno del Giardino pubblico. Non è una scelta ordinaria e ne va riconosciuto il merito in primis al sindaco di Gorizia, Rodolfo Ziberna, che dimostra l'importanza di coltivare la memoria: esercizio della mente, tutt'affatto diverso dai percorsi emozionali del ricordo. Far memoria di Volcic, nato a Lubiana il 22 novembre 1931 e morto a Gorizia il 5 dicembre 2021, oggi ci aiuta a leggere il nostro presente.

Se la "capitale europea della cultura" consiste in un doppio polo transfrontaliero, a cavallo di una fu-linea di confine che a guardarla su una carta geografica somiglia al taglio di una ferita, conviene essere grati a chi - come Volcic - ha agito e portato riflessioni per suturare la ferita inferta dalle due guerre mondiali. Una ferita che non stava solo sulle mappe, ma soprattutto tra i popoli e dentro ai popoli affacciati alla frontiera.

L'espressione "rivale" etimologicamente configura interessi e posizioni di due opposte rive di un corso d'acqua. Ma sul Carso e sul Collio, e poi giù fino al mare, i popoli erano mescolati e frammisti, sia pure talora composti per cellule pseudo-autarchiche e auto-difensive. Dunque la rivalità è stata essenzialmente un gioco e anzi una speculazione delle opposte parti politiche, a tutto interessate fuorché alla onesta coltivazione degli interessi dei popoli e a onorare una storia multiforme e multicolore. L'interesse supremo sta tutto in una parola: pace. Che ha etimo comune con la parola "patto", insomma con la necessità di negoziare e di riconoscere l'uno le ragioni dell'altro. L'inverso di guerra, sia pur guerra fredda, che ha impiombato i cieli e le vite degli uomini per decenni lungo la cortina di ferro che transitava e tagliava a metà piazze e giardini di Gorizia.

Ormai vent'anni or sono, Volcic è stato tra i protagonisti - era allora europarlamentare e tecnicamente "reporteur" - nella costruzione del "patto" all'origine del processo di allargamento dell'Unione europea alla Slovenia. In effetti, il Consiglio dell'Unione europea ha approvato il 1º maggio 2004 l'adesione di Cipro, Malta, Ungheria, Polonia, Slovacchia, Lettonia, Estonia, Lituania, Repubblica Ceca e appunto Slovenia, seguiti sei mesi dopo da Romania e Bulgaria. A parte Cipro e Malta, i paesi entrati nell'Ue vent'anni fa sono affacciati alla linea di faglia tra Europa Occidentale e area russa, una sorta di terra di mezzo per dirla con Milan Kundera (secondo il suo fulminante saggio "Un Occidente prigioniero"). Una terra di mezzo con cui, nel suo itinerario da giornalista Rai lungo trent'anni, Demetrio Volcic ha fatto quotidianamente i conti, con reportage e corrispondenze memorabili da Mosca, Vienna, Praga, Budapest. Il giornalismo, secondo una celebre definizione, è spesso storiografia dell'istante. Ma nel caso di Volcic il suo impegno professionale non ha dipanato una successione di foto, piuttosto un film di cui è stato regista sapiente, ironico e tenace, specialmente nella lunga e indimenticata stagione da corrispondente da Mosca. La sua conoscenza dei fatti non era "de relato", ma esito della frequentazione di lungo periodo dei massimi leader, da Gorbaciov a Eltsin e Shevardnadze, da Genscher a Jaruzelski. Una fitta rete di relazioni e un prezioso patrimonio di conoscenza, essenziale da direttore del Tg1 e poi nella missione da senatore e da europarlamentare.

Torniamo al Giardino pubblico. Su questo ampio parco pienamente intonato al clima mitteleuropeo della nobile Gorizia, al civico 18 di via Dante, affaccia la casa abitata da Demetrio Volcic nei suoi ultimi anni. La targa dedicata a Volcic è stata collocata esattamente là dove vi è una grande fontana rotonda, all'incontro di quattro sentieri: Demetrio sapeva mettere assieme prospettive diverse, senza pregiudizi e senza ideologie, con equilibrio e disincanto. Perché a quel crocicchio vi sia la definitiva intitolazione "Largo Demetrio Volcic" occorre ora attendere una deroga alla legge sulla toponomastica, che prevede trascorra almeno un decennio dalla morte della persona cui si intende dedicare un luogo pubblico. Ma conta intanto che Gorizia faccia memoria sulla figura di un uomo che, nato a Lubiana, vissuto a Mosca, Vienna, Parigi, Roma, ha deciso di concludere la sua vita sulle sponde dell'Isonzo, dove aveva profonde radici familiari e personali.

Sospetto che, nel microcosmo di Gorizia, Volcic avvertisse la sintesi e il simbolo dei fermenti culturali e delle contraddizioni e delle ferite e delle potenzialità con cui si era confrontato lungo la sua parabola fra Grande Russia e Occidente prigioniero. Gorizia come Berlino, per decenni tagliate da un muro. A lui dobbiamo vigilanza rispetto alle conquiste maturate, perché il superamento dei confini - in una stagione della storia come l'attuale - non possa essere materia di ottusi dietrofront. Grazie Demetrio, hvala Mitja. —



GORIZIA

Oggi la cerimonia e un incontro sull'Europa

I Giardini pubblici di corso Verdi, da poco rinnovati, sono un simbolo di Gorizia. È qui che oggi alle 11 sarà scoperta la targa dedicata a Demetrio Volcic, vicino alla fontana e davanti alla casa di Volcic. Oltre ai familari saranno presenti il direttore editoriale del gruppo Nem che pubblica questo giornale, Paolo Possamai, e Livio Semolič, segretario regionale dell'Unione culturale economica slovena, Skgz. Alle 11,30, nel vicino Trgovski dom, è previsto un dibattito sugli scenari Ue. Con Possamai e Semolič moderatori, discuteranno il giornalista, scrittore ed europarlamentare Jas Gawronski, l'ex ministro degli Esteri sloveno Dimitrij Rupel, l'ex sottosegretario italiano agli Esteri Roberto Antonione e il sindaco Rodolfo Ziberna.



Demetrio Volcic (Lubiana 1931-Gorizia 2021), i Giardini di Gorizia e il Trgovski dom



IL TERRITORIO APERTO

"Rivale" come parola nasce dalle due rive di un fiume. Ma i popoli tra Carso, Collio e mare erano mescolati

IL PATRIMONIO CULTURALE

Reportage memorabili e la capacità di narrare il mondo come in un film sapiente e tenace

LA FRONTIERA

Gorizia come Berlino, città per decenni tagliate da un muro. Una ferita da suturare non solo sulle mappe

LE DOTI DI MITJA

Sapeva coniugare prospettive diverse, senza pregiudizi e senza ideologie, con equilibrio e disincanto

ARCHEOLOGIA

Nuovi scavi e una sezione navale Ecco l'Aquileia del futuro

Il bilancio del 2024 (+2% di accessi) e il programma degli eventi del 2025
La Fondazione: prioritaria la salvaguardia del sito Unesco, buffer zone da ampliare

LA PRESENTAZIONE

ELENA COMMESSATTI

Aquileia: antichissima, contemporanea e futura. È un bilancio assai in salute quello del 2024 presentato ieri nella raffinata cornice del Museo Archeologico Nazionale. Tutti presenti; e ci stiamo riferendo all'assessore alla Cultura del Friuli Venezia Giulia Mario Anzil, al sindaco Emanuele Zorino, al presidente della Fondazione Aquileia Roberto Corciulo, alla direttrice del Museo archeologico nazionale Marta Novello, al direttore della Basilica Andrea Bellavite e al direttore della Fondazione Aquileia Cristiano Tiussi. «Aquileia non è soltanto una terra di passaggi, ma è una terra di messaggi forti», evidenzia Zorino. A presentare bilanci, risultati e progettualità è il visionario e concreto presidente della Fondazione Aquileia Roberto Corciulo.


Una spettacolare veduta del colonnato romano nel foro di Aquileia

IL BILANCIO E I PROGETTI

I dati confermano il trend positivo del 2023. + 2% il numero complessivo degli accessi registrati ai luoghi della cultura rispetto al 2023; nel 2024 il totale ammonta a 264.977 biglietti emessi, 476.647 passaggi registrati nelle aree archeologiche. Oltre 150.000 gli arrivi registrati nelle strutture ricettive, oltre 100 gli eventi proposti. «Riconoscendo ad Aquileia il suo ruolo centrale», sono le parole del vicegovernatore e assessore alla Cultura del Friuli Venezia Giulia, Mario Anzil, «abbiamo destinato convintamente ingenti risorse per la promozione e lo sviluppo, per renderla sempre più fruibile e attrattiva nel mondo: già 3,5 milioni di euro nel 2025, con investimenti record nel 2024».

LE PROSSIME APERTURE

«Prioritaria nel 2025», afferma il presidente della Fondazione Aquileia Corciulo, «è la salvaguardia del sito Unesco con la richiesta di ampliamento della buffer zone, la zona cuscinetto a protezione dell'integrità del sito». «Le nuove acquisizioni di immobili e di terreni, sotto i quali si celano i resti dell'antica città, per un totale di 18 ettari, sono di eccezionale importanza per il futuro Parco Archeologico», approfondisce Cristiano Tiussi, direttore della Fondazione Aquileia, «poiché quasi raddoppiano l'estensione delle aree archeologiche già conferite dal MiC (20 ettari). Ci consentiranno di creare dei percorsi di collegamento e proseguiremo con gli investimenti programmati in opere pubbliche, tra i quali il restauro del Foro attualmente in corso»

«Grande attenzione alla qualità dei servizi e, in quest'ottica in estate aprirà il nuovo info point con servizio di biglietteria, gestito da PromoTurismoFvg.", prosegue Corciulo, «E grande impegno anche sul piano dei progetti europei: sei progetti coinvolgono Aquileia come partner per un totale di quasiun milione di euro di fondi europei».

Nel 2024 è stato costituito Educa -il nuovo dipartimento educativo del sito Unesco, grazie alla collaborazione tra Man e Fondazione Aquileia: a primavera 2025 un ricco programma di laboratori didattici.

Marta Novello, direttrice del Man, annuncia il «riallestimento della sezione navale, e di riqualificazione delle Gallerie lapidarie».

«Oltre che per il Giubileo e per Go!2025 – sottolinea Andrea Bellavite, direttore della Basilica – il 2025 sarà straordinario, dentro una basilica sempre più accessibile». Il sindaco Zorino illustra i vari cantieri aperti in città, tra cui la riqualificazione di Palazzo Meizlick, la Casa della Pimpa, fino alla riqualificazione della stazione del Milite Ignoto.

GLI EVENTI DELL'ANNO

Confermati tutti i grandi eventi, tra cui le Giornate Europee dell'Archeologia e del Patrimonio, giugno e settembre, il festival del Cinema Archeologico, ovvero l'Aquileia Film Festival, a cavallo tra luglio e agosto e il convegno per celebrare la città Unesco il 5 dicembre. La primavera si aprirà con la passeggiata all'alba in basilica nei giorni dell'equinozio, il 22 marzo, (con replica a settembre), e con gli spettacoli teatrali ambientati nella domus di Tito Macro all'interno del progetto Ri/vivere in Domus, da marzo a maggio.La prima edizione del Festival dei Cammini (4-5 aprile) sarà un festival diffuso. Il 17 maggio sarà la Notte dei Musei. Il 21 giugno si terrà il concerto del solstizio all'alba nell'antico porto fluviale di Aquileia; il 20-21-22 giugno ritorna la grande rievocazione storica "Tempora in Aquileia", la XVI edizione dell'Aquileia Film Festival sarà dal 29 luglio al 5 agosto. Il Museo archeologico nazionale ospiterà nel corso del 2025 una serie di esposizioni temporanee. Confermata durante la primavera/estate la grande stagione concertistica in Basilica e le attività legate al Giubileo. Novità in occasione di GO2025 sarà la sperimentazione di Aquileia residenza della Cultura.. Il 27-28 settembre si terrà la seconda edizione della rievocazione "Aquileia splendida civitas". Ad ottobre Aquileia sarà ancora una volta gold sponsor di Barcolana57. Dal 31 ottobre al 3 novembre ritorna la IV edizione di "Aquileia Gaudeamus". —

PUNTO CRITICO

Wulz, la storia di Trieste in prospettiva famigliare



La storia di tre generazioni, la storia della nostra città. In un periodo in cui tutti con il proprio cellulare si sentono "fotografi", la mostra "Fotografia Wulz. Trieste, la famiglia, l'atelier" al Magazzino delle Idee, fa invece assaporare la bellezza di quel mondo "analogico" capace di cogliere in uno scatto la poeticità del soggetto. Il lavoro della famiglia Wulz è una preziosa testimonianza di un'epoca che va dalla metà dell'800 alla fine del '900. Gli scatti di Giuseppe Wulz documentano il folklore locale e immortalano paesaggi urbani che diventano dipinti. Anche suo figlio Carlo dimostra una certa predisposizione, soprattutto per i ritratti, soffermandosi sull'inquadratura e "giocando" con le luci: un esempio è la foto del pittore Glauco Cambon. La tradizione familiare continua con le figlie Wanda e Marion che portano avanti l'atelier con un'occhio anticonvenzionale e raffinato. La passione di Marion per il reportage è evidente, così come la voglia di mettersi in gioco e sperimentare attraverso il ritratto di Wanda, nei penetranti scatti ad Anita Pittoni o in "Io + gatto". La mostra, organizzata dall'Erpac Fvg con la Fondazione Alinari di Firenze, è visitabile fino al 27 aprile. —

N.P.

MUSICA

La Sad chiude a Padova il tour d'inverno: «Poi largo anche ai lavori da solisti»

Il gruppo post-punk amato dai giovani si esibirà venerdì al Gran Teatro Geox: «Dopo il festival di Sanremo il nostro pubblico è più ampio»

IL GRUPPO

TOMMASO MIELE

Tra chitarre distorte, testi immediati, attitudine punk e qualche polemica per i testi "strong", La Sad è il trio che si fa portavoce delle difficoltà di una generazione. Theø, Plant e il veneziano Fiks (al secolo Enrico Fonte) saranno protagonisti al Gran Teatro Geox di Padova (inizio ore 21, biglietti su Ticketone e Ticketmaster) venerdì prossimo, nell'ultima data della loro tournée invernale. Proprio Fiks, tuttofare del gruppo, esterna sensazioni e progetti in arrivo.

A Padova per concludere: come sta andando?
«C'è una bella carica, sia dei fan che da parte nostra: portiamo un messaggio di positività. Dopo la partecipazione all'ultimo Festival di Sanremo il nostro pubblico si è ampliato: dai bambini agli adulti, è una festa».

Come sarà il vostro 2025?
«Intanto teniamo a chiudere alla grande venerdì sera. Siamo in studio a lavorare: nei prossimi mesi ci prenderemo una pausa e ognuno di noi si metterà in proprio, per dare sfogo alle voglie da solista. Arriveranno delle uscite, ma fughiamo i dubbi: La Sad c'è e ci sarà ancora, abbiamo solo bisogno di percorrere qualche strada alternativa».

Siete nati nel 2020, partendo da regioni diverse. Come vi siete amalgamati?
«Ci siamo conosciuti a Milano, provando a fare musica decadente. La prima canzone è arrivata nel 2020 e il periodo del Covid ci ha fatto bene: abbiamo iniziato a lavorare come fossimo in un castello, senza distrazioni e con grande voglia. Poi è giunto il primo tour, e tutto il resto, Sanremo compreso».



La Sad, al centro Fiks

Lo scorso anno avete pubblicato "Odio La Sad", disco pieno di collaborazioni. Com'è stato lavorare con Rettore?
«Con Donatella c'è stato super feeling immediato. È venuta in studio, esordendo con "Ma ce la apriamo una bella bottiglia di vino?" Tutto è filato liscio: c'è stima e abbiamo a nostra volta partecipato al suo ultimo album. Poi come dimenticare la sua "Lamette", un classico».

Siete stati sotto i riflettori per i vostri testi: come vivete la vostra evoluzione?
«In passato sono arrivate accuse su atti e messaggi certamente non voluti, da parte nostra: le canzoni hanno un messaggio di luce e d'amore, non bisogna estrapolare ciò che più serve per montare le polemiche».

Com'era Enrico prima di diventare Fiks?
«Lavoravo in Riviera del Brenta come responsabile in un punto vendita di abbigliamento. Nel mio micromondo, con la mia macchina: ma non mi bastava. Sono arrivato a Milano che ero uno scappato di casa, con un solo desiderio: fare musica e festa. Essere punk oggi è ribellarsi contro qualcosa: non è un obbligo avere la cresta, ma è bello battersi quando le cose non vanno bene».

E Sanremo lo guarderete?
«Certo, ci sono tanti amici. Il nostro tifo sarà per Lucio Corsi, artista splendido». —

LA SERATA MUSICALE

Il duo Dal Don e Bellocchio al Palamostre

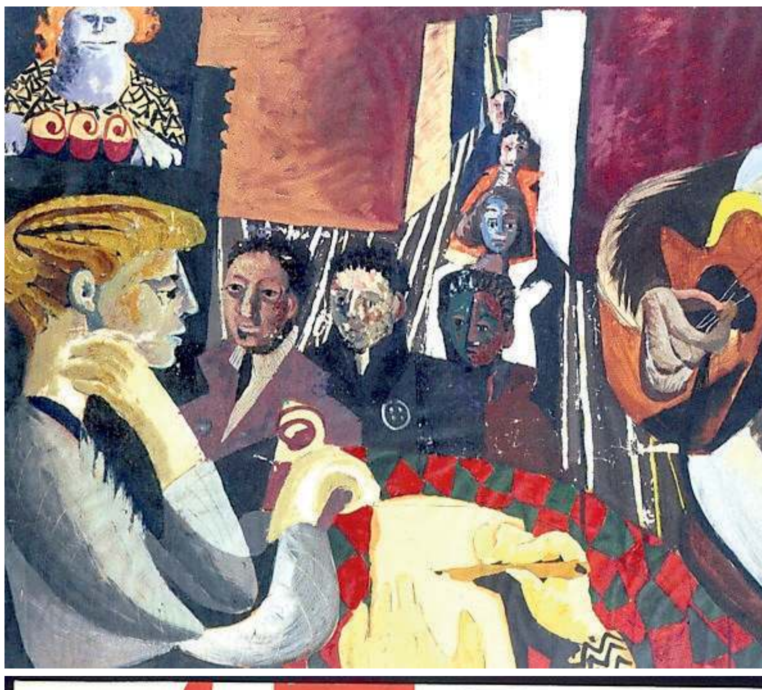


Gli Amici della Musica di Udine chiudono gli eventi di gennaio ospitando un duo di successo: quello formato dalla violinista Miriam Dal Don, Konzertmeister della Fenice di Venezia, e dalla pianista Maria Grazia Bellocchio, conosciuta soprattutto per le sue preziose interpretazioni del '900. Da anni sulla scena internazionale, il duo arriva al Palamostre oggi per presentare la celebre Sonata di Franck, divenuta pietra miliare del repertorio cameristico, insieme alla virtuosistica Sonata di Prokofiev e ad alcune pagine indimenticabili di Massenet, arricchendo il programma con un omaggio a Cecilia Seghizzi. Il concerto è dedicato a Vittoria Fabiano Stefanato, socia storica e sostenitrice degli Amici della Musica, della bellezza e dell'arte. L'inizio è fissato come di consueto alle 19.22. Prevendite su Vivaticket e al botteghino del Palamostre,. Altri dettagli sul sito www.amicimusica.ud.it.

Il libro

Miela Reina sconfinata avanguardia

Il 24esimo volume della Collana d'Arte della Fondazione CRTrieste è dedicato all'artista scomparsa nel 1972: lasciò un segno profondo sull'arte del '900





Dall'alto a sinistra: "Il suonatore di chitarra"; "Prefigurazione di un avvenimento"; "Vestito per tazzina da caffè"; "Cavaliere"

LA PUBBLICAZIONE

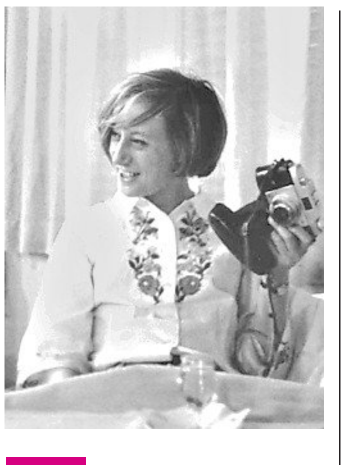
MARIANNA ACCERBONI

Immaginifica, inesauribile, eclettica, capace di intuire e interpretare il concetto di avanguardia in modo del tutto personale, giocosa, fragile e nel contempo forte, Miela Reina ha lasciato un segno profondo nell'arte del Novecento, ispirandone alcuni sviluppi. A lei la Fondazione CRTrieste dedica il 24° volume della Collana d'Arte, il secondo, dopo Anita Pittoni, a essere incentrato su una donna.

Non a caso di Miela, pittrice, scultrice, grafica e scenografa, nata a Trieste il 31 agosto 1935 da Giuseppe, provveditore agli studi siciliano, e da Aurelia Cesari, nota giornalista giuliana, e mancata improvvisamente il 15 gennaio 1972, all'ospedale di Udine, il grande critico ed estetologo Gillo Dorfles scrisse: «La sola artista dell'area giuliana ad aver creato, nella breve stagione che va dagli anni Sessanta ai Settanta, un'opera non solo degna di essere ricordata e studiata, ma degna di essere considerata come una solitaria e inimitabile avventura della fantasia».

Introdotto da un'efficace presentazione del presidente della Fondazione Massimo Paniccia e del curatore della Collana Alessandro Del Puppo, il volume, sottotitolato "La nuova arte a Trieste", è curato dalla studiosa Paola Bonifacio, che ricostruisce con scrittura chiara ed essenziale l'anima composita di Miela e le molteplici matrici che la segnarono, alimentandone la complessa struttura artistica e la sperimentazione senza soste.

Bonifacio approfondisce intelligentemente il periodo giovanile: a partire dalla famiglia della Reina, "speciale", colta e comprensiva, spezzata dalla morte prematura del padre, scrittore e amico di Pirandello, cui la madre cercò di sopperire, sempre presente con grande affetto e tenerezza, all'approccio fondamentale dell'artista verso una Sicilia contadina (dove si recava ogni estate), intensa e a volte impietosa, in cui il concetto di morte entrava nella vita della gente fin da bambini; alla fondamentale esperienza all'Accademia di Belle Arti di Venezia, testimone alla fine degli anni Cinquanta della più interessante avanguardia, anche se la scuola stessa risultava meno aggiornata rispetto al clima culturale della città. Qui Miela acquisì la fiducia di Bruno Saetti, insegnante di decorazione dal carattere non facile, che appoggiò la sua lunga collaborazione con una vetreria di Murano e il viaggio di studio in Spagna nel 1959 per preparare la tesi.



MIELA REINA
L'ARTISTA ALLA FINE DEGLI ANNI SESSANTA

Diceva di lei Gillo Dorfles: «Ha creato una solitaria e inimitabile avventura della fantasia»

Il volume propone inoltre una ricca sequenza di opere note, poco conosciute e spesso inedite, che raccontano il fluire di una creatività sconfinata e di un'evoluzione che va dalla pittura figurativa a olio degli esordi, caratterizzata da un intenso e personale linguaggio espressionista, al successivo sgretolamento dell'immagine e all'approccio con il teatro e la scena condotto anche con il Maestro Carlo de Incontrera, con cui si era creato un importante sodalizio, nell'ambito di "Arte Viva".

Un grande lavoro di ricerca, quello dell'autrice, realizzato consultando in particolare l'archivio della famiglia, dove sono stati scoperti vari inediti, tra cui il ritratto del padre, molte "poesie figurate", bozzetti per le navi (progettati con Cogno) e i bozzetti del '51/ '53 per il Festival internazionale dei Ragazzi, che meritò a Miela l'elogio del sindaco Bartoli. Altra fonte, l'Accademia di Belle Arti di Venezia, dove sono stati reperiti numerosi bei disegni di nudi inediti e la sua tesi di laurea. Mai pubblicati sono anche l'iconica grande scultura a forma di occhiali (Leitmo-

ROMANZI - OGGI ALLE 18 ALLA LOVAT

Ne Il mantello di Rut di Rodari il rimosso della Shoah romana

LA PRESENTAZIONE

Una vicenda struggente e avvincente, narrata da chi l'ambiente della Roma cattolica lo conosce molto bene e ha inoltre studiato minuziosamente fatti e ambientazione storica, riuscendo così a trasmettere al lettore, quasi senza intermediazione, il brivido delle emozioni provate dal protagonista. "Il mantello di Rut", romanzo di Paolo Rodari pubblicato da Feltrinelli Editore, verrà presentato a Trieste questo pomeriggio alle 18, alla libreria Lovat di viale XX Settembre 20. Nel corso della serata, l'autore dialogherà con Ilaria Romanzin.

Rodari, giornalista e scrittore che nel corso della sua carriera ha firmato numerosi saggi e racconti, stavolta si cimenta nella narrazione più articolata, facendo tesoro della sua esperienza: laureato in Scienze politiche alla Cattolica, poi in Filosofia e teologia alla Lateranense, ha lavorato per Il Riformista, Il Foglio, per i quotidiani del Gruppo Athesis, ed è stato per anni inviato e vaticanista per Repubblica. Dal 2023 è parte della redazione cultura della Radiotelevisio-





A sinistra la copertina del libro "Il mantello di Rut", a destra un ritratto dello scrittore Paolo Rodari

GLI EVENTI IN FVG

Convegno sulla storia delle donne artiste del Nord Est



Venerdì 31 alle 9 a Palazzo Tadea a Spilimbergo si terrà un convegno di studi che ha per tema La condizione della donna artista tra Friuli, Venezia Giulia e Veneto (XVII-XX), a cura di Stefano Aloisi ed Enrico Lucchese. Il convegno è stato organizzato a corollario della mostra in corso fino al 23 febbraio a Castions di Zoppola negli spazi della Galleria Civica d'Arte "Celso e Giovanni Costantini. Al convegno interverranno Linda Borean dell'Università degli Studi di Udine, Alessandro Quinzi dei Musei Provinciali di Gorizia, Vieri dei Rossi Ispettore Archivistico Onorario, Alessandro Fadelli, storico, Roberto De Feo dell'Università degli Studi di Udine; al pomeriggio, Stefania Miotto, ricercatrice, Massimo De Grassi dell'Università degli Studi di Trieste, Vania Gransinigh Casa Cavazzini Galleria di Arte Moderna e contemporanea di Udine, Susanna Gregorat Museo Revoltella Trieste, Francesca Bottacin, Università degli Studi di Urbino.









tiv che la rappresentava) in cartoncino dipinto, che compare in copertina, e le immagini tratte dal rullino fotografico che testimonia il viaggio del 1964 in Olanda con l'amica Diana Goldschmied per conoscere l'arte di Karel Appel.

Non manca un puntuale approfondimento sul gruppo "Raccordosei", che Reina costituì nel 1964 con gli artisti triestini Chersicla, Palcic, Cogno, Caraian e Perizi, promuovendo collettive in Regione, a Venezia e nell'ex Yugoslavia; e sulla Galleria "La Cavana" che, assieme al pittore e carissimo amico Cogno, fondò nel 1961 e diresse fino al 1963, divulgando le tendenze artistiche dell'epoca con critici tra cui Dorfles, Apollonio, Marchiori, Mazzariol, Venturoli e artisti come Dorazio, Music, Spacal, Zigaina, Alviani, Varisco mentre la mostra "Musica e segno" fu curata dal grande Sylvano Bussotti.

In virtù dell'accurata e sensibilissima analisi condotta dall'autrice e della raffinata veste grafica del libro, firmata Studio Mark, la pubblicazione rappresenta ancora una volta una tappa fondamentale nella conoscenza più attenta e profonda di una realtà culturale complessa e unica come quella che caratterizza la città di Trieste. —

ne della Svizzera italiana (Rsi) e collabora con Il Manifesto.

"Il mantello di Rut" è ispirato a fatti realmente accaduti nel periodo della Shoah romana, periodo in cui nel mondo cattolico emergono singoli atti di eroismo altruista in mezzo a profonde e radicate responsabilità – in particolare delle alte gerarchie ecclesiastiche – nell'ostilità antigiudaica. Il protagonista, voce narrante in forma di lettera, è un sacerdote, la cui "vocazione" risale al 1926: Remo ha appena dodici anni quando la madre lo lascia davanti all'ingresso del Seminario Pontificio, vicino alla basilica di San Giovanni in Laterano. Rimasta da poco vedova, con quattro figli da sfamare, non ha avuto altra scelta che affidarlo alla Chiesa.

Nel 1943, mentre la città è occupata dai tedeschi, è un'altra madre a cambiare per sempre la vita di Remo. L'incontro con quella donna farà vacillare tutte le sue certezze.

Lui è diventato il parroco di una chiesa nel quartiere Monti, accanto al Collegio dei Catecumeni. Lei è Rachele, giovane vedova che una notte, poco dopo il famigerato rastrellamento al Portico di Ottavia, gli affida la figlia, la piccola Aida, perché la protegga finché lei non sarà tornata.

Remo e Aida la aspetteranno per anni.

Nel libro, lo scrittore Rodari riesce a immedesimarsi nel prete Remo, ormai diventato anziano, che decide di scrivere ad Aida per raccontarle fatti, emozioni, sentimenti, paure che caratterizzarono quei mesi. Una storia che si fa confessione di un amore impossibile e di uno straordinario atto di fede.

Con tratto delicato e una scrittura scorrevole, Paolo Rodari spinge il lettore a porsi una domanda cruciale: fino a che punto è giusto sacrificarsi per amore?

L'appuntamento è dunque per oggi alla libreria Lovat, ingresso libero. Per informazioni e prenotazioni trieste@librerielovat.com, telefono 040 637399. —

A.B

MUSICA

«Da trenta anni la fucina della Chamber Music promuove giovani talenti»

Inizia questa sera al Miela il nuovo programma con il sestetto d'archi dei Berliner Philarmoniker

L'INTERVISTA

PATRIZIA FERIALDI

Al via oggi "Cromatismi 2025" la nuova stagione cameristica di Chamber Music, che stasera al Teatro Miela alle 20.30 inaugura il cartellone con la performance della 'Philarmonische Camerata Berlin', prestigioso sestetto d'archi dei celebri Berliner Philarmoniker, pronta ad avvincere il pubblico nel segno di Brahms, filo conduttore della serata ma anche dell'intera stagione. Con l'edizione di quest'anno l'associazione Chamber Music festeggia trent'anni di attività, segnati dalla presenza costante di grandi interpreti e dalla promozione dei giovani talenti, nell'ottica di contribuire al turnover sulla scena cameristica nazionale e internazionale. Motore principale e anima palpitante dell'Associazione è Fedra Florit, pianista di nascita, cresciuta da manager e ora vulcanica direttrice artistica, depositaria delle memorie musicali di un prestigioso passato ma anche instancabile talent scout nonché promotrice instancabile del Concorso 'Premio Trio di Trieste' divenuto negli anni uno dei cinque concorsi cameristici più importanti al mondo. «Quello che mi preme sottolineare subito è che la mission della Chamber è, da sempre, quella di dare una chance ai giovani. Se ieri era una bella mission – spiega Florit – oggi lo è triplamente bella, perché i musicisti giovani sono molto più bravi non solo dal punto di vista tecnico ma anche musicale. Da vent'anni a oggi la loro crescita è stata indiscutibile e anche per questo noi facciamo in modo di farli affiancare da grandi maestri. Come sappiamo, per insegnare e lasciare una traccia su di loro bisogna non solo saper ben suonare e presentarsi in pubblico ma bisogna anche avere una comunicazione che si incentra sulla natura del musicista che hai davanti, non pensare di farne delle proprie fotocopie ma di dare loro piuttosto un incoraggiamento specifico verso quella che potrà essere la meta».



Fedra Florit, direttrice artistica della Chamber Music

Quindi la formula "giovani talenti e grandi maestri" funziona bene...

«Direi proprio di sì perché i giovani d'oggi sono più simpatici e meno competitivi a livello di concorso rispetto al passato, quando si guardavano in cagnesco tra di loro. Oggi invece vanno a cena tutti insieme perché c'è un modo di rapportarsi decisamente diverso. Così come molti grandi maestri non esitano a mettere il loro sapere e la loro esperienza a beneficio dei giovani. Per esempio quest'anno avremo il grande pianista Louis Lortie che suonerà insieme al Quartetto Adorno e al Quartetto Guadagnini».

All'inizio c'è stato però soprattutto solo il Concorso Premio Trio di Trieste...

«In effetti è così, abbiamo iniziato con il concorso grazie all'aiuto fondamentale che ci è venuto dal Collegio del Mondo Unito di Corrado Belci e dall'allora Prefetto di Trieste Mario Moscatelli. Dopodichè negli anni abbiamo sviluppato anche il settore concertistico e questo è molto importante, perché ci ha dato modo di richiamare i vincitori del nostro concorso ma anche quelli di altri concorsi. E poi, con grande orgoglio, devo dire che siamo stati capaci di creare e fidelizzare un pubblico che ci segue con grande interesse, anche ora al Teatro Miela, dove in questi ultimi anni abbiamo allestito una camera acustica che è assolutamente straordinaria».

C'è qualche aneddoto che ricorda in particolare?

«Un ricordo speciale che ho riguarda il grandissimo pianista Radu Lupu, nostro ospite per un paio di volte, sempre preceduto da una fama di personaggio intrattabile a causa dei dolori alla schiena, della necessità di avere tre pianoforti a sua disposizione oltre a sgabelli speciali, del divieto di scattare foto. Invece quando ho avuto modo di conoscerlo personalmente ho visto una persona semplice, che si è seduto su una sedia qualsiasi e, con le foto, ha pregato solo di non schiaffargli il flash direttamente in faccia. Questo a dimostrazione del fatto che se uno ha un'essenza vera, sana e alta di maestro non ha bisogno di un corollario di atteggiamenti e di falsa fama a precederlo».

E allora cosa auspica per i prossimi trent'anni?

«Il mio è un lavoro complesso, complicato, in cui bisogna essere capaci sia nell'allestire le stagioni concertistiche che nel reperire i fondi. Io vorrei insegnare a fare tutto questo perché bisogna fare in modo che l'Associazione continui a vivere indipendentemente da me. Incrocio le dita e auguro lunga vita alla Chamber Music». —

APPUNTAMENTI

Alle 18
"Dio gioca a dadi con il mondo"

Giuseppe Mussardo presenterà il suo nuovo saggio "Dio gioca a dadi con il mondo" (Castelvecchi) oggi alle 18 alla libreria Ubik in Galleria Tergesteo (Piazza della Borsa 15). Con lui dialogherà la giornalista scientifica Chiara Sabelli. L'incontro è curato dalla Sissa. Il libro di Mussardo, professore ordinario di Fisica Teorica alla Scuola Internazionale Superiore di Studi Avan¬zati (Sissa) di Trieste, è una storia della meccanica quantistica. Cos'è la materia? Una domanda che ha affascinato e tormentato alcune delle menti più brillanti del XX secolo: Max Planck, Albert Einstein, Niels Bohr, Erwin Schrödinger, Werner Heisenberg, Max Born, Wolfgang Pauli e Paul Dirac si sono infatti interrogati, confrontati e spesso scontrati, tra equazioni ed esperimenti, nel tentativo di decifrare l'essenza della realtà fisica. Da questa impresa è nata la meccanica quantistica, una teoria che rivela un universo microscopico governato dalla probabilità. Esito inaccettabile per Einstein, che rifiutò dunque le sue implicazioni filosofiche.

Alle 18
Frontiere mutevoli nel secolo belva

Oggi alle 18 all'Antico Caffè San Marco Flavio Fusi presenta il suo libro "La ballata delle frontiere. Storie dal Secolo belva" (Exorma), dialogando con la giornalista Loretta Marsilli. Sbirciare nei taccuini del reporter, che è stato testimone e cronista delle più importanti crisi internazionali degli ultimi anni, è come affacciarsi da una terrazza pericolante sull'orlo di un secolo che divora.

Guidati da una voce fuoricampo, Fusi ci fa atterrare in un pianeta di "incubi a bassa intensità" che poi deflagrano, come a Gaza – odio e rancore con vista sul Mediterraneo. Guarda ai milioni di esseri umani spinti oltre le frontiere dal Secolo belva: chi sta in fondo al mare e chi il mare lo ha attraversato. Dalla dissoluzione del fianco orientale dell'Europa alla gola squarciata tra Nord e Sud del pianeta, ci porta sulle frontiere, scritte e non scritte, tra illusioni, nuove schiavitù e massacri, terre di mezzo e grandi fiumi-frontiera. Fusi scava nell'età dei torbidi, nella tragedia dei più piccoli, dal sequestro dei neonati nel periodo della dittatura argentina, al rapimento dei bambini durante l'aggressione di Putin all'Ucraina.

Alle 20
Rotary Club Alto Adriatico

La conviviale del Rotary Club Trieste Alto Adriatico che si terrà questa sera alle 20 al "Double Tree by Hilton" avrà come tema "Cittadinanza attiva nell'emergenza sanitaria. Relatore: il dottor Alberto Peratoner, responsabile al SSD Emergenze Territoriali.



"Mode & Modi" di Arianna Boria

L'Ammi-Donne per la salute, ha organizzato per oggi alle 17 nella sala conferenze dell'Ordine dei Medici in piazza Goldoni n.10, un incontro con Arianna Boria che presenterà il suo libro "Moda & Modi". La giornalista è stata responsabile del reparto di Cultura e Spettacoli del quotidiano «Il Piccolo». Ingresso libero.



Uno dei bozzetti di Jacopo Carucci detto il Pontormo

L'AVVISO

Cercasi modelli di nudo per ricreare in 3D la pala del Pontormo

Federica Gregori

Dieci modelli da ricercare, dai 19 ai 90 anni, cinque donne e cinque uomini. Muscolatura naturale ed elegante, pelli da chiare ad abbronzate, capelli di colore biondo, rosso, castano, sale e pepe o bianco, coerenti con l'età del modello. L'obiettivo: ricostruire un capolavoro del passato andato distrutto per infondergli nuova vita. È la call indetta per partecipare al casting di "Pontormium FleshMind – lo spirito della carne", un progetto tanto curioso quanto affascinante dell'artista francese David Legrand. Legrand cerca a Trieste dieci comparse per rilevare la fotogrammetria, ovvero il rilievo, dei loro corpi: scopo finale, ricreare la pala d'altare che Jacopo Carucci detto il Pontormo, artista manierista fiorentino del Cinquecento, elaborò per il coro della Basilica di San Lorenzo a Firenze. Pala che andò distrutta causa censura post Concilio di Trento: il suo approccio ai corpi fu considerato sconvolgente. E infatti occorrerà posare nudi per permettere a Legrand e al suo staff di effettuare scansioni 3D per la creazione di un affresco digitale immersivo. Dietro vi è un approfondito studio dei diari e dei bozzetti di Pontormo, che in tale decorazione impiegò gli ultimi undici anni della sua vita, lasciando la più completa testimonianza della sua arte. Morì nel 1557 e gli affreschi furono terminati dall'allievo Bronzino: ma più avanti, bollati di eterodossia dalla censura, vennero criticati e abbandonati in un lento degrado fino alla totale distruzione nel 1738. Il senso, quindi, è di prendere parte alla realizzazione di un'opera insieme storica e contemporanea. Ci si può candidare compilando il form sul sito www. hangarteatri. com/call-for-participants-diventa-parte-del-progetto-pontormium-flesh-mind/. C'è tempo fino al 6 febbraio: il casting si terrà il 9 e il 10 nella Sala di Pietra agli Hangar Teatri di via Pecenco 8, dove il 12 e il 13 febbraio si effettueranno le riprese (un'ora e mezza per ogni partecipante). L'opera finale sarà una performance in realtà virtuale della pala stessa, godibile a fine estate. Il triestino Gruppo78 ha immediatamente sposato il progetto, lavorando a lungo per portarlo nella nostra città e inserirlo nel suo ciclo di eventi internazionali "Corpo in trasformazione": ne sarà curatrice Paola Pisani. L'evento è in collaborazione con Hangar Teatri, Alliance Française, Casa dell'Arte, AACFE Associazione Arte Contemporanea Franco-Europea ed Étienne Muller, sviluppatore di Intelligenza Artificiale. —



CINEMA

"Fin qui tutto bene" nella Trieste del Duemila

Domani in sala Xenia proiezione dell'indagine sulla città ai tempi di turismo e gentrificazione

Francesca Schillaci

«Il triestino è arroccato dietro un muro che lo respinge e lo protegge». Definisce così la popolazione di Trieste uno dei protagonisti del documentario "Fin qui tutto bene" di Fausto Vilevich che verrà proiettato giovedì alle 19 alla sala Xenia, all'interno della mostra "Non può piovere per sempre e altre storie". Nel corso dell'esposizione ci saranno molti momenti di confronto aperti al pubblico e alle scuole. L'evento, insieme alla mostra, è organizzato dall'associazione culturale DayDreaming Project di Giovanni Spano e la presentazione sarà a cura di Livio Cerneca e Stefano Tieri.

Prendendo spunto dai numerosi scrittori che hanno segnato l'immaginario di Trieste in Italia e nel mondo, Vilevich ha creato un dialogo a due con più protagonisti che insieme si confrontano sulla realtà attuale della città e sul passato che ha contribuito a renderla parte di quello che è oggi. Giovani, anziani, studenti e lavoratori venuti da altri luoghi tanto quanto politici e commercianti esprimono una visione spesso in contraddizione con la possibilità di costruirsi un'idea armo-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
Viale XX settembre, 35 — 040/662424
www.triestecinema.it

Diamanti	16.30-18.50-21.15

FELLINI
Via xx settembre, 37 — 040/636495
www.triestecinema.it

Conclave (Candidato a 8 Oscar)	16.00-18.15-20.30

GIOTTO MULTISALA
Via Giotto, 8 — 040/637636
www.triestecinema.it

L'abbaglio	16.30-19.00-21.15
Maria	16.40-18.50-21.00
Il mio giardino persiano	16.15-18.00-19.45-21.30

NAZIONALE MULTISALA
Viale XX settembre, 30 — 040/635163
www.triestecinema.it

A Complete Unknown (Candidato a 8 Oscar)	16.15-18.45-21.15
A Complete Unknown V.O. (Candidato a 8 Oscar)	21.20 (sott. it.)
Emilia Perez (Candidato a 13 Oscar)	16.30-18.45-21.15
Here	16.15-18.00-19.50
Mufasa: Il Re Leone	16.30-18.00
Sonic 3: Il film	16.30
Io sono la fine del mondo	18.20-20.00
10 giorni con i suoi	16.15-21.40
Velluto blu	18.30
Velluto blu V.O.	21.30 (sott. it.)
Simone Veil - La donna del secolo (anteprima)	20.00

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it

Io sono la fine del mondo	16.10-18.35-20.45-21.50
A Complete Unknown	16.00-18.20-21.00
10 giorni con i suoi	16.00-18.00-19.00-21.30
Mulholland Drive (versione restaurata) V.O.	20.30
L'abbaglio	21.20
Emilia Perez	17.40
Diamanti	16.00
A Complete Unknown V.O.	19.00
Sonic 3: Il film	16.40
La zona d'interesse	19.20

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
www.kinemax.it

A Complete Unknown	17.45-21.00
A Complete Unknown V.O.	20.45
Emilia Perez	17.30-21.00
10 giorni con i suoi	17.00-21.10
Diamanti	18.45
L'abbaglio	18.00
Sonic 3: Il film	17.00
Io sono la fine del mondo	18.50-21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
www.kinemax.it

A Complete Unknown	17.45-20.30
Here	17.30-20.40
L'abbaglio	18.00
Family Therapy	20.00



"A Complete Unknown"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 — 040 948471

"Venerdì 31 alle 20.30 "Il Fu Mattia Pascal" " con Giorgio Marchesi e musiche dal vivo di e con Raffaele Toninelli. Domenica alle 16.30 "Putele...e Putei. Carpinteri e Faraguna 101" con Ariella Reggio e con Adriano Giraldi, Enza de Rose che cura anche le musiche e Giacomo Segulia che ne cura la regia.

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE
Riva Tre Novembre, 1 — 800 898 868 - 040 6722200

Sala Victor de Sabata- Ridotto del Teatro Verdi "Arlechin e Colombina - Musica di M. Musumeci" Oggi mercoledì 29 gennaio ore 11.00 e 20.00. Orchestra e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Biglietto intero 10 euro, ridotto under 18 e scuole 5 euro. In scena fino al 7 febbraio 2025.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 — 040/3593511

Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 20.30 "Gente di facili costumi" " Di Nino Marino e Nino Manfredi, con Flavio Insinna e Giulia Fiume. Regia di Luca Manfredi. Turno B. Durata dello spettacolo 2 ore e 10'.

Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle 18.00 - Incontro su "Pessoa di Robert Wilson"" Con Paolo Quazzolo e Paolo Valerio. Entrata libera fino ad esaurimento posti. Durata dell'incontro 1 ora e 15'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 — 0481 494369

"Sabato 8 e domenica 9 febbraio, alle ore 20.45 "Il sogno di una cosa" " Di e con Elio Germano e Teho Teardo. Domenica 9 febbraio alle ore 16.00 00 Chiesa SS. Nicolò e Paolo, Monfalcone, ingresso libero "Concerto per Organo" Manuel Staropoli, Gioele Gusberti, Manuel Tomadin. Venerdì 14 febbraio alle ore 20.45 "Tre secoli in duo" con Stefan Milenkovich e Enrico Bronzi. Giovedì 20 febbraio alle ore 20.45 "Teatro Delusio" produzione Familie Floz. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it



IL DOCUMENTARIO
UNA DELLE SCENE
DI "FIN QUI TUTTO BENE"

niosa di Trieste e dei suoi abitanti. La città per molti fieramente ricordata per la sua "scontrosa grazia", per altri è uno stigma che non vuole lasciar spazio all'altro da sé. Alcuni sostengono che Trieste "produca torpore", mentre altri la raccontano come un luogo accogliente che potrebbe fare del suo presente un luminoso futuro di progresso. Quello che appare comune per tutte le voci, però, è il profondo senso di contraddittorietà che probabilmente la rende così affascinante e per molti così incomprensibile. I temi toccati non si riferiscono soltanto al duro passato di una città di confine, ma soprattutto all'idea condivisa che il turismo di massa ormai fagocitante stia definitivamente distruggendo il potenziale di una città che "è invidiata da tutto il mondo per la sua bellezza". Al centro, una chiarificazione sul fenomeno sempre più imponente della gentrificazione, termine considerato inflazionato, ma che descrive ancora bene come i luoghi della città considerati un tempo di "bassa qualità", vengano fatti rinascere grazie all'intervento di artisti, associazioni e opere di collettività, al punto da diventare luoghi di punta per imprenditori esterni con un alto potere di acquisto. Un potere sproporzionato ai luoghi in questione e ai piccoli imprenditori locali che vengono spazzati via per costruire grandi alberghi e nuovi alloggi in nome di un "turismo ciabattone" che ammassa, inquina e riparte senza lasciare nulla né comprendere nulla della cultura più profonda di questa Trieste graziosa e scontrosa.

"Fin qui tutto bene" è un documentario che spalanca la possibilità del dubbio, induce alla riflessione di aspetti ormai determinanti per il futuro della città e fa luce su un senso del dovere che si può rinnovare tra tutti i cittadini che la rappresentano: vecchi e nuovi, autoctoni e stranieri, giovani e meno giovani. Nel lavoro di Vilevich, insomma, si percepisce una chiamata collettiva a mettersi in discussione e a chiedersi cosa realmente si stia facendo per smussare quel passato arrugginito in nome di un presente autentico, nel quale la cultura ha il diritto – e il dovere – di dominare la scena rispettando i canoni del contesto che la ospita: quella scontrosa e graziosa Trieste ancora tutta da capire. —



Flavio Insinna e Giulia Fiume in "Gente di facili costumi"

TRIESTE - ALLE 20.30 AL ROSSETTI

"Gente di facili costumi" con Flavio Insinna sui passi di Manfredi

Andato in scena per la prima volta nel 1988, "Gente di facili costumi" scritta da Nino Marino e Nino Manfredi e - allora - con lo stesso Nino Manfredi nei panni del protagonista, è considerata ancora oggi una delle più eclatanti commedie apparse sulle scene teatrali italiane negli ultimi decenni.

Arriva ora in scena al Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia - ospite della Stagione di Prosa - in una nuova ed efficacissima edizione, che si avvale del travolgente e versatile talento di Flavio Insinna al cui fianco ammireremo Giulia Fiume, diretti da Luca Manfredi, il regista sicuramente più adatto per mettere in luce ogni accento, ogni potenzialità di questa scrittura.

La pièce di Nino Manfredi ha una struttura classica, ma con l'arma del paradosso fa ridere le platee e le tocca nel profondo: «"Gente di facili costumi" - aveva spiegato Manfredi - è una commedia che sviluppa, in maniera paradossale, un fondamentale problema etico. In una società come la nostra, dove tutto si avvilisce e si corrompe, che valore hanno ancora l'onestà, la dignità, il rispetto dei più profondi valori umani? Lo sport diventa sempre più truffa e violenza. Gli ideali politici difendono gli interessi più strettamente privati. La creatività e la fantasia sono messi al servizio dell'imbonimento pubblicitario . È evidente che viviamo in una società in cui i valori più elevati vengono svenduti e liquidati, perché il bello, il buono e il vero sono asserviti all'utile».

Protagonisti della pièce sono Anna - nome d'arte "Principessa" - una prostituta disordinata e rumorosa che sogna di diventare "giostraia" e Ugo, l'inquilino del piano di sotto, un intellettuale che vivacchia scrivendo per la tv e per il cinema ma che sogna di fare film d'arte.

Flavio Insinna nei panni di un intellettuale stralunato e Giulia Fiume nel ruolo della prostituta Anna - uniti in questo esilarante e tenero destino - trasmettono proprio questa importante riflessione.

Lo spettacolo andrà in replica questa sera alle 20.30, al Politeama Rossetti. Biglietti e abbonamenti sono ancora disponibili presso i punti vendita e nei circuiti consueti del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia: www.ilrossetti.vivaticket.it

Informazioni sono disponibili sul sito www.ilrossetti.it e al tel 040.3593511. —

TRIESTE - SABATO ALLA GALLERIA RETTORI TRIBBIO

Vanno in mostra i paesaggi onirici di Liberia Gracco



Una delle opere in mostra

Nadia Pastorcich

Uno sguardo verso l'infinito, una sensazione di tranquillità. Il primo febbraio, alle 18, alla Galleria Rettori Tribbio, verrà inaugurata la mostra "Il respiro del mondo" di Liberia Gracco con un intervento musicale a cura del chitarrista Paolo Robba.

Da sempre ha coltivato la sua passione per l'arte, avvicinandosi ai pennelli da giovane. «Da ragazzina – racconta la pittrice – dipingevo molto. Ho ripreso nuovamente a dipingere una ventina d'anni fa: la spinta decisiva mi è stata data da mia sorella che mi ha regalato dei colori ad olio».

Pennellate delicate, composizioni armoniose ed equilibrate, la pittura di Gracco ricerca spazi aperti che infondano serenità. «Ho da sempre usato i colori ad olio; mi piace la loro pastosità e lucentezza». I suoi paesaggi sono mondi dal sapore onirico dove la figura umana è assente. «Credo di aver fatto un unico ritratto tanti anni fa. Ho però seguito, alla "Polvere d'arte", diversi corsi di disegno, di ritratto, sperimentando varie tecniche. Ora sto facendo dei corsi di scultura: trovo interessante conoscere il corpo umano».

I dipinti di Gracco nascono dopo aver assorbito la bellezza della natura – i viaggi per lei sono fonte di ispirazione – o dopo aver visto qualche immagine al computer. «Prendo delle fotografie dei posti che ho visto, oppure vado alla ricerca di qualcosa su internet e poi adatto tutto con un po'di fantasia».

«È facile innamorarsi dei suoi dipinti – scrive la curatrice della mostra Gabriella Dipietro – immersi in una sorta di piacevole catarsi che ti proietta dentro il quadro, pronto a scoprire, accarezzare, godere di un privilegio insperato che ti libera improvvisamente dalla quotidianità invitandoti a seguire percorsi quieti. .. ascoltando il "respiro del mondo"».

Appassionata di pittura e fotografia, Liberia è anche autrice di poesie. «Ho scritto dei pensieri sull'esistenza che ho raccolto nel volumetto "Segni di sabbia". L'arte come la poesia, il teatro la musica sono delle forme di comunicazione che mi affascinano».

Il titolo dell'esposizione "Il respiro del mondo" non è casuale: «"Vado oltre il confine del vento/inseguendo una traccia di luce/ e ascolto il respiro del mondo". Sono dei versi che ho scritto e che ispirano i miei dipinti». Dipinti dove c'è sempre un sentiero, un fiume, una via. La mostra è visitabile fino al 14 febbraio. Visita guidata l'8 febbraio, alle 18. Ingresso libero. —

TRIESTE - ALLE 18 IN SALA BARTOLI

Gli scritti di Pessoa al Rossetti in attesa di "Since I've been me"

Oggi alle 18 si terrà alla Sala Bartoli un incontro dedicato a "Pessoa. Since I've been me" lo spettacolo di Robert Wilson, grande evento internazionale che il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia coproduce e propone al pubblico a febbraio.

Per introdurre il pubblico all'affasciante e originalissimo linguaggio scenico di Robert Wilson - uno dei massimi maestri del teatro e dell'arte contemporanea - lo storico del teatro Paolo Quazzolo dialogherà con il direttore dello Stabile regionale Paolo Valerio, anticipando - anche attraverso interessanti contributi video - molti aspetti dello spettacolo.

L'incontro proporrà anche alcuni momenti di poesia: Paolo Valerio interpreterà infatti alcuni passi da Pessoa, il grande scrittore portoghese a cui Robert Wilson ha ispirato questo spettacolo incantevole, che arriva a Trieste - dal 13 al 16 febbraio - dopo essere stato accolto con successo lo scorso maggio a Firenze, al Teatro della Pergola, e a Parigi dove ha collezionato a novembre infiniti sold out e standing ovation al Théâtre de la Ville. Vissuto in Portogallo a cavallo fra il XIX e il XX



Lo scrittore portoghese Fernando Pessoa

secolo, Pessoa è uno dei più rappresentativi poeti europei del secolo scorso.

«Spettacolo allo stato puro, teatro totale... È difficile trovare una definizione che possa descrivere l'opera che Robert Wilson ha realizzato con la messa in scena di "Pessoa - Since I've been me"» ha scritto su Avvenire il critico Andrea Fagioli «lI geniale regista e drammaturgo texano (…) gioca da par suo con l'illuminazione dello spazio (lui parte sempre da li) per poi riempirlo con una costruzione di parole, gesti, colori, suoni, rumori e immagini, plasmando giovani attori capaci di tutto: recitare, cantare, mimare, ballare…»

L'incontro condotto da Paolo Quazzolo e Paolo Valerio aiuterà a "entrare in sintonia" con quest'opera bellissima e toccante e ad apprezzarla appieno.

L'ingresso è libero fino ad esaurimento dei posti disponibili ed è realizzato in collaborazione con il Circolo della Cultura e delle Arti.

Informazioni sono disponibili sul sito www.ilrossetti.it e al tel 040.3593511. —

SPORT

Basket - Serie A

Scontro diretto

Sabato Trieste ospita Tortona, rivale in chiave play-off
All'andata s'imposero i biancorossi: Christian vuole il bis



Jarrod Uthoff, dopo aver saltato il match con l'Olimpia, tornerà a disposizione con Tortona FOTO BRUNI

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Due punti che pesano, uno scontro diretto contro una potenziale rivale nella rincorsa ai play-off quello in programma sabato, al PalaRubini, contro la Bertram Tortona.

Match fondamentale per la Pallacanestro Trieste che, battendo la formazione di De Raffaele, guadagnerebbe un prezioso vantaggio in classifica impreziosito dal 2-0 nello scontro diretto. Biancorossi che, in vista dell'anticipo della terza giornata di ritorno, recupereranno Jarrod Uthoff, ripresosi dall'attacco influenzale che lo ha colpito alla vigilia della trasferta di Milano. Salvo ulteriori sorprese, dunque, biancorossi che torneranno al gran completo.

LA CLASSIFICA

Assestata al settimo posto nel terzetto di squadre appaiato a 20 punti, la Pallacanestro Trieste guarda con la giusta ambizione alle prossime sfide di una serie A nella quale continua a mantenersi nelle posizioni di vertice. Passata la boa di metà campionato, giocata la seconda giornata di ritorno, la formazione di Jamion Christian può vantare un record di dieci vittorie e sette sconfitte, andamento che proiettato alla fine della stagione regolare, le consentirebbe di staccare un biglietto per la post season.

Se consideriamo Trapani, Brescia e Trento, prime a 26 punti, già con un piede tra le prime otto e Segafredo Bologna e Armani Milano tra le intoccabili nella corsa verso le scudetto, a oggi gli ultimi tre posti utili sembrano un affare tra le squadre a 20 punti (Trieste, Reggio Emilia e Tortona) e una Reyer Venezia, nona a 16 punti, lanciata

L'influenzato Uthoff sta meglio ed è già tornato a disposizione del suo coach

all'inseguimento.

Dietro, a 14 punti, ci sono Sassari e Treviso due squadre che, visti i troppi alti e bassi, non sembrano avere il potenziale per recuperare posizioni e insidiare le formazioni che le precedono.

VERSO LA COPPA ITALIA

Due giornate, poi la lunga pausa che congelerà il campionato fino al primo week end di marzo. Pausa legata alle finals di Coppa Italia che, alla Inalpi Arena di Torino, metteranno in palio il secondo trofeo della stagione con la Pallacanestro Trieste che scenderà in campo giovedì 13 febbraio contro Trapani.

Due turni di campionato importanti nei quali, oltre a Tortona, la Pallacanestro Trieste affronterà la difficile trasferta a Brescia contro la capolista Germani di Peppe Poeta. Tortona, dopo il match contro Trieste, ospiterà a Casale Monferrato la Virtus Bologna. Reggio Emilia se la vedrà in casa contro Cremona e poi sarà a Treviso, Venezia affronterà la trasferta alla Segafredo Arena contro la Virtus Bologna e poi giocherà in casa contro Napoli.

QUOTA PLAY-OFF

Dal ritorno di Trieste in serie A, stagione 2018/2019, solamente il primo anno la quota play-off superò i 30 punti.

L'allora Alma di Eugenio Dalmasson chiuse al settimo posto a quota 32 in un classifica che promosse Trieste e Avellino lasciando fuori dalla post season Varese e Cantù. Dopo l'anno del Covid, che interruppe la stagione a marzo, nel 2020/2021 quota play-off a 26 punti, negli ultimi tre campionati invece la qualificazione è rimasta a 28 punti. —

L'AVVERSARIA IN COPPA

La squadra di De Raffaele sconfitta in Germania

TRIESTE

Primo impegno nel girone I della seconda fase della Basketball Champions League per Tortona, opposta ai tedeschi del Wurzburg. Per la formazione di Walter De Raffaele la prima di due gare consecutive in trasferta in un girone composto anche dalle greche AEK Atene e Promitheas Patrasso. E' arrivata una beffarda sconfitta al termine di un match che dopo un buon inizio della Bertram firmato Strautins e Kamagate (prima 0-6 e poi 5-11 nei primi 5' di partita) ha visto i padroni di casa prendere in mano le redini della gara. Ci pensa Jackson, un iradiddio dal perimetro, a rovesciare la partita. Primo quarto chiuso sul 18-16, allungo nel secondo periodo con l'americano che segna 21 punti (7/9 da tre) e porta Wurzbrug avanti 34-24. Rimonta Tortona sul 39-36 di fine primo tempo, seconda parte di gara in equilibrio con Tortona superata proprio nei secondi finali da un canestro di Jackson (34 alla fine per lui) che fissa il definitivo 80-79



Il coach De Raffaele

A COLPI DI MARTELLO

Dal mezzo secolo di Gek, al ricordo di Praja



ALBERTO MARTELOSSI

Gennaio rappresenta il CompleMese d'eccezione per molti noti protagonisti della palla a spicchi (Auguri a tutti…), ma si chiude celebrando proprio domani l'ormai mezzo secolo di Giacomo "Gek" Galanda; a conferma che possono invecchiare anche quelli in mezzo al campo, non solo attorno! Cantori migliori del sottoscritto ne sanciranno facilmente gesta e risultati.

A me preme sottolineare le sue unicità, che potranno (forse) venire eguagliate, ma mai superate 1) Dopo i precursori Della Fiori e Magnifico, il primo vero big man moderno nella Scaligera Vr degli Immarcabili (Boni, Dalla Vecchia, Frosini compagni di reparto…), con una capacità di aprire il campo che solo al giorno d'oggi sembra comune (Jokic da qualcuno deve aver imparato). 2) Vincitore di tre scudetti in altrettante città diverse (Varese, Fortitudo Bo e Siena). 3) Capitano della Nazionale al massimo risultato della storia con l'argento olimpico di Atene 2004 (eguagliato solamente dalla spedizione di Mosca 1980). 4) Impegno nel sociale e nella diffusione del verbo cestistico durante il brillante post carriera.

E poi, quanto ad unicum, vogliamo parlare del diminutivo Gek, ormai entrato in accezione comune anche a livello internazionale?

Onorato di aver avuto la fortuna di accompagnare i suoi primi passi ormai quasi quarant'anni fa, utilizzo le prossime righe non autocelebrative a mo' di tutorial per adolescenti e genitori che ci seguono.

A) L'imberbe coach che albergava in me non si capacitava di come i genitori di Gek sembrassero sottostimare le sue potenzialità, proponendo in serie attività o sport alternativi a scapito di ore di allenamento. Fortunatamente le contumelie non hanno avuto effetto (mi perdoneranno, spero; saranno cadute in prescrizione), e lasciano spazio ad una più matura considerazione: Ragazzi, aprite le vostre menti, seguite quanti più interessi possibili nei vostri anni migliori, divertimento e pluralità siano vostra guida.

B) Viterbo, giugno 1989, finali nazionali Under 14 a 8 squadre. Di 96 giocatori non più di 4/5 faranno del basket la loro professione. Il nostro team Ubc Udine si classifica sul podio; Giacomo, pur facendo intravedere mano educata, termina con 2,5 punti di media e una manciata di rimbalzi. Morale: Ragazzi, non mollate mai, inseguite i vostri sogni perché c'è un tempo per ogni cosa.

Ma se questo è uno spazio dedicato a campioni, non possiamo non accomunare il saluto a Praja Dalipagic, altro precursore del tiro da 3 quando le linee non erano neppure disegnate. Per chi come chi vi scrive è diventato maggiorenne e cestofilo ammirandone le traiettorie non può certamente essere una perdita qualunque. RIP grande campione! —

Calcio - Serie C

Innesto in mediana

Mancano solo le firme per l'arrivo alla Triestina di Ionita
Il centrocampista del Lecco ha giocato in serie A e in B



Daniele Delli Carri



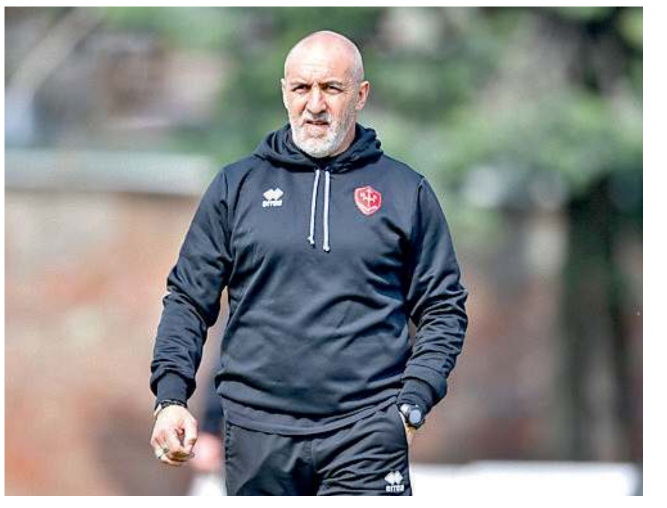
Artur Ionita, domenica sceso al Rocco come capitano del Lecco, mentre marca D'Urso FOTO LASORTE

Antonello Rodio / TRIESTE

Domenica sera, dopo aver fatto la doccia negli spogliatoi del Rocco, Artur Ionita avrebbe anche potuto evitare di salire sul pullman che riportava il Lecco a casa. Dopo appena due giorni, infatti, è tornato indietro per rifare la strada verso Trieste e vestire la maglia della squadra che aveva appena affrontato da avversario. Bizzarrie del calciomercato. Manca ancora l'ufficialità, e finché non arriva non c'è mai la sicurezza assoluta, ma Ionita dovrebbe firmare per un anno e mezzo, ovvero fino al giugno 2026. Fatto sta che la Triestina in pochi giorni è corsa ai ripari dopo la partenza di Vallocchia e ha ingaggiato un centrocampista di grande esperienza. E soprattutto, come è ovvio, già in condizione e prontissimo per giocare. Moldavo, 34 anni, il centrocampista è stato protagonista per vari anni della nostra serie A (ben 210 presenze) con le maglie di Verona, Cagliari e Benevento, poi in serie B con la stessa squadra campana, Pisa, Modena e Lecco. E proprio con i blucelesti lombardi è stato retrocesso lo scorso anno in serie C, dove in questa stagione sta giocando per la prima volta. In passato ha vestito anche la maglia della nazionale moldava. A centrocampo sa fare il centrale e la mezzala, è un'incontrista ma non disdegna le incursioni e il tiro, come del resto dimostrano le 14 reti segnate in serie A e le 7 realizzate in B. Anche in questo campionato, nelle sue 15 presenze al Lecco, è già andato a segno 2 volte. A centrocampo il nome più caldo degli ultimi giorni era quello di Michele Cavion, fortemente voluto anche da Tesser che lo aveva avuto anche alla Cremonese, ma pare che le pretese del giocatore abbiano raffreddato la pista. Se sia definitivamente tramontata o no, non è dato sapere. Come non si sa se a centrocampo è davvero finita qui, visto che continuano a rincorrersi le voci di un forte interesse per il capodistriano Leo Stulac della Reggiana, mediano classe 1994 con una lunga carriera divisa fra serie A e B. Allo stesso tempo la Triestina continua la caccia all'attaccante, nodo fondamentale del mercato alabardato. Dopo il no di Gori dell'Avellino, la società alabardata ha fatto un tentativo per ora infruttuoso anche per Luca Strizzolo del Cosenza, 32 anni, una lunga carriera in serie B (51 reti fra i cadetti) con Cremonese, Modena Perugia, Cittadella e Pordenone. Ma resta in piedi anche la pista che porta a Davide Diaw, classe 1992 di proprietà del Monza che era già con Tesser a Pordenone e a Modena e che ha fatto anche lui tanta serie B. Più sfumato resta in pista anche il nome di Jacopo Murano del Foggia, 34 anni, e tanta serie C. A proposito di attaccanti, ma stavolta in uscita, continua la corte della Lucchese per Vertainen. Ma con Udoh ancora ai box, prima di privarsi del finlandese la Triestina deve assolutamente arruolare qualche punta. Restando in tema di reparto offensivo, importanti movimenti anche per tanti ex alabardati. Mattia Minesso si accasa in una rivale della Triestina, ovvero l'Arzignano, mentre Lescano cambia nuovamente squadra e dal Trapani passa all'Avellino. Intanto la Clodiense prende in prestito dall'Atalanta U23 Mannah Chiwisa. —

L'ultima giornata nel girone A ha segnato il risveglio delle squadre più attardate

L'ex Bordin e Tedino scuotono la zona calda Novara perde 2 punti



L'ex alabardato Roberto Bordin ora sulla panchina del Caldiero

Una giornata cruciale in tutti i settori della classifica quella dello scorso week-end nel girone A della serie C: delle prime dieci perdono ben in sei, e questo vuol dire che le squadre della seconda parte della classifica hanno aumentato il ritmo. Se la Triestina ha fatto un passo indietro e si trova a ben 7 punti dalla zona salvezza, si alza invece la quota play-off per il successo del Lumezzane (prossimo avversario degli alabardati) e in vetta si riapre la corsa al vertice.

SFIDA PROMOZIONE

Il Padova di Andreoletti non può più stare così tranquillo. In sole tre giornate i 10 punti che aveva di vantaggio sul Vicenza si sono ridotti a 6, a causa dei due pareggi casalinghi con compagini non certo trascendentali come Arzignano e Pro Vercelli. Un segnale di allarme per la capolista, anche perché il Vicenza invece non perde un colpo e quella sull'Alcione è stata la quarta vittoria di fila. E fra tre giornate ci sarà lo scontro diretto. Dietro ko della la Feralpi a Salò con la Pergolettese, l'Atalanta U23 in casa con il Lumezzane e il Trento contro il Caldiero. Ko anche Alcione, Albinoleffe e Renate, così il Novara che si era affacciato al sesto posto ieri è scivolato per la penalizzazione di due punti inflitta ai piemontesi dal Tfn.

LA CORSA PLAY-OFF

Come detto tante debacle nella top ten della classifica. Oltre a Vicenza, Padova e Novara, ha vinto solamente il Lumezzane, che con il successo di Caravaggio ha raggiunto il Renate e alzato la quota play-off, ora a 34 punti. Ben quattro le lunghezze sulle immediate inseguitrici, che sono Virtus Verona e la Giana Erminio, entrambe corsare in questo turno.

LA LOTTA SALVEZZA

In tante corrono nella parte bassa della classifica. Il colpaccio della Pergolettese a Salò e il buon pari strappato dalla Pro Vercelli a Padova, lasciano il Lecco al quintultimo posto. L'Unione invece scivola a 7 punti dalla salvezza diretta ed è minacciata dal Caldiero, che al debutto di Bordin ha sconfitto il Trento. E se la Pro Patria è stata rimontata a Novara, la Clodiense continua a far punti .

A.R.

L'INCONTRO

La lezione a Muggia di Filippo Galli tra ricordi, esperienze e nuove idee

Guido Roberti / TRIESTE

È stata una serata intensa, ricca di contenuti, vissuta tra ricordi, esperienze ed idee, con un grande nome a catturare l'interesse dei presenti. Tutto esaurito al Teatro Verdi di Muggia, la location prescelta per l'organizzazione, il lunedì appena trascorso, dell'evento intitolato "Filippo Galli: costruire il metodo. Approccio metodologico tra umanizzazione e performance". Il pluritito lato ex difensore del Milan ha arricchito con la sua presenza l'evento organizzato dalla Triestina con il patrocinio del Comune di Muggia. Parlare di metodo al giorno d'oggi, e nel calcio d'oggi, non è banale e non è scontato, ma è certamente necessario per provare a distinguersi. Ad introdurre gli interventi di Galli e degli altri ospiti infatti, il responsabile metodologico della Triestina Bojan Kurjakovic, subito dopo agli interventi istituzionali del Sindaco di Muggia Polidori e del Presidente del Muggia Zaule Giani.

Hanno preso parte alla discussione Caterina Gozzoli, Ordinario di Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni presso la Facoltà di Psicologia alla Cattolica di Milano, Giovanni Valenti, tecnico del Brescia Femminile con un passato da vice nelle nazionali U19 ed U20, e nelle giovanili di Milan, Juventus, Parma, Brescia e in Macedonia, e Simone Benecchi, l'allenatore protagonista di un ottimo campionato con la formazione U17 della Triestina, proveniente dall'esperienza nelle giovanili del Parma, a stretto contatto con Galli e gli altri ospiti. Del tema metodologico si sta interessando con grande riguardo la Triestina, su tutto quanto possa riguardare l'organizzazione dei quadri dirigenziali, il lavoro degli staff tecnici, il lavoro delle squadre eccetera. Un buon lavoro svolto nei settori giovanili accompagna la formazione, tema ricorrente per cercare di aiutare i giovani, indipendentemente da un eventuale sbocco professionistico. Di fronte ad una platea interessata e partecipe si è parlato anche di empatia, una virtù per pochi, strumento per comprendere il singolo atleta e ricercare un'identità condivisa. Altri eventi di questo tipo sono in cantiere. —

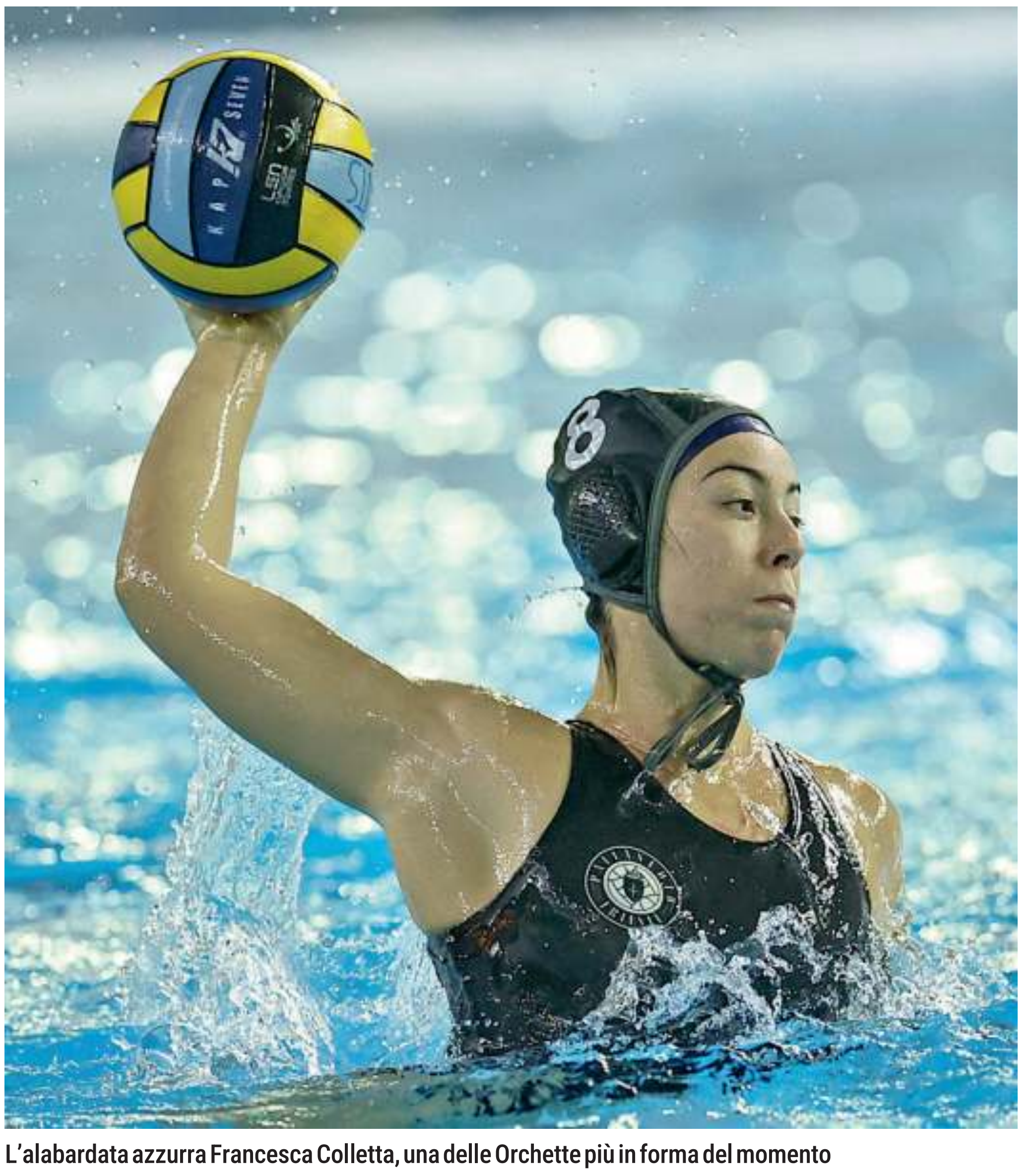


L'ex campione del Milan Filippo Galli sul palco del Teatro Verdi

PALLANUOTO - SERIE A1 FEMMINILE

Orchette, sfida alla Brizz Nuoto chance per salire al terzo posto

Oggi a Catania la squadra di coach Zizza strafavorita contro le siciliane
«Vogliamo il bottino pieno, ma tanta attenzione ai cali di concentrazione»



L'alabardata azzurra Francesca Colletta, una delle Orchette più in forma del momento

Riccardo Tosques / TRIESTE

Archiviati i fasti di Euro Cup, le Orchette si rituffano in acqua per una trasferta lunga ma sulla carta tutt'altro che insidiosa.

Oggi alle 14.30 la Pallanuoto Trieste sarà ospite alla piscina Scuderi di Catania della Brizz Nuoto di Acireale. L'incontro sarà valido come recupero del decimo turno che le alabardate hanno dovuto posticipare vista la concomitanza con la gara di andata di semifinale di Euro Cup vinta, con ampio merito sabato scorso, contro il Tenerife con il risultato di 15-9.

Se alla Bruno Bianchi la formazione di coach Paolo Zizza ha fatto cose egregissime contro le canarine, oggi in Sicilia ci si aspetta altrettanto, se non di più, visto il divario tra Trieste e Brizz ben rappresentato dai 15 punti di vantaggio in classifica maturati dalla squadra sponsorizzata Samer & Co. Shipping.

«In effetti abbiamo avuto poco tempo per preparare questa trasferta – spiega l'allenatore alabardato Paolo Zizza – in ogni caso il nostro compito è molto chiaro, andiamo lì per conquistare il bottino pieno. Siamo reduci da un'ottima prestazione in Europa – aggiunge il coach – dobbiamo assolutamente ripeterci anche con la Brizz, evitando cali di concentrazione e senza pensare troppo alla stanchezza. Loro proveranno a metterci in difficoltà – prosegue Zizza – sfruttando una buona attitudine difensiva e il vantaggio del fattore campo, noi però siamo consapevoli di avere le qualità per portarci via i tre punti».

Conquistare i tre punti oggi significherebbe per le Samer girls scavalcare Rapallo, tornare in terza posizione a –5 dalla vetta ma anche staccare il Plebiscito Padova, avversario nel match in programma domenica pomeriggio (s'inizia alle 14.40) alla Bruno Bianchi.

Trieste si presenterà in Sicilia con Sparano, Citino, De March, Cordovani, Gant, Cergol, Klatowski, Colletta, Gragnolati, Vukovic, Matafora, Koptseva, Guya Zizza, e Apollonio.

La Brizz, attualmente al terzultimo posto con sole due vittorie all'attivo (contro Lazio e Ancona) punta tutto sulla buona giornata dell'attaccante olandese classe 2003 Nikki Meijer, attualmente a quota 24 gol.

La classifica: Sis Roma 27; Orizzonte Catania 24; Rapallo 21; Trieste* e Plebiscito Padova 19; Cosenza 15; Bogliasco 10; Brizz* 6; Lazio 4; Ancona 0. * un match in meno.

Il programma dell'11° turno: domenica 2 febbraio alle 14.40 Pallanuoto Trieste-Plebiscito Padova; sabato primo febbraio Cosenza-Catania, Brizz-Sis Roma, Rapallo-Bogliasco, Lazio-Ancona. —

GIOVANILI

Juniores ko a Bergamo Allievi super a Mantova

Ko per la Pallanuoto Trieste nel campionato nazionale Juniores A. A Bergamo gli alabardati sono stati superati dall'Onda Blu Dalmine per 11-10. Gol di A. Casavola (5), Nider (2), Fumo, Micillo e Villan. Nel precampionato del Triveneto-Allievi la Pn Trieste ha battuto in trasferta la Virgiliana Mantova A per 7-20. Gol di Fatovic (7), Zavattin (5), Sanson (4), Campanile (2), D. Kavalic, Santulin. —

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE

Jadran, stasera il derby a Romans d'Isonzo contro la Dinamo Gorizia

Guido Roberti / TRIESTE

Ha visto tempi migliori o almeno più fortunati lo Jadran, costantemente alle prese con problematiche fisiche di varia natura che praticamente mai hanno consentito a Bazzarini prima e Vatovec ora di disporre dell'intero roster.

All'insegna di questa continuità tribolata la preparazione al derby regionale di questa sera sul campo della Dinamo Gorizia.

Permane in dubbio Borut Ban. Già contro San Bonifacio si è cercato di fare di tutto per averlo in campo ma ha prevalso la via prudenziale. Ci si proverà nuovamente questa volta vista la posta in palio molto elevata in chiave salvezza. Lasciati per strada 4 punti ai veronesi (nel caso finissero dal settimo posto in giù), i ragazzi di Vatovec hanno logicamente l'obiettivo di bissare la vittoria dell'andata.

A Chiarbola fu una partita strana, in mano a Gorizia per più di 30 minuti ma il gran carattere dello Jadran venne fuori con un secondo tempo di fuoco e la bomba con l'aiuto della tabella di Batich che di fatto decise il match rimane un fotogramma da conservare nei ricordi. Si appellerà quindi al carattere e allo spirito battagliero la compagine triestina.

La gara contro San Bonifacio persa al supplementare, ma anche la sfida precedente, sempre in casa contro la corazzata Ferrara, hanno dimostrato lo spirito di abnegazione e la capacità di saper soffrire della squadra, in cui con buona alternanza un giocatore o l'altro si sono erti a protagonisti. Era successo con Gobbato due settimane fa, ma anche l'ultimo acquisto Karapetrovic ha mostrato spezzoni di ottima pallacanestro. Quasi irrilevante nel doppio confronto pensare alla differenza canestri, dal momento che all'andata lo Jadran vinse 75-74.

Vincere significherebbe accumulare 4 punti contro la Dinamo per la seconda fase, perdere equilibrerebbe il calcolo, a quel punto sì, con sguardo al passivo. Si preannuncia una partita di grande equilibrio. Palla a due alle 20.30 alla Comunale di Romans, arbitri Braganolo e Gorza. —

JUDO

Trofeo Alpe Adria a Udine triestini fuori dal podio

TRIESTE

La formazione slovena del Z'Dezele Sankaku Celje ha vinto il 30° Trofeo Alpe Adria nella classe Juniores, mentre tra i Cadetti si è registrato il primo posto della Nippon Club Napoli. La manifestazione organizzata dal Dlf Yama Arashi Udine a Lignano ha celebrato i 30 anni con la presenza del presidente del Coni Fvg Giorgio Brandolin.

Gli atleti delle società triestine, pur combattendo generosamente, non sono riusciti a mettersi in luce, fermandosi tutti ai primi turni dei tabelloni di gara. La migliore è stata Maia Sponza della Sgt che, nei 52 kg U18 ha superato due turni, mentre Giada Finotti nei 52 kg e Federico Zannier nei 66 kg, entrambi U18 dell'Accademia Muggia, hanno superato un turno.

Niente da fare invece per Gabriele Antonello Mattana (66 kg), Leonardo Paolato (73 kg U18), Francesco De Marco (60 kg), Clio Sponza nei (48 kg U21) della Sgt e Diana Moraru (70 kg U21) del Dlf Ts. —

ENZO DE DENARO

CALCIO DILETTANTI

Tutta l'Eccellenza oggi in campo Il clou è Muggia 1967-Codroipo

TRIESTE

È giunta l'ora del recupero del 18° turno del campionato di Eccellenza. Inizialmente prevista per il 5 gennaio la giornata si svolgerà in toto questa sera con fischio d'inizio di tutte e le nove partite fissato alle 20.

Il match clou si giocherà allo stadio Zaccaria tra i padroni di casa del Muggia 1967 e la capolista Codroipo. Gli ospiti partono con i favori del pronostico, ma i rivieraschi hanno abituato a stupire durante questa prima parte di campionato che vede la squadra allenata da Riccardo Carola al quarto posto a 7 punti di distanza dalla vetta. Vincere oggi sarebbe per la formazione del presidente Marco Bertocchi un colpaccio utile anche ad arginare la prima minifuga del torneo. A tifare Muggia, dalla lontana Tolmezzo, ci sarà il San Luigi, terzo in graduatoria, a -5 dal Codroipo. I biancoverdi di Massimiliano Pocecco sono a secco di vittorie da tre giornate (due pari e poi la sconfitta proprio col Muggia 1967 nell'ultimo turno). Un 2025 iniziato a rilento che però non ha cancellato i sogni di gloria dei Peruzzo boys.

Stessa ripartenza a singhiozzo che sta contraddistinguendo il Kras Repen, oggi chiamato a reagire allo Skabar di Monrupino contro la Sanvitese anche per dare un po' di ossigeno alla classifica.

Chi ha iniziato l'anno alla grande è il Chiarbola Ponziana (7 punti in 3 incontri). Questa sera i biancocelesti saranno ospiti della Juventina reduce dal potente poker messo a segno sul campo del Maniago Vajont. Partita chiave per rimanere sopra le zone calde della classifica.

Le partite odierne: Muggia 1967-Codroipo, Tolmezzo-San Luigi, Kras Repen-Sanvitese, Juventina-Chiarbola Ponziana, Ufm-Azzurra Premariacco, Casarsa-Pro Gorizia, Fontanafredda-Rive d'Arcano Flaibano, Pro Fagagna-Tamai, Fiume Veneto Bannia-Maniago Vajont.



Marco Bertocchi FOTO LASORTE

La classifica: Codroipo 38; Fontanafredda 34; San Luigi 33; Tamai, Tolmezzo e Muggia 1967 31; Ufm, Sanvitese e Pro Gorizia 30; Chiarbola Ponziana, Pro Fagagna, Kras Repen e Fiume Veneto Bannia 28; Juventina 27; Azzurra Premariacco 20; Casarsa 16; Rive d'Arcano Flaibano 14; Maniago Vajont 9.

I match del prossimo turno in programma domenica 2 febbraio: Kras Repen-San Luigi, Muggia-Maniago, Pro Fagagna-Chiarbola Ponziana, Tamai-Pro Gorizia, Ufm-Codroipo, Juventina-Tolmezzo, Azzurra-Sanvitese, Fiume Veneto Bannia-Fontanafredda. —

TOSQ.

Champions League

La notte dei verdetti

Quattro italiane subito agli ottavi: la Juve ha solo uno spiraglio All'Inter basta un punto, Milan e Atalanta col destino tra le mani

Pietro Oleotto

Solo il Bologna è fuori dai giochi, le altre tutte dentro e con in testa un'idea meravigliosa – come recitava un vecchio spot – anche se a dir poco complicata nell'ultima serata della prima fase della nuova Champions League con tutte le 18 partite in contemporanea dalle 21: qualificarsi direttamente agli ottavi di finale, scansando la lotteria degli spareggi. Sull'orlo del precipizio aritmetico c'è fondamentalmente la Juventus, mentre l'Inter ha in mano l'ambito pass: a Simone Inzaghi basta un punto per chiudere la pratica senza curarsi dei risultati delle avversarie. La squadra di Thiago Motta a 90 minuti dalla fine è al 17º posto con 12 punti (differenza reti +4): per arrivare tra le prime otto bianconeri deve vincere stasera e sperare. Non devono fare altrettanto almeno dieci delle dodici squadre piazzate dalla 5ª alla 16ª posizione. E tra queste ci sono Milan e Atalanta. Insomma, resta uno spiraglio per evitare i play-off che coinvolgeranno le squadre dal 9º al 24º posto.

QUI JUVENTUS

All'Allianz Stadium arriva il Benfica. «Siamo pronti a fare bene in tutti gli aspetti per ottenere la vittoria». Dopo aver assaggiato la prima sconfitta in campionato per mano del Napoli, Thiago Motta vorrebbe cancellare il ricordo dei troppi pareggi stagionali con una vittoria europea in grado di rilanciare la Juve. Dovrà farlo senza Cambiaso. Ma la corte del Manchester City non c'entra. «Non si sente al 100% e ha preferito prendersi del tempo e curare del tutto il fastidio alla caviglia». Poi c'è il rebus Vlahovic: «Vediamo se giocherà dall'inizio o a partita in corso». Di certo è ancora sul mercato.

QUI INTER

«Non dobbiamo fare calcoli»: Inzaghi si trova di fronte il Monaco, una delle sei squadre a quota 13, tutte sull'ottavo (e ultimo gradino utile per la qualificazione scansando gli spareggi), anche se la differenza premia per il momento il Bayer Leverkusen, l'unica squadra capace di sconfiggere i nerazzurri, con una rete al 90'. «Rispetto per il Monaco, ma vogliamo fare una grande partita contro una squadra della Ligue 1 che potrebbe portare tra le prime otto anche Lille e Brest».

QUI MILAN

I rossoneri stasera saranno di scena a Zagabria con una Dinamo che ha ancora la possibilità di rientrare in zona playoff e così incassare un bel po' di milioni di premio. Sono 75 quelli in ballo per il Diavolo in caso di accesso diretto agli ottavi già stasera: serve una vittoria per non rischiare di restare fuori, visto che anche in caso di pareggio si andrebbero a vedere non solo i risultati delle avversarie dirette, ma anche la differenza reti. Una necessità che stride con le polemiche alimentate dalla lite tra Sergio Conceiçao e Calabria al termine della gara col Parma. «Non abbiamo bisogno di cose che non sono interessanti per dare la scossa», ha spiegato ieri il tecnico per chiudere l'episodio.

QUI ATALANTA

Gian Piero sarà senza Lookman stasera a Barcellona. Un Barcellona già sicuro degli ottavi, mentre la Dea deve prendersi altri tre punti per difendere il suo 7º posto. Ma il tecnico atalantino la prende con filosofia: «L'unico risultato che ci garantirebbe di essere tra le prime otto è la vittoria. Detto questo, per me è molto più importante misurarmi contro questo tipo di squadre». —

IL REGOLAMENTO

Sorteggio a coppie per determinare le gare dei playoff

Non sarà automatico l'abbinamento dei club che stasera concluderanno la prima fase dal 9º al 24º posto. Ci sarà bisogno di un sorteggio "a coppie" (fissato per venerdì a mezzogiorno) che fornirà il nome delle otto squadre da abbinare alle prime otto che attendono l'esito dei playoff: 9ª o 10ª contro 23ª o 24ª; 11ª o 12ª contro 21ª o 22ª; 13ª o 14ª contro 29ª o 30ª; 15ª o 16ª contro 17ª o 18ª. L'11 e 12 febbraio l'andata, il 18 e 19 il ritorno in casa per le teste di serie.

P.O.



Thiago Motta non ha chiarito se Vlahovic stasera sarà tra i titolari

Motta

Deve battere il Benfica e sperare che non vincano 10 delle 12 dal 5º alla 16º posto

Gasperini

A Barcellona non avrà Lookman e solo la vittoria gli garantisce il pass

Ultimo turno

OGGI, ORE 21

Psv Eindhoven - Liverpool
Bayern Monaco - Slovan Bratislava
Borussia Dortmund - Shakhtar Donetsk
Bayer Leverkusen - Sparta Praga
Girona - Arsenal
Barcellona - Atalanta
Brest - Real Madrid
Manchester City - Club Brugge
Young Boys - Stella Rossa
Lilla - Feyenoord
Juventus - Benfica
Aston Villa - Celtic
Dinamo Zagabria - Milan
Inter - Monaco
Sturm Graz - Lipsia
Salisburgo - Atletico Madrid
Sporting Lisbona - Bologna
Stoccarda - Psg

La classifica

	OTTAVI DI FINALE
1) Liverpool	21
2) Barcellona	18
3) Arsenal	16
4) Inter	16
5) Atletico Madrid	16
6) Milan	15
7) Atalanta	14
8) Bayer Leverkusen	13
	ZONA PLAYOFF
9) Aston Villa	13
10) Monaco	13
11) Feyenoord	13
12) Brest	13
13) Lille	13
14) Borussia Dortmund	12
15) Bayern Monaco	12
16) Real Madrid	12
17) Juventus	12
18) Celtic	12
19) Psv Eindhoven	11
20) Club Brugge	11
21) Benfica	10
22) Psg	10
23) Sporting Lisbona	10
24) Stoccarda 10	
	ELIMINATE
25) Manchester City	8
26) Dinamo Zagabria	8
27) Shakhtar Donetsk	7
28) Bologna	5
29) Sparta Praga	4
30) Sturm Graz	3
31) Girona	3
32) Stella Rossa	3
33) Salisburgo	3
34) Lipsia	3
35) Slovan Bratislava	0
36) Young Boys	0

TENNIS. I medici consigliano il forfait al nº1

L'incontro al Quirinale col presidente Mattarella senza l'affaticato Sinner

IL FOCUS

La mediazione tra numeri uno, quello della Federtennis, Angelo Binaghi, e quello del mondo, Jannik Sinner, non ha prodotto un «sì», complice il parere dei medici che gli hanno consigliato riposo assoluto. Come era nell'aria, già quella che si respirava a Melbourne al termine della finale del primo Slam dell'anno, il 23enne campione di Sesto Pusteria ha deciso di non far parte della delegazione che questa mattina alle 10.30 sarà ricevuta al Quirinale dal presidente della Repubblica per celebrare i successi del tennis italiano nel 2024, in particolare quelli di squadra, la Coppa Davis rivinta e la Billie Jean Cup che torna in Italia dopo anni. Da Mattarella sarà presente il resto della Nazionale guidata dal capitano Filippo Volandri, composta da Matteo Berrettini, Lorenzo Musetti e dai doppisti Simone Boletti e Andrea Vavassori, e le ragazze di Tathiana Garbin, con la nº4 al mondo Jasmine Paolini assieme alla compagna di doppio Sara Errari e alle singolariste Lucia Bronzetti e Martina Trevisan.

«Lui sicuramente detesta queste cerimonie, è stato in clausura per parecchio tempo e quindi vorrà riposarsi. Certo dire di no al presidente della Repubblica... Sono delle scelte personali, diciamo così», ha dichiarato ieri uno degli eroi della Davis del 1976, Paolo Bertolucci, dopo aver appreso del forfait di Sinner. Il nº1 proprio per tirare il fiato aveva già annunciato la rinuncia alle difesa del titolo del Atp 500 di Rotterdam per tornare in campo a Doha nel torneo in programma dal 17 al 22 febbraio. —

P.O.


Oggi Sinner non va da Mattarella

SCI ALPINO

Gigante a Schladming: vittoria di Steen Olsen

Niente gloria per l'Italia nel gigante in notturna di Schladming. Ha il norvegese Steen Olsen in 1'42"75., alle sue spalle il connazionale Kristoffersen, terzo in rimonta lo svizzero Odermatt. Miglior azzurro De Aliprandini, 14º.



SU INSTAGRAM

Morata e Alice di nuovo vicini

L'influencer e imprenditrice veneziana Alice Campello e il calciatore del Milan Alvaro Morata prossimi al riavvicinamento? Stando alla foto pubblicata contemporaneamente su Instagram dall'attaccante rossonero e dalla moglie, poco dopo mezzogiorno di ieri – e che in 40 minuti ha ottenuto già 200 mila "like" a testa, tra cui rispettivamente quello di Alice e quello di Alvaro –, si direbbe proprio di sì. È uno scatto in bianco e nero, con Alvaro che bacia Alice sulla guancia. Nessuna dedica, solo un cuoricino rosso. E i fans vanno in delirio.

Scelti per voi

tvzap



La farfalla impazzita
RAI 1, 21.30
Giulia Spizzichino (**Elena Sofia Ricci**), segnata dallo sterminio nazista della sua famiglia, a mezzo secolo di distanza da quei tragici eventi affronta i fantasmi del suo passato quando viene rintracciato in Argentina l`ex ufficiale nazista Erich Priebke.



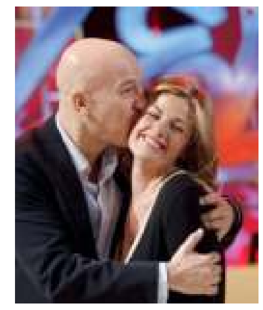
Ritorno in Paradiso
RAI 2, 21.20
Come può una "pistola reliquia" che è sempre rimasta appesa in bella vista sul muro di un club, aver sparato un colpo mortale? E` quello che riuscirà a scoprire la sempre geniale Mackenzie.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Federica Sciarelli torna sul caso di Salvatore Legari. Per la scomparsa dell``imprenditore é stato arrestato il proprietario della villa dove il Legari si era recato ad incassare il pagamento per un lavoro svolto.



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



Zelig
CANALE 5, 21.20
Dal Teatro Arcimboldi di Milano **Claudio Bisio** e **Vanessa Incontrada**, conducono la nuova edizione del cabaret più famoso d`Italia. Sul palco si alternano comici vecchi e nuovi per una serata divertente.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È sempre mezzogiorno Menù Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 La farfalla impazzita (1ª Tv) Film Drammatico ('25)
23.30 Porta a Porta Attualità
1.15 Sottovoce Attualità
1.45 Che tempo fa Attualità
1.50 RaiNews24 Attualità

RAI 2
8.15 VideoBox Spettacolo
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Ritorno in Paradiso Serie Tv
22.30 Delitti in Paradiso
23.35 Storie di donne al bivio Mercoledì Lifestyle

RAI 3
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità
16.10 Piazza Affari Attualità
16.20 TG3 - L.I.S. Attualità
16.25 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
16.30 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Via Dei Matti n. 0
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Chi l'ha visto? Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte
1.00 Meteo 3 Attualità
1.05 Tg Magazine Attualità

RETE 4
6.10 4 di Sera Attualità
7.00 La promessa Telenovela
7.35 Terra Amara Serie Tv
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.30 Dalle Ardenne all'inferno Film Guerra ('67)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Fuori Dal Coro Attualità
0.50 La visita Film Commedia ('63)
3.05 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità
3.25 Squillo Film Erotico ('66)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 Grande Fratello Pillole
16.50 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
17.00 Pomeriggio Cinque
18.45 Avanti un altro!
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo
21.20 Zelig Spettacolo
0.45 X-Style Attualità
1.30 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.45 A-Team Serie Tv
8.30 Chicago Fire Serie Tv
9.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Spettacolo
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra
14.05 The Simpson
15.25 N.C.I.S. Los Angeles
17.20 Lethal Weapon Serie Tv
18.15 Grande Fratello
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 John Wick - Capitolo 2 Film Thriller ('17)
23.50 The Losers Film Azione ('09)
1.45 Studio Aperto - La giornata Attualità
1.55 Sport Mediaset Attualità
2.10 I misteri dei giganti Documentari
4.50 Schitt's Creek Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Una giornata particolare Attualità
24.00 La7 Doc Documentari
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 ArtBox Documentari
2.25 Like - Tutto ciò che Piace Attualità

TV8
15.30 Una casa per Natale Film Commedia ('22)
17.15 Tra le Stelle del Natale Film Commedia ('23)
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.20 Tv8 Champions Night Prepartita Calcio
21.00 8ga Manchester City/ Brugge Calcio
23.00 Tv8 Champions Night Calcio

NOVE
17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.30 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Breakdown - La trappola Film Thriller ('97)
23.40 Caos Film Poliziesco ('05)

20 (20)
14.00 Walker Serie Tv
15.50 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.40 Arrow Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.10 I guardiani del destino Film Fantascienza ('11)
23.15 Nemico pubblico Film Giallo ('98)
1.50 Arrow Serie Tv
3.10 Squadra Antimafia Serie Tv

RAI 4 (21)
16.00 Lol :-) Serie Tv
16.05 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05 Elementary Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv
22.05 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv
22.50 Gunpowder Milkshake Film Azione ('21)
0.45 Criminal Minds Serie Tv
1.30 Seal Team Serie Tv

IRIS (22)
15.20 Superman IV Film Fantascienza ('87)
17.10 L'ultima caccia Film Western ('56)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger
21.15 Cape Fear - Il promontorio della paura Film Thriller ('91)
23.45 Il castello Film Drammatico ('01)
2.15 Superman IV Film Fantascienza ('87)
3.40 Ciak News Attualità

RAI 5 (23)
14.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
15.50 Kean: Genio e sregolatezza Spettacolo
18.05 Lezioni americane
18.50 TGR Petrarca Attualità
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Dorian, l'arte non invecchia Documentari
20.20 Camera con vista Lifestyle
21.15 Art Night Documentari
22.15 Come ridevamo Spettacolo

RAI MOVIE (24)
16.00 7 donne per i Mac Gregor Film Western ('67)
17.40 Un treno per Durango Film Western ('68)
19.30 Ognuno per sé Film Avventura ('68)
21.10 A letto con il nemico Film Thriller ('91)
22.50 Movie Mag Attualità
23.15 L'assoluzione Film Thriller ('81)
1.10 Gruppo di famiglia in un interno Film Drammatico ('74)

RAI PREMIUM (25)
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45 Il Commissario Rex
17.35 Un posto tranquillo Fiction
19.25 Rocco Schiavone Fiction
21.20 Stasera tutto è possibile Spettacolo
0.20 Viaggio di nozze in Arizona Film Drammatico ('08)
1.55 Storie italiane Attualità
3.55 Il Commissario Rex Serie Tv

CIELO (26)
14.00 MasterChef Italia
16.45 Cucine da incubo Italia
18.45 Buying & Selling Spettacolo
19.35 Fratelli in affari Spettacolo
20.30 Affari di famiglia (1ª Tv) Spettacolo
21.20 Altitude - Paura ad alta quota Film Azione ('17)
22.55 Vanessa Film Erotico ('77)
0.25 La notte delle verità Film Drammatico ('16)

TWENTYSEVEN (27)
14.45 Hazzard Serie Tv
16.35 La casa nella prateria Serie Tv
19.25 La signora del West Serie Tv
21.10 C'è post@ per te Film Commedia ('98)
23.20 Una notte al museo Film Commedia ('06)
1.15 Hazzard Serie Tv
2.50 Schitt's Creek Serie Tv
3.35 Camera Café Serie Tv
4.15 Agenzia Rockford Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 Cuore selvaggio Serie Tv
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia
20.45 TG 2000 Attualità
21.15 Di Bella sul 28 Attualità
22.30 Soul Attualità
23.00 The Chosen Serie Tv
0.30 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.35 Desperate Housewives Serie Tv
16.20 Modern Family Serie Tv
17.15 How I Met Your Mother
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 The Resident Serie Tv
20.15 Ci vediamo in tribunale
21.30 L'amore secondo Dan Film Commedia ('07)
23.10 Cupido a Natale Film Commedia ('10)
0.55 Le regole del delitto perfetto Serie Tv

LA 5 (30)
14.25 Una mamma per amica
16.30 Caterina E Le Sue Figlie
18.40 Grande Fratello
19.10 Gf Daily Spettacolo
19.40 Amici di Maria
20.10 Uomini e donne
21.35 Cinquanta Sfumature Di Rosso Film Drammatico ('18)
23.40 Ticket to Paradise Film Commedia ('22)
1.35 Grande Fratello Spettacolo

REAL TIME (31)
11.25 Cortesie per gli ospiti
13.30 Casa a prima vista
15.40 Abito da sposa cercasi
17.50 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
20.30 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.30 Amore alla prova - La crisi del settimo anno (1ª Tv) Documentari
23.15 La clinica del viso (1ª Tv)
1.00 Incidenti di bellezza Documentari

GIALLO (38)
11.00 L'Ispettore Barnaby
13.00 Tatort Vienna Serie Tv
15.00 Shetland Serie Tv
17.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby
21.10 Delitti e misteri a Gibsons (1ª Tv) Serie Tv
22.10 Delitti e misteri a Gibsons (1ª Tv) Serie Tv
23.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
1.10 Shetland Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.00 The mentalist Serie Tv
14.55 Major Crimes Serie Tv
15.55 Detective Monk Serie Tv
17.40 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.30 Major Crimes Serie Tv
21.15 Found Serie Tv
22.05 Found Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Fbi: Most Wanted Serie Tv
2.10 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv

DMAX (52)
14.45 Affari di famiglia (1ª Tv)
15.40 A caccia di tesori
17.30 I pionieri dell'oro
19.25 Operazione N.A.S. Documentari
21.20 Videogame Hunters (1ª Tv) Spettacolo
22.20 Videogame Hunters Spettacolo
23.15 WWE NXT (1ª Tv) Wrestling
0.10 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle

RAI3 BIS
21.20 "Lettere da Auschwitz" di L. Grilanc, e "E ci hanno portato via" di S. Benussi Documentario

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** A volo radente: ITALEA programma di promozione del turismo delle radici. Basilica di Aquileia appuntamenti 2025. ISIS Paschini-Linussio di Tolmezzo e gli incontri con la città. IN ALTO edizione speciale per la Società Alpina Friulana; **12.30** Gr FVG; **13.29** Chat FVG: La rete regionale, voluta da ARPA FVG. Le offerte formative in regione. Moiselle Baxiu. Parlare di moda alla radio; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria:**; **15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Presentiamo l'inserto "In più Economia" de "La Voce del Popolo", e la app "Sprecometro"; **Radio TRST A:** ; **6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario; **10.10** Incontri; **11.00** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.20** Musica locale; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Tra divieti e speranza. Storie in bianco e nero dai giornali sloveni del 1925. A cura di Peter Rustia; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Borut Spacal: Un fiore nella notte – 4.pt; **18.00** Music magazine; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
20.30 Igorà tutti in piazza
21.00 Champions League
23.05 Il mix delle 23
23.30 Tra poco in edicola
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Dee Notte

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria
23.00 Moby Dick
24.00 I Lunatici

CAPITAL
7.00 WeeCap
10.00 I Miracolati
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Weekend
22.00 Capital Party

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: La Stanza della Musica
22.30 Il Cartellone: Europa Galante

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
19.10 C'è tempo Film Sky Cinema Family
19.10 Psyco Film Sky Cinema Suspense
19.15 La bussola d'oro Film Sky Cinema Collection
19.25 Papà scatenato Film Sky Cinema Comedy
21.00 Unknown - Senza Identità Film Sky Cinema Action
21.00 Benvenuto Presidente! Film Sky Cin. Comedy
21.00 Apocalypse Now Film Sky Cinema Drama
21.00 Barely Lethal - 16 anni e spia Film Sky Cinema Family
21.00 Two Weeks Notice - Due settimane per innamorarsi Film Sky Cinema Romance
21.00 Rapina a Stoccolma Film Sky Cin. Suspense
21.15 Eyes Wide Shut Film Sky Cinema Collection
21.15 Girasoli Film Sky Cin. Due
21.15 Dune - Parte due Film Sky Cinema Uno
22.35 Mindcage - Mente Criminale Film Sky Cinema Suspense
22.40 Pan - Viaggio sull'isola che non c'è Film Sky Cinema Family
22.45 Cetto c'è senzadubbiamente Film Sky Cinema Comedy
22.45 Beata te Film Sky Cinema Romance
22.55 I mercenari - The Expendables Film Sky Cinema Action

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 In Viaggio con Silvio Odogaso
14.25 Meridiani
15.25 Bellitalia
15.55 Grazie dottore
16.10 E se invece di Pinocchio...
17.10 Tuttoggi Scuola
18.00 Programma in Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Alpe Adria
20.00 Slovenia Magazine
20.35 Sci Alpino: Coppa del Mondo
21.50 Tuttoggi
22.05 Il Settimanale
22.35 OraMusica

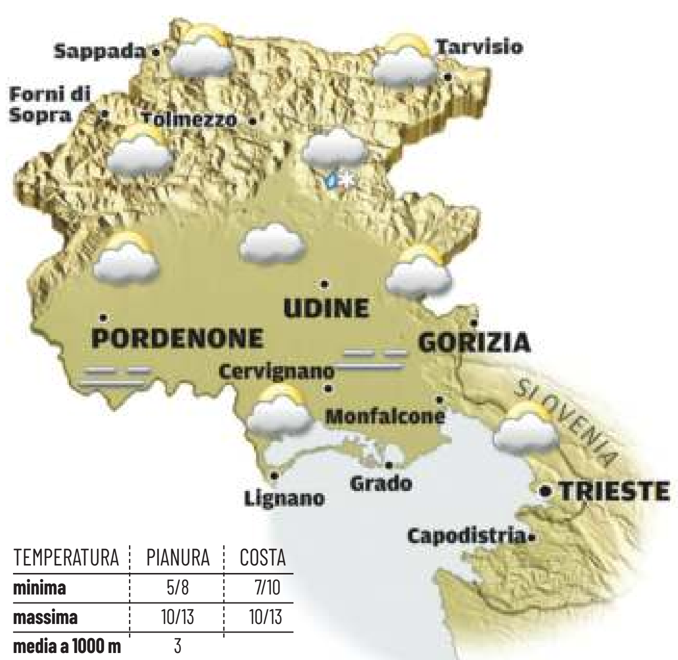
TELEQUATTRO
6.00 T4 Trieste In Diretta
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce 2020
10.20 Ginnastica Zumba 2020
10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista)
11.50 Ginnastica Pilates 2020
12.20 Mne - Agricultura
13.00 T4 Anticip. Del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20
13.50 T4 Sveglia Trieste ! Il Meglio ....
17.15 Ricette Italiane Per Tutto L'anno Ep. 276
17.25 T4 Tg Trieste - Meridiano - R
17.55 T4 Trieste In Diretta
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30
20.05 La Contrada - Stagione 2024/2025
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.05 Film - Segreti E Bugie
23.20 T4 Tg Trieste - R
23.50 Tg Regionale

TELEANTENNA Lcn 80
6.30 Buona Giornata con ka-boom
8.30 La piccola Margie - Tf
9.00 Incontri, cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia
12.00 Sanford and Son. Tf
12.30 La piccola Margie - Tf
13.00 Il selvaggio West – Tf
14.00 Live! Pomeriggio in diretta con Pierangelo Lanfranchi
17.00 Kaboo Cartoni Animati
17.01 Inuyasha
17.30 Star Blazers 2199 c.a.
18.00 Ginguiser c.a.
18.30 Conan c.a.
19.00 Programmazione in lingua friulana
21.00 Serata Fantascienza. Film
22.30 Sanford and Son. Tf

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

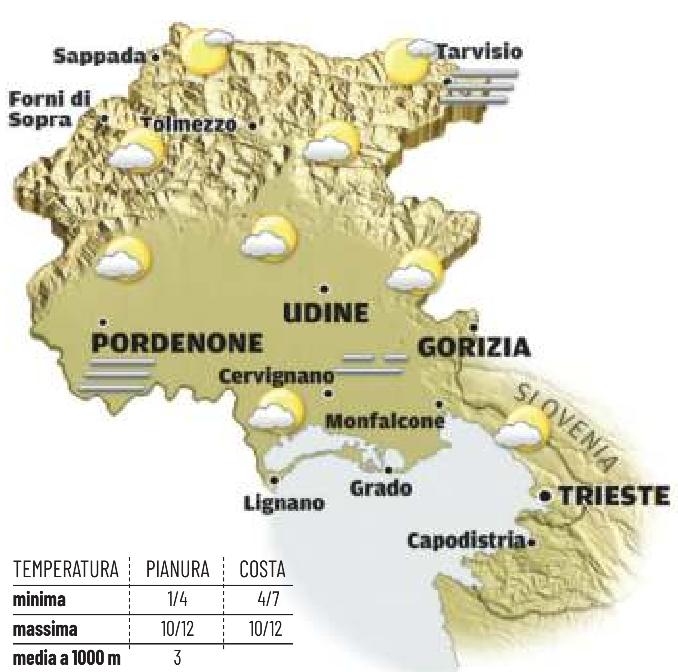
OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza nuvoloso, forse anche coperto sull'alta pianura e sulle Prealpi, con possibili foschie nelle ore notturne. Sulle Prealpi Giulie, seppure con bassa probabilità, sarà possibile qualche debole pioggia o qualche debole nevicata oltre i 1000 m circa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	7/10
massima	10/13	10/13
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	-3	

DOMANI IN FVG



Sui settori alpini più interni cielo in prevalenza poco nuvoloso, sulle altre zone variabile. Nelle ore notturne saranno probabili foschie o nebbie, specie in pianura e nelle valli.

Tendenza. Cielo da nuvoloso a coperto con possibili foschie. In serata saranno possibili deboli piogge sparse e in montagna deboli nevicate oltre 800-1000 m circa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	1/4	4/7
massima	10/12	10/12
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	-2	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: tempo asciutto, un cielo spesso nuvoloso e con possibili nebbie anche fitte sulla Pianura Padana.
Centro: cielo poco nuvoloso su tutte le regioni. Qualche pioggia interesserà solo l'alta Toscana e il basso Lazio.
Sud: piogge su Sicilia, Calabria, sparse in Basilicata e Puglia meridionali oltreché sul Cilento. Nubi sparse altrove.

DOMANI
Nord: pioggia e neve a 900 metri su Piemonte e Val d'Aosta. Piogge in Liguria con neve a 1000 metri.
Centro: generali condizioni di tempo stabile, il cielo si potrà vedere poco o irregolarmente nuvoloso.
Sud: bel tempo, il cielo infatti si potrà vedere sereno o al massimo poco nuvoloso su tutte le regioni.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La Luna Nuova in Acquario favorisce i progetti a lungo termine e le amicizie. Questo è un momento ideale per pianificare attività che uniscano divertimento e crescita personale.

TORO
21/4 - 20/5

Hai bisogno di stabilità, ma oggi la Luna ti invita ad uscire dalla zona di comfort. Valuta cambiamenti che possono migliorare il tuo equilibrio tra vita personale e professionale.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La tua mente vivace troverà uno slancio creativo grazie all'energia dell'Acquario. Oggi potresti sentirti particolarmente ispirato e pronto a esplorare nuove idee.

CANCRO
22/6 - 22/7

Ti senti emotivamente più sensibile del solito, ma questo ti aiuterà a comprendere meglio le persone intorno a te. Usa questo stato per rafforzare le connessioni profonde.

LEONE
23/7 - 23/8

La Luna Nuova mette le relazioni al centro dell'attenzione. È un buon momento per chiarire eventuali tensioni o per iniziare qualcosa di nuovo con il partner.

VERGINE
24/8 - 22/9

Dedica tempo alla tua salute mentale e fisica. Questo è un giorno perfetto per stabilire abitudini che migliorino la tua vita quotidiana.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Con la Luna Nuova nel tuo segno amico, oggi il focus è sulla creatività e l'amore. Usa questa giornata per fare qualcosa che ti appassiona. In amore, cerca momenti di qualità.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Oggi potresti sentire il bisogno di introspezione e riflessione. È il momento perfetto per rivalutare le tue priorità, specialmente in ambito familiare.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

La tua voglia di avventura si mescola con un rinnovato interesse per le persone che ti circondano. Potresti ricevere un invito emozionante. Sfrutta questa opportunità!

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Le stelle ti spingono a concentrarti sui tuoi obiettivi materiali. È una giornata positiva per prendere decisioni in campo economico, come investimenti o acquisti.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Con la Luna Nuova nel tuo segno, è il tuo momento di brillare! Avrai l'energia e l'ispirazione per iniziare nuovi progetti o rinnovare aspetti della tua vita che ti stanno stretti.

PESCI
20/2 - 20/3

La Luna ti invita a sognare, ma anche a pianificare modi concreti per realizzare i tuoi desideri. Non sottovalutare il potere della tua immaginazione.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	7	11	32 Km/h
Monfalcone	6	11	22 Km/h
Gorizia	6	11	22 Km/h
Udine	5	10	13 Km/h
Grado	5	12	18 Km/h
Cervignano	6	11	21 Km/h
Pordenone	5	11	9 Km/h
Tarvisio	3	5	21 Km/h
Lignano	5	12	19 Km/h
Gemona	6	9	14 Km/h
Tolmezzo	5	8	10 Km/h
Forni di Sopra	1	3	11 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,9 m	10,1
Grado	mosso	1,0 m	10
Lignano	mosso	0,9 m	9,8
Monfalcone	mosso	0,9 m	9,9

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	3	7	**Copenhagen**	2	5	**Mosca**	1	4
Atene	11	15	**Ginevra**	3	6	**Parigi**	4	7
Belgrado	6	16	**Lisbona**	8	14	**Praga**	1	7
Berlino	2	6	**Londra**	2	8	**Varsavia**	5	10
Bruxelles	5	8	**Lubiana**	3	11	**Vienna**	2	11
Budapest	11	15	**Madrid**	1	5	**Zagabria**	3	12

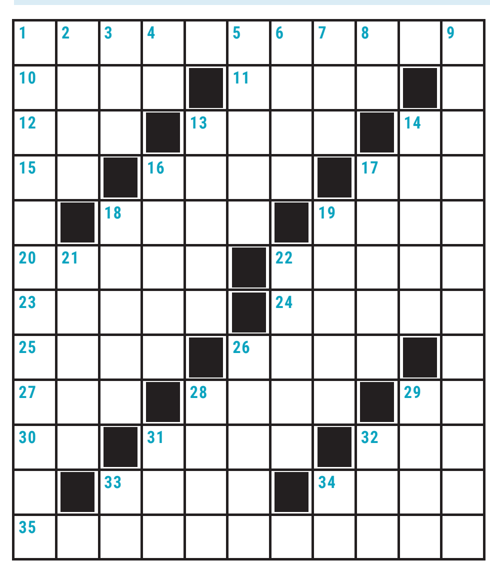
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	2	6
Bari	7	12
Bologna	3	12
Bolzano	0	10
Cagliari	11	16
Firenze	6	12
Genova	9	12
L'Aquila	5	9
Milano	4	6
Napoli	8	13
Palermo	12	14
Reggio C.	12	16
Roma	9	13
Torino	2	6
Venezia	6	10

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Litigare scambiandosi parole animate - **10** Isole irlandesi nella baia di Galway - **11** Vi sosta la carovana - **12** La nostra Bbc - **13** Il Rubik del cubo - **14** Il simbolo chimico del rutenio - **15** Le consonanti nel cuneo - **16** Notevoli per estensione - **17** Caloria in breve - **18** Vi fu sconfitta Cleopatra - **19** Un poker incompleto - **20** Francesco, campione di ciclismo del passato - **22** Masserelle dure nella polenta - **23** Ispirazione improvvisa - **24** Si accende per sentirla - **25** La vita militare... per i militari - **26** L'isola greca dei vasi - **27** Altro nome del gichero - **28** Gusto corrente - **29** Si dice tentennando - **30** La seconda della scala - **31** Se si riempie... sparisce! - **32** Il Kingsley noto attore - **33** Forellini della pelle - **34** Elegante abito maschile... adattato - **35** Buttare giù il boccone.



VERTICALI: 1 Destreggiarsi abilmente - **2** Lo Stato che fu dello scià - **3** Abiti con lo scapolare - **4** Rendono strana la serata - **5** Lo tonifica il moto - **6** Fanno la guardia gratis - **7** Uguale o simile nei prefissi - **8** Mettono fine ai guai - **9** Aumenta la stabilità di creme e salse - **13** Governatore musulmano - **14** Sam che ha diretto *Darkman* - **16** Caucasica di Baku - **17** Come il prosciutto che si mangia con il melone - **18** Il veleno che si cova - **19** L'ossatura del romanzo - **21** Agire con temerarietà - **22** Distingue il funzionario - **26** Un membro del circolo - **28** Hanno tutti due pareti - **29** Golda che fu premier israeliana - **31** Si esclama non sapendo - **32** Diffusi mantelli equini - **33** La sigla di Perugia - **34** Cantava *GoldenEye* (iniz.).

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 28 gennaio 2025 è stata di 11.516 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



FREDDO CANE?

VECTA

TI RISCALDA CON LE SUE CALDAIE

PAGAMENTI RATEALI

FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

CONDIZIONI E MODALITÀ DISPONIBILI IN SEDE

VIESSMANN



VIESSMANN VITODENS 050-W

(CLASSE ENERGETICA A)

CALDAIA A CONDENSAZIONE COMPATTA

CALDAIA VITODENS 050-W

Alta tecnologia germanica, **Classe A Efficienza Energetica**. Potenzialità utile (kW) da 3,2 a **25 kW**
Rendimento a carico parziale 30% superiore al 108%, basse emissioni inquinanti (Classe emissioni NOx6), silenziosa: livello potenza sonora sempre inferiore a 49 db(A)

Ottima produzione acqua calda sanitaria istantanea con funzione **Booster.**
Dotata di scambiatore di calore **INOX-Radial**, ad elevata resistenza alla corrosione, con bruciatore modulante cilindrico. Peso ridotto, dimensioni compatte, altamente silenziosa, si integra facilmente in qualsiasi appartamento. **Display LCD con 4 tasti touch** con pannello nero frontale.
Dimensioni supercompatte (mm) Prof x Largh x Alt: 300 x 400 x 700

Su richiesta disponibile sistema gestione wifi da Smartphone con programmazione settimanale e acquisizione temperatura online geolocalizzata.
Disponibile anche prodotto **H2 Ready 20%** (già pronta per il funzionamento in futuro con il 20% di contenuto di idrogeno nel metano)

MANUTENZIONE E LIBRETTO CALDAIA DOMESTICA



BONUS AMICO

PORTACI UN NUOVO AMICO!

AVRETE **ENTRAMBI** DIRITTO AD UNO **SCONTO DI 20€** SULLA MANUTENZIONE.

-20€   -40€   -20€   -20€

PIÙ AMICI PORTI, PIÙ SCONTO AVRAI !

Valido per il primo anno di manutenzione

* **da gennaio 2025 stop agli incentivi del 65%, e del 50% sulle seconde case sugli acquisti delle caldaie a gas**

RIELLO   JUNKERS   Vaillant   BAXI

VECTA®

UNI EN ISO 9001:2015

28 ANNI   **SEMPRE CON VOI DAL 1996**

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN   08.15 - 12.45 E 15.00 - 18.30
SAB   09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM

VECTA S.r.l. dal 1996 offre alla provincia di Trieste professionalità e affidabilità operando con personale proprio e specializzato per la tranquillità di famiglie e imprese.